TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0081**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Fasc

N° 81

Msso

Treo famiglia nobile di Udine

Genealogia, privilegio e carte famigliari.

Ms. Joppi 81

Fasc. I

TREI

Ms. Joppi 81

I

JOPPI

81 - *Genealogia*, privilegio e carte famigliari della Nobile *Famiglia Treo* di Udine. Comprendono tre fascicoli distinti contenenti carte di famiglia, documenti e diplomi dei Treo che appartennero all' Accademia degli Sventati.

Il primo fascicolo reca lo Stemma Treo-Ottomano tracciato a penna, ed un atto del notaio Giovanni Figulino col quale il co. Giulio Savorgnano di Osopo nomina suo Procuratore (17 Agosto 1583) il D.r Servilio Treo.

Il fascicolo II° dà la « *Copia autentica et legale di un privilegio di Carlo V° Imp., del titolo di Conte, dell'Arma, et di altri fregi di vera Nobiltà concessi a Gio. Batta Treo, et ad' Antonio suo fratello loro heredi, et successori, etc. Dato nella città di Toledo l'anno 1526 adì ult. Gennaio* ».

Avvi lo Stemma Treo concesso da Carlo V°. Dopo la morte di Servilio Treo, gli eredi e successori continuarono le pratiche pel riconoscimento della loro nobiltà da parte della Repub. Veneta. Sono aggiunte altre carte riguardanti i Treo, tra cui una carta d' immunità o di libero transito del 1663 rilasciata dal Rettore dell' Univ. di Padova allo studente Servilio Treo: e infine un frammento della « *Vita del Sultano Jachia* * » Principe cattolico della Casa Ottomana, cavata in compendio « dai Mss. del P. Raffaele Levacovich et dall' Historie del Bisaccioni et del Signor Verdier historiografo di Francia. »

Il fascicolo III° contiene i « *Diplomi della Famiglia Treo di Udine* » in copie autentiche del sec. XVIII.

Tre fasc. in-4°, cuciti: scrittura di varie mani dei sec. XVI, XVII e XVIII.

* La famiglia Treo era imparentata col Sultan Jachia per parte di donne.

81

...nto

...d. Catino

...' curato nel figurar
...le; e le tre stelle;
...ano come negre;
...sser a puntini, che
...so si delinea con penna

13. Magg.°	f 70.	Detto	7390. reg.e Ref. 8911.	Polmezzo di C.C. Rapporto il Regolare ricevute da ... L. 4000. assegnate in data ...

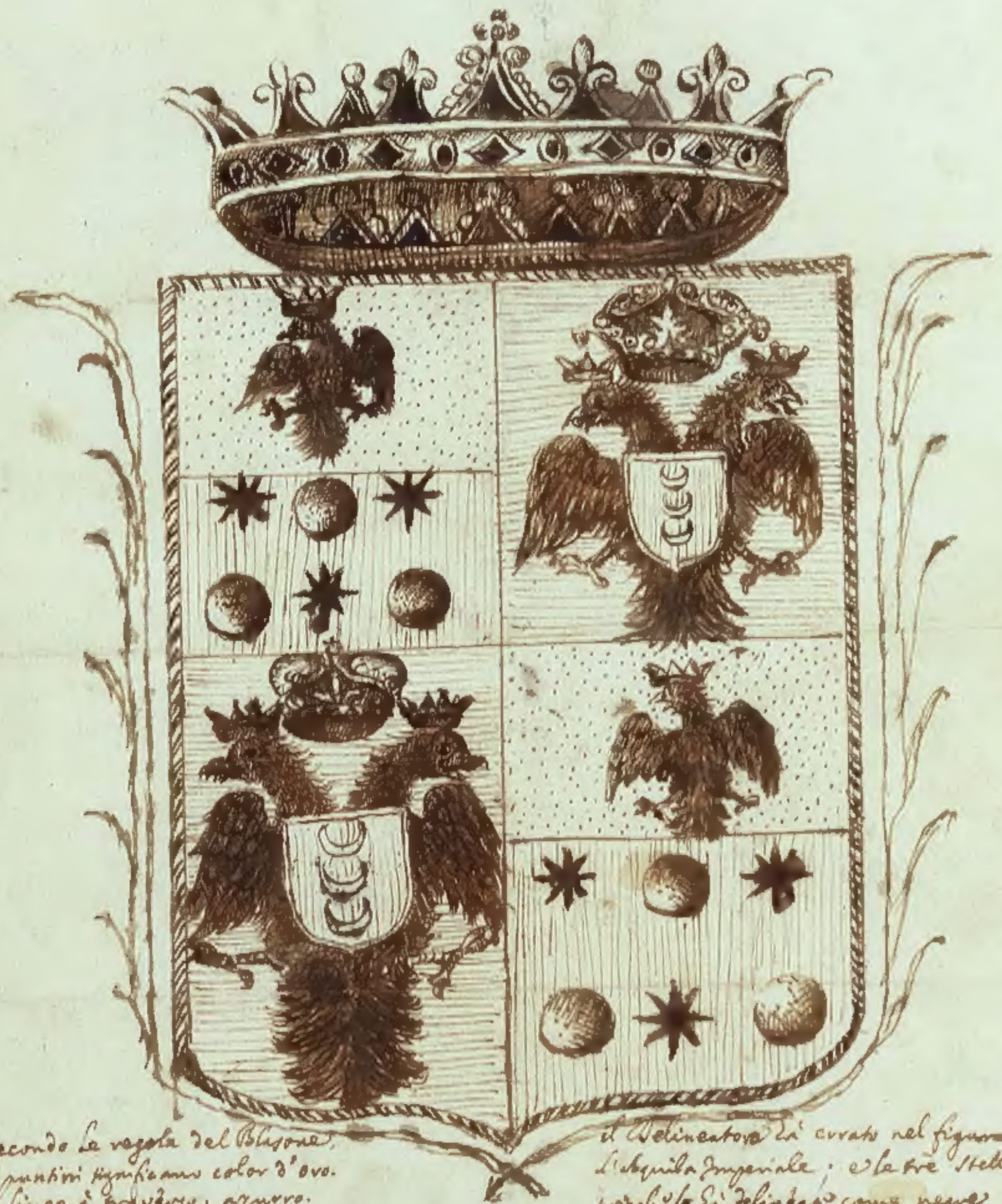
...dei	9 Magg.	f 184		
...te detto			detto	14380 28.0
...ultilio				Col. 804
di quel figlio				
...pensoallrno				
	D. 7	f 129		

Uccora Prisca Parente

Scritt.re antiche di Castro et nove

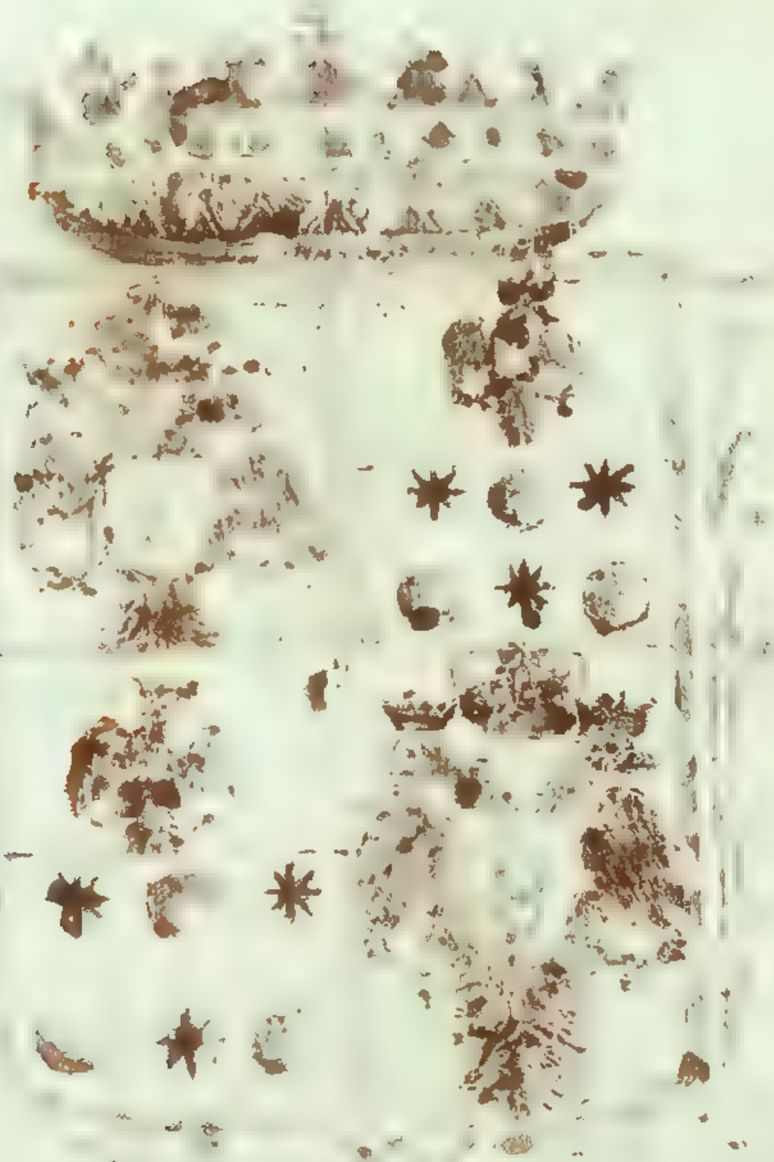
...' curato nel figurar
...le . e le tre stelle ;
...ar come negre ;
...sser a puntini, che
...do si delinea con penna

Stemma Treo-Ottomano [illegible].



Secondo le regole del Blasone,
li puntini significano color d'oro.
le linee à traverso, azzurro.
le linee perpendicolari diritte, rosso.
il bianco significa argento.
le linee incrocciate fitte, negro.

il Delineatore hà errato nel figurare
l'Aquila Imperiale; e le tre stelle;
poiche le hà delineate come negre;
dove che devon esser à puntini, che
significan oro, quando si delinea con penna
senza colori.



Giorno di Domenica, 9. Maggio 1717.
Udene nella solita stanza di Riduttione ove &c.

Ridotti gl'Illustrissimi Signori Conservatori del S. Monte della Pietà, di questa Città, GIROLAMO DI MONTAGNACO D., NICOLO' DRAGONE D., CO: NICOLO' MANTICA, CO: VICENZO CAIMO, VERGINIO BIANCON, FRANCESCO ROMANO, NICOLO' FABRITIO, NICOLO' PAVONA, GIORGIO MASOTTO, E GIO: BATTISTA MANGILLI
Coll'Assistenza degl'Illustrissimi Signori LUCRETIO TREO, ET OTTAVIANO TARTAGNA Sindici. &c.

Invocato il Divino Aggiutto &c.

PUotendosi dubitare, che la sagace ingordigia degl'Hebrei con delusione della savia provisione contenuta nel 20. Capitolo della Rifforma dell' Instituttione di questo Santo Monte, e del decretto di quest'Illustrissimo Collegio 30. Novembre 1658. facia fare pignorationi sopra questo Santo Monte col mezo di persone Christiane semplici, & ignoranti per servirsi à loro Commodo del soldo di questo Santo Monte destinato principalmente al pio soccorso dell'indigenze della Povertà con pagar il solo quattro per cento per ritrarne essi dal soldo medesimo la loro ingiusta, e dannata Usura, e Volendo sue Signorie Illustrissime ressolutamente impedire, e divertire un così reprobo inconveniente inherendo al Capitolo, e decretto predetti, che inhebiscono espressamente pegni d'Hebrei propolero, che ogni qual volta venirà rilevato qualche pegno di tal Natura fatto, ò fatto fare dagl'Hebrei resti inalterabilmente decretato, che oltre la perdita del pegno stesso che doverà immediatè, come se fosse descaduto, esser posto all'incanto, e Venduto, prima per il rimborso douuto à questo S. Monte del suo Capitale, & Utile, poi per esser il sopra più disposto ad Arbitrio di quest'Illustrissimo Collegio si possa far proceder Criminalmente non solo contro gl'Hebrei, che havessero fatto, ò fatto, fare tali pegni, mà anco contro il Nome della persona, che haverà fatto tal pegno, e che sarà scritto nel libro dell'impresstito, come rea, e Complice d'una così scandalosa operatione: Dovendosi per Maggior fermezza del presente esser impetrato Decretto d'approbatione dall'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Luogotenente, per esser indi à Chiara Notitia di ciascuno fatto stampare, & affisso alle solite Porte di questo Santo Monte, & ovumque &c. per la sua inviolabil Esecutione.

Quale balotato fù preso à tutti Voti.

Mercordì 12, *Maggio* 1717.

la Mattina In Castello in Camera di S. E.

L'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor GIOVANNI SAGREDO Luogotenente &c. Udita l'Instanza fattali per parte degl'Illustrissimi Signori Conservatori del Santo Monte della Pietà d'questa Città per l'approvatione del soprascritto loro Decretto di 9, corrente, letto il medesimo, & inteso il Giusto Motivo in esso espresso hà quello decretato, & approbato in ogni sua parte per l'effetto in tutto come in esso così &c.

(GIOVANNI SAGREDO Luogot.

Bernardino Zeraffino Canc. Sostituto

IN UDINE, Per li Gallici alla Fontana.

Septem Deputati ad Utilia Civitatis Utini Aquilejen. Dioc. Requisiti pro, & nomine D. Pantasilee Concivis nrę Matris infrascripti D. Jo: Fidem facimus, & attestamur cunctis ad quos hę nrę pervenerint quemadmodum D. Jo: Franus q. D. Bapte Fri Concivis nri, qui, ut Nobis significatum est, existit familiaris Rmi D. Episcopi Concordiensis in Civitate Perusij, Iuvenis annorum circiter viginti unius, fuit Nepos q. Strenui, & Sp.lis Militis D. Antonij Frii vita functi in Civitate Pistorię modo agitur annus sextus, Nam prefati q. D. Antonius, & Bapta erant fratres utrinque coniuncti, & per consequens Idem D. Jo: est, ut cognoscimus, Nepos dicti D. Antonij Mortui sine descendentibus.

In quorum fidem has nras fieri iussimus, & maioris nri sigilli impressione mandavimus communiri.

Dat. Utini die 22. Apr. 1538.

Mathaeus Clapicius

Ex Annalibus Mag.ce Civitatis Utini Cancell.ae Andreas Formentinus Coad.r Subsc. & sigill. [illegible]

die 28. July 1670.

In Xpi Nom. Am. Anno Domini Millmo cccc°. lxi. Ind: nona, die ultimo Aprilis; Actum in Contrata de Rosatto in Domo D. de Zopola, presentibus Nob. Viro D: Jacobo Fetto, et Joanne Baptista Battaglione Concordie, ... de Venetijs testibus, et alijs. Ibique ... Mr. Ivens medius sensatus Actum desponsasset Vidata ... suam in Uxorem Legitimam egregio legum Doctori D. Marco de Verona cum Portugruarij per ... de presa iuxta formam Sancti Marij ... in presentia ... Dni Antonij Fetto Epi Concordiensis, et Vicarius ... ipse Mr. Ivens nomine dotis promisit d. D. Marco ibi presente se daturum Ducatos quingentos Auri ... omne Venetia ... ipsius D. Marci et omnia ornamenta cuiuscumque generis dote ... ipsa habebit tempore, quo D: Marcus eam traducet, pro qua dote ipse Mr. Ivens obligavit omnia sua bona, et specialiter Domum suam quam habet in Portugruario, et ipsius D. Marcus a converso promisit dd. Mr. Iveo ... nomine dotis eius ... condecenter honorare ... Uxorem nomine contradotis, et Morgengabij, ... et Consuetudine ... in ... observari consueta, et iuxta meritum dicte Dotis &

Ego Petrus ... Portusgruarij ... ex notis q. D. ... fancei, ... Publicis ... fideliter de verbo ad verbum ... ibidem

inveni exemplari, sumpsi, et copiavi nil addens, vel minuens. Ideo me in fidem subscripsi meo signo, nomineque meis appositis, et consuetis

Ex alio consimili auth.co exemplo in Pergamena inscripto ext.te penes Archiv. Frauciscum ita reg. manu propria edere curavit Ludovicus Bruuitauyua civis Taur. ac Publ. A. R. Not.o, seque in fidem reg. sub.t sui tabell.s signo in robur apposito

Bernardino morì senza Discendenti l'Anno 1672

Antonio — Gioseffo have moglie Flavia Palladia Oliva l'Anno 1602 — ✠ Fran.co — Bianca — Lucido morì l'An. 1574 — Isota in Giac.o Gio. 1584

Giustina — Bernardino in Maria .... 1577 — Stella — Hercole — Marco — Ascanio in Chiara .... — Massimina

Anton.o — Bernardin.o — Fran.co in Andriana di Fagagna — Daniele — Tiberio — Lucido in Lucretia de SS. di Zoppola

Antonio — Melchior — Marco Dr. have moglie Violanta fig.a dell'Ecc.e Treo medico d'Udine 1461 — Stella in Giacopo di Caporiaco

Daniele — Lucia

Antonio

Il Nob. Sr. Fugetto Pressana de Verona venne à Porto Gruaro in Friuli l'Anno del Sig.r 1400 oue piantò Famiglia et produsse i Discendenti suoi, che nobilmente sempre vissero, et terminorono in Bernardino l'Anno 1672 essendo state hereditate le Carte originali di questa Prosapia dal Nob. Sr. Lucretio Palladio Udinese Congionto di d.to Bernardino quale fu Figlio di Gioseffo Pressana et di Flavia Palladia Iugalli

Da originali esistenti presso il Nob. Sr. Alessandro q. Lucretio Palladio suddetto fu estratto il presente Arbore con lo Stemma della Famiglia Pressana; et la seguente Annotatione è stata dedotta da un Zornal di Mr. Francesco Pressana de Verona di Porto Gruaro fol. 18 sotto

✠ Di ult.o Apr.le 1461. – L'Ecc. Do: di il: M. Marco de Verona mio Besarco contrasse matrimonio p verba de present con l'Ecc.te medico Fisico salariato della spet. Comunità d'Udine D. Treo p nome di sua Fiola M.a Violante alla presenza del Rev.mo Mons.r Antonio Feletto Canonico di Concordia et Vic.o Patriarchal d'Aquilegia con li patti et modi come nel'Ins.to appare notato in Udine p mano di Mr. Gulielmo Lauro sotto il dì et millesimo soprascritto. la dote fu D.ti d'oro 500

Attesto Io sottos.to, che il presente arbore, et note estratte da Zornal di M. Fran.co Pressana Verona concordano in tutte le parti con le scritture antiche della Casa Pressana

Verona

Verona, et con altro albero antico Ma:nu scr.to ornato del medesimo Arma Pressana come qui sopra, quali si conservano appresso di me, in fede.

Alessa:ro Palladio Oliva

Fidem praescriptam esse signatam, et subs.tam manu Nob. Dni Alexandri Palladij q. Nob. Dni Gregorij filij huius Civitatis per cognitionem caracteris noti Jo: Bapta Valentinus V. J. et Coll.ti Mag.ri Notarij testatur, et fidem facit, et sub. 20. in [illegible]

Verone die 29. 9bris [illegible]

Annotationi.

L'Anno di Christo . 403 ; secondo le C[illegible] [illegible]
& particolarm.te di Prospero Aquitanico [illegible] in [illegible]
M DXX[illegible] ; [illegible] in Ponto , [illegible] Constan[illegible]
poli S. Giovanni Grisostomo & [illegible] in Arabisso Citta d'Armenia
[illegible] accolto da Trio Vescovo di quella Citta , come [illegible]
Baronio nelli sui [illegible] ad [illegible] Martirologium suo Die . 28 Xbris
in Cesario . Il Testo del Martirologio [illegible]

Cesarij — Greci di eodem . Arabissum Civitas in Armenia non
tantum [illegible] exilio S. Ioannis
Grisostomi ; [illegible] enim ad [illegible]
quenous Barbarorum [illegible] confugiens , à Trio eius Civitatis
Episcopo humanissime susceptus est , ut ips[illegible] scribit Epist. 4.a , &
69. de Arabisso Cucuso &

Il medesimo S. Giovanni Grisostomo fa mentione del detto Trio nelle sue
Epistole ad [illegible]m . 131 , & ad Ruffinum . 126 . in fine

Carolus Quintus

Divina favente clementia electus Romanorum Imperator
semper Augustus, ac Germaniæ Castellæ Legionis Arragoniæ utriusque
Siciliæ Hierusalem Hungariæ, Dalmatiæ, Croatiæ, Navarræ, Granatæ
Toleti, Valentiæ, Galitiæ, Maioricar. Hispalis, Sardiniæ, Corduæ, Corsicæ,
Murciæ, Giennis, Algarbij, Algezire, Gibraltaris, ac Insular. Balearium,
Insularumque Canariæ et Indiar. ac Terræ firmæ Maris Oceani Rex:
Archidux Austriæ, Dux Burgundiæ, Brabantiæ, Lotharingiæ, Lim-
burgiæ, Geldriæ, Calabriæ, Athenar. Neopatriæ & Comes Flandriæ,
Haspurgi, Barchinonæ, Arthesij, et Burgundiæ, Comes Palatinus
Hannoniæ, Holandiæ, Zelandiæ, Ferreti, Kiburgi, Namurci, Rossilio-
nis, Ceritaniæ et Zutphaniæ: Marchio Oristani, Goziani.
Princeps Cathaloniæ, ac Austriæ &c. Dominus Frisiæ, Biscayæ,
Moliniæ, Salinar. Tripolis, et Meliniæ &c. Spectabilibus
Nri et Imperii Sacri Fidelibus Dilectis
Joanni Baptæ, et Antonio de Treo de
Udene Gratiam Nostram Cæsaream, et
omne Bonum. Imperatoria Maiestas
in excelso solio gloriæ muneris huius Deo Optimo maximo con-
stituta illius instar merita hominum excedens ac nova et
si omnibus magna, maiora tn uberioraque iis tribuit, qui opti-
mis moribus ac excellenti quadam virtute præditi cæteros
antecellunt, illos n. non solum dum virtute a humo tollit, et sub-
levat, sed etiam magnos Proceres, et Imperiales Aulæ, et Palatij
sui Comites adsciscit, et quæ est Clementissimi Impe-
ratoris Summa humanitas ad latus et suum
illos collocat. Sane attendentes igitur grata fidelitatis
obsequia, quæ vos prenominati Joannes Bapta
et Antoni nobis hactenus exhibuistis, et presertim
Tu prefate Antoni in superioribus Bellis Italicis de tua
militari virtute multor. fide digno testimonio edocti sumus,

incipientes, ut par est meritis animis nris gratitudine et libera-
litate correspondere. Motu proprio ex certa Nostra
scientia animoq deliberato, sano quoq Principum Comitum,
Baronum, Procer. ac alior. nrorum, et Imperij Sacri Fidelium
dilectorum accedente consilio, et de nrae Caesareae Potestatis ple-
nitudine Te praenominatum Jo: Baptam Sacri
Lateran. Palatij aulaeq nrae Caesareae et Imperialis
Consistorij Comitem fecim. cream. erexim. et
Comitat. Palatini titulo clementer insignivim. pro
tenore praesentium facim. cream. erigim. et attollim. et insignimus,
ac aliorum Comitum Palatinorum numero, et Consortio gratanter
aggregam. et adscribim. Decernentes, et hoc Imperiali statuentes
edicto, quod exinde nunc in antea omnibus et singulis privilegijs, gratijs,
iuribus, immunitatibus, honoribus, exemptionibus et libertatibus
uti frui, et gaudere possis ac debeas quibus ceteri sacri Late-
ranensis Palatij Comites hacten. freti sunt, seu quomodolibet poti-
untur consuetudine, vel de Iure: Dantes et Concedentes Tibi
praefato Jo: Baptae amplam authem, et facultatem quâ
possis, et valeas per totum Romanum Imperium
et ubiq Terrarum facere et creare Notarios Publicos,
seu Tabelliones, et Iudices Ordinarios, ac Universis Personis quae
fide digne habiles, et idoneae sint super quo conscientiam Tuam
oneram. Notariatus, seu Tabellionat. et Iudicat. Ordinarij
officium concedere et dare, et eos ac eorum quemlibet per pennam
et Calamarium, prout moris est de praedictis investire, dummodo
tn ab ipsis Notarijs Publicis, seu Tabellionibus, et Iudicibus
Ordinarijs per Te creandis, et eorum quolibet vice et
nomine nro, et Sac. Rom. Imper. et pro ipso Romano Imperio
debitum fidelitatis recipias corporale, et proprium iuramentum
in hunc modum; N. qui erunt Nobis, et S. R. J. et omnibus successo-

ribus

nostris Romanorum Imperatoribus, et Regib.s legme intrantib.s fidel.s nec unq. erunt in consilio, ubi tractum periculu. tractabat.r, sed bonum, et salm. nostram fideliter permovere curabat, et damna nostra pro sua possibilitate vitabunt, et avertet. Preterea Instra. tam publica quam privata, ultimas voluntates, codicillos, Testamenta, quecumq. Iudicior. acta, et oia alia, et singula, quæ illis, et cuilibet ipsorum ex debito dictor. officior. facienda occurrerint, vel scribenda iuste, iure, fideliter, omni simulatione, machinatione, falsitate, et dolo remotis, scribet, leget, faciet, atq. dictabat, non attendendo odium, pretium, vel munera, aut alias passiones, vel favores; Scripturas vero, quas debebunt in pub.m formam reducere in membranis mundis, aut pappiris non tamen rasis fideliter secundum terras consuetudinem conscribet, leget, faciet atq. dictabunt, causq. hospitalium, et miserabilium personar., nec non pontes, et stratas publicas, et curbas tenebuntur sentiasq. et dicta testium, donec publica fuerint, et approbata sub secr.o fideli retinebunt ac omnia alia, et singula recte, iuste et pure faciet, quæ ad d.a officia quolibet pertinebunt consuetudine, vel de iure; Ideoq. huiusmodi Notarij publici, seu Tabelliones, et Iudices Ordinarij et de creandi possint, et valeant per totum Romanor. Imperium, et ubilibet contractus facere, scribere, et publicare contractus et instra quecumq. Iudicior. acta ultimas voluntates, decreta, et auctes interponere in quibuscumq. contractib.s requirentib.s illa vel illis, ac oia alia facere et publicare, et exercere, quæ ad d.m officium publici Notarij sed Tabellionis, et Iudicis ordinarij pertinere et spectare noscunt.r decernentes, ut omnibus Instris, et Scripturis per huiusmodi tabelliones Notar. publicos, sive Iudices ordin.s fiendis plena fides ubilibet adhibeat, Constitutionib.s ordinationib.s, statutis, vel aliis in contrarium facientib.s et obstantib.s quibuscumq. Insuper Tibi Pranoiato Io: Bapta concedimus, et elargimur, quod possis, et valeas Naturales, Bastardos, Spurios, Manseres, Nothos, incestuosos copulatione, vel discendentium, et

in campo aureo alis, cauda et pedib. expansis rostrum in
dextram scuti partem vertens in galea vero Commeni c[?]sta, aureis siue
crocis, et rubei coloris redimita laciniis, siue induuijs sup. eorund. color.
contortis fascijs, siue diademate Antiquor. Regum Armatus mars ille,
quem antiqua gentilitas Bellis pr[?]e putabat, dextra aureum caduceu[m]
hens erectum, in sinistra vero aureum lilium gestans eminet, quem-
adm. hec omnia artificis manu pictum in medio cernunt[ur] effigiata
dedim. concessim. et elargiti sum. ac tenore presentium dam. concedim.
et largimur, decernentes ut posthac predicta arma in signum veræ
nobilitatis habere et deferre ualeat ubiq. locor. et terrar. in oibus et sin-
gulis honestis, decentib. actib. et expeditionibus militaribus
armigeror. more tam sacro, q[uam] serio interuenientibus, astiludijs, bellis,
duellis, singulari certamine, et q[uibus]cumq. pugnis ex illis tentorijs
anulis, sigillis, signetis, sepulcris, monumentis, edificijs, et cleno-
dijs quibuscumq. pro utriusq. voluntatis arbitrio apposita fuerint, et idonei ad
ineundos, et recipiendas oes exceptiones libertates priuilegia feuda,
vacationes, a muneribus et oneribus quibuscumq. tam personalib. siue
mixtis, iura quoq. et consuetudines, quibus ceteri Sac. Rom. Imp.
Nobiles huius ornamentis insigniti gaudent, et fruunt[ur] consuetudine
uel de iure impedimento et contradictione cessantibus quibuscumq. Nulli
ergo oio hominum liceat hanc nræ creationis erectionis confir-
mationis, concessionis, decreti, voluntatis, et gr[atia]e pagina Infringe-
re aut ei quouis ausu temerario contraire; Si q[ui]s aut id atten-
tare presumpserit, nram, et imperij sacri indignationem grauissima
ac Sexaginta marcar. auri puri penam, quam mediatate fisco nro
Cesareo, altera vero parte iniuriam passi usibus applicanda
decernimus incursisse, harum testimonio literar. manu Nostra
subscriptar. et sigilli Nostri appensione munitar. &c.[?]
Dat. in Ciuitate Nostra Toleti die ultima Mensis Januarij
Anno M. D X X V I. Regnor. Nostrorum Romani Septimo,
aliorum vero oium undecimo.

Carolus.

Ad

7

Ad mand.^m C: et Cathol. Maiestatis M.^m D.
Alphonsus Valdesi, a tergo uero Registr.^a Gherubergen.

Locus Sigilli C.

V. Fusich.s L.ns

Praemissum Priuilegium ex alio aut.^o et legali ulm bullo in membranis contento, existente penes Nob. D. Lucretium de Tres q. Nob. D. Seruilij, propria manu reg.^s extraxit, Ludouicus Blotius Ciuis Utini pub.^s V. A. Notarius autenticauit sub.^t et in robur signauit. L. D. O. M.
Die 20. Aug.^s 1694 Ind.^e 2.^a

Nos Hieronimus Nuodo pro Ill.^mo Dno: Dno Cons. ... Notarium ... Bloxium esse ... Nob.^m ... in quorum ...
Utini die 20 Octobris 1694

Bartholomeus ...
Cancell. ...

Treorum Gentilitia Insignia

Antonio Militum Prefecto expertissimo, & Ioanni Baptistæ Comiti Palatino Fratribus de Treio, ac eorum Successoribus à Divo Carolo V.to Cesare Inuictissimo elargita.

Anno Domini. 1526. ult.o Januarij.

Lo Stemma antico della Famiglia Trea uedesi inquartato con quello concessoli da Carlo V.to in certi antichi Sigilli, & Portieri: cioè tre Palle d'Oro posti in triangolo in Campo Vermiglio.

Septem Deputati ad Vtilia Ciuitatis Vtini Aquileien. Dioc. Requisiti parte, & nomine D. Pantasileæ Conciuis nr̃e ellatris infrascti q. Io: Fidem facimus, & attestamur cunctis, ad quos hæ nr̃e peruenerint, quemadmodum q. Io: Treus q. q. Baptæ Trei Conciuis nr̃i, qui, ut Nobis significatum est, existit familiaris R.mi D. Episcopi Concordiensis in Ciuitate Perusij, Iuuenis anorum circiter Viginti unius, fuit Nepos q. m strenui, & Sp.lis Militis D. Antonij Trei uita functi in Ciuitate Pistoiæ modo agitur annus sextus, Nam prefati q. D. Antonius, & Bapta erant Fratres utrinq. coniuncti, & per consequens idem q. Io: est proximus heres dicti D. Antonij Mortui sine descendentibus; In quorum fidem has nr̃as fieri iussimus, & maioris nr̃i Sigilli impressione mandauimus communiri.

Datum Vtini die 22. Apr.is 1538.

Matheus Clapiceus.

Locus Sigilli — Ex Annalibus Mag.cæ Ciuit. Vtini Canc. Andreas Brunellescus ed.t, subsc.t, & sigill.t I. D. O. M. Die. 21. Julij. 1670.

Originale autentico è appo il S.r Fran.co q. m Sig.r Carlo Treo q. Cu. S. Raimondo.

1552. 3. Ag.to La Sig.ra Pantasilea ved.a q. m Gio: Batta Treo Co. Palatino acquistò un pezzo di terra in Gramogliano dal S.r Fran.o & Consorti di Zucco per nome suo, et di Giouanni Treo suo Figliolo all'hora dimorante in Roma, doue si maritò in Pantasilea de Martinelli.

1553. 2. Luglio. Siluia Trea Figliuola di Leonardo, & Sorella di Seruilio, & Lucretio Dottori, fu maritata nel Sig.r Horatio della Forza D.r Fisico in Belgrado di Friuli, il qual Horatio celebre di Virtù uene ad ha[bitar] in d.o Loco, onde poi fermò in Friuli la sua Famiglia, la quale è anche Nobile Vdinese.

In Christi Nomine Amen.

Vniuersis, & singulis presens hoc Doctoratus Priuilegium in=specturis, et audituris Hieronymus Vielmius Venetus [illegible], et Sacre Theologie Doctor Dei, & Apostolice Sedis gratia Episcopus Argolicensis, et in Ecclesia Patauina Rmi in Christo Patris Illmi D. D. Aloysij Pisani miseratione diuina Episcopi Patauini S. R. E. Presbiteri Cardinalis, Comitisq. Saccensis, nec non [illegible] pri=uilegiati antiquissimi, ac celeberrimi Gymnasij Patauini, Apo=stolici Cancellarij dignissimi suffrageneus Locumtenens, et Vicarius Generalis salutem in eo qui est omnium uera salus.

Apud antiquam, & Celebrem Vrbem Patauinam, que uelut omnium Scientiarum alumna per Italiam uniuersam Inclytorum Clariss. Doctorum auctoritate, atque peritia Sidereis Virtutum omnium splendoribus obtinet principatum, ijs tantummodo ad Doctoratus gradum, quo ceteris hominum generibus preferuntur, Post diu=turnos labores, atque uigilias prosilire contingit. Qui examinis rigorosi dubio in certamine probati apud uniuersos Mundi Principes consulendo, & Vrbes, ac Nationes Iuris auctoritate regendo, Resq. publicas gubernando singulari honore, ac priui=legio digni recte possint à cunctis merito iudicari; Quatenus eorum exemplo Posteri ad capessendam Virtutem, ac summe probitatis, et laudis decus honore, & gloria accenderentur. Proinde Significamus Vobis omnibus, & harum serie fidem facimus, qualiter die infrascripta datarum presentium Nos

Hieronymus

Hieronymus antedictus auctoritate Ghibati Rmi, ac Illustmi
D.D. Cardinalis ex sua Pontificali dignitate competenti tam
ex antiqua, & approbata consuetudine Studij Patauini, quam
uigore Privilegiorum Felicis Recordationis Dominor. Vrbani 4ti
Clementis. VI. Eugenij. IIII. Summorum Pontificum, qua fungitur
in hac parte. Nobilem, ac Doctissimum Virum D. Servilium
Threum Forojuliensem Nob. Viri D. Leonardi Ciuis Vti-
nensis Filium; Qui biduo in hoc Almo Patauino Gymnasio,
presentibus huius Magce Ciuitatis Rectoribus, nec non innume-
rosa Nobilium Virorum, Excell. Doctorum, atque Doctissimorum
Scholarium multitudine astante cum maxima sui laude, atque
omnium audientium admiratione nonnullas Conclusiones no-
uo dicendi genere, ac summa oris facundia, & ingenij constantia
ita subtilissime, & doctissime disputauit, ut parem fortassis ali-
quem, superiorem uero neminem habuerit; Post longa studia
et meditationes, uariaque eius probitatis, atque eruditionis docu-
menta, habita prius informatione de eius Fide Catholica,
et facta prius per ipsum publica fidei professione, iuxta formam,
& tenorem Bullae bonae memoriae Sanctissimi Dni Nri Dni Pij
Papae. IV. sub Dat. Romae apud S. Petrum Anno Incarnationis
Dominicae. 1564. Quarto Idus Nouembris, Pontificatus eius
Anno. V., ut in ipsa Bulla apparet, et constat in processu su-
per his rite facto, & formato apud Cancellariam Episcopatus prae-
dicti sub die. 26. instantis mensis Aprilis, nunc uero a

Promotoribus

Promotoribus suis adductum, & Nobis oblatum, quo d.i eius Doctrina periculum fieret Locis, ut mos est, ad explicandum præstitutis; In Iure Civili diligenter, & acriter examinandum coram, & excutiendum curavimus, qui Locis persequendis, argumentis tractandis, quæstionibus soluendis, in omni deniq: periclitationiẽ sui tam egregie, prudenter, docte, honorifice, laudabiliter, excellenter, ac doctoraliter se gessit, talemq; ac tantam ingenij, memoriæ, Doctrinæ, cæterarumq: rerũ, quæ in consumatissimo Iure Consulto requiri solent, vim ostendit, ut magnam sui expectationem non solum sustinuerit, sed etiã superauerit, & ob eam rem ab omnibus Exc.^mis dicti Sacri Collegij Doctoribus ibidem assidentibus, unanimiter, & concorditer, ac eorum nemini penitus discrepanti, aut dissentienti, nec hesitanti quidem, idoneus, ac sufficientissimus cũ nõ tãquam Scholaris, sed Doctoreo more tanquã Doctor publice legendo, & interpretando si se gesserit, in dicto Iure iudicatus fuit, sicut ex eorum uotis secreto in scrutinio Nobis in scriptis porrectis euidenter constitit; Nos itaq: antiquam sequentes consuetudinem, & Priuilegiorum Sententiam Patauini Gymnasij, habita ratione Scientiæ, dicendi facultatis, methodi interpretandi, morum, ac Virtutum, quorum omniũ certissimum specimen exploratus, ac pertentatus dedit, de Consilio, & sententia omnium Exc.^mi prædicti Sacri Collegij Doctorũ pñtium, ac postulantium pro Tribunali sedentes eundem D. Seruilium Virum quidem Doctissimum in Dei Nomine approbauimus,

&

& approbatum esse volumus; Pronunciantes, & declarantes eum esse benè habilem, idoneum, ac dignum muneri, officio, et honori Doctoratus in Iure Ciuili, ipsumq; continuò Iuris Ciuilis Doctorem fecimus solemniter, & creauimus, et per presentes facimus, & creamus, Tribuentes ei tam idoneo, ac digno, & ob hanc promotionem, & uirtutem suam potestatem Cathedram Magistralem ascendendi, & Insignia Doctoratus à Promotoribus suis petendi, ac recipiendi, & ipsis Promotoribus ea illi impertiendi facultatem liberam, ac pretereà eidem plenam in Dño concedentes potestatem, & auctoritatem, ut de cętero liberè possit in Iure Ciuili legere, repetere, consulere, docere, disputare, glossare, practicare, interpretari, quęstiones terminare, Scholas regere, Baccalaureos constituere, omnibusq; & singulis uti, & gaudere Priuilegijs, Prerogatiuis, exemptionibus, immunitatibus, libertatibus, concessionibus, honoribus, fauoribus, gratijs, ac indultis alijs quibuscumq; quocumq; nomine censeantur, quibus Romana Curia, Parisiensis, Oxoniensis, Salmanticensis, atq; Bononiensis Studiorum Doctores, & Magistri, & ex quibusuis Apostolicis, & Imperialibus, seu alijs Ecclesiasticis, uel Temporalibus concessionibus, aut alijs indultis gaudent, & utuntur, uti, & gaudere possunt, ac poterunt quomodolibet in futurum, iuxta formam, continentiam, uim, ac sententiam Priuilegiorum Apostolicorum à memoratis olim Sumis Pontificibus huic Inclyto Studio, & Almo Collegio Patauino concessorum

Orig. autem appo. i. Treo. N. Ro.

cessorum: Quibus ita gestis, Clar.^{mus} & Exc.^{mus} I.V. Doctor D. Tyberius Deccianus Patricius Utinensis, et in Academia Patauina predicta Legalem Philosophiam matutinam ordinariam publice profitens Promotor eius in Iure Ciuili pro se, atque pro Clar.^{mis} et Exc.^{mis} I. V. Doctoribus, D. D. Marco Mantua, Benauidio Comiti, & Equiti dictum ius ordinarium primo in loco, dietaque hora publice exponenti, et D. Petro de Leone Patricijs Patauinis, et D. Guido Pancirolo Patricio Regiensi similiter Ius Cesareum Vespertinum ordinarie, ac publice explicantibus Compromotoribus suis. memoratum Dnum Seruilium per suam luculentissimam Orationem petentem, & acceptantem consuetis ornamentis Doctoralibus ibidem decorauit solemniter, & insigniuit; Tribuitque namque ei Sacrarum Legum Ciuilium libros primo clausos, mox & apertos, Anulum aureum digito ipsius indidit, ac Biretum Doctorale capiti eius imposuit, Pacisque osculum eidem exhibuit cum Magistrali benedictione: Sic itaque summa cum laude, ac honore plurimo predictus Eximius Dnus Seruilius ad apicem Doctoratus Iuris Ciuilis ascendit. In quorum omnium, & singulorum suprascriptorum fidem, & testimonium has nostras patentes Priuilegij literas manu Nra subscriptas fieri, et Ghibati Rmi, ac Illmi D. D. Cardinalis Sigilli iussimus appensione muniri.

Datum, et actum Padue in Episcopali Palatio in loco solito

Examinum

examinis: Præsentibus Illustr. ac Reuer. D. Fran.co Maria ex Illustr. Dnis Marchionibus de Monti, Abbate Sanctæ Crucis; Mag.co Dno Antonio Cricio Patricio Veneto, Exc.mo Dno Georgio Pelumno I.V. Doctori Bellunensi, Mag.co Dno Lazaro Spinola Patricio Ienuensi; Nobiliss.is Viris, D. Dno Antonio Manino, D. Nicolao Bitussio, D. Josepho Partistaneo, et D. Petro Paulo Popaita Foroiuliensibus omnibus Paduæ Studij gratia de presenti moram trahentibus, & cet: Testibus ad hæc spetialiter uocatis, habitis, et rogatis, nec non etiã Sattanti ibidem copiosissima aliorum Doctorum Nobilium, Ciuium, atque Scholarium multitudini; Die Lunę. 29. mensis Aprilis, Indictioni. ix., 1566., Pontificatus autem Sanctissimi in Christo Patris, et Dni Nostri Dni Pij Diuina Prouidentia Papę. V. Anno p.mo Laus Deo Opt.o Max.o semper Trino, & Uno

F. Hieronymus Vielmius Epus qui s.a manu prop.a

Et ego Prbr Ludouicus di Tironibus Not.s, & Canc.s Episcopatus publicaui, presens interfui, & mand.

Annotationi.

Del. 1567. à di. 12. Decembre, che fù il 2.do del Pontificato di N.ro Sig.re Pio. V., da Antonio Curto Nodaro della Curia Apostolica fù transunto il Privileggio, da Carlo. V. Imper.re concesso alla Famiglia Trea, & ciò ad instanza di Giouanni Figliuolo di Gio: Batta Co. Palatino, che in detto Transunto vien chiamato: Ciuis Vtinensis: l'Originale del pred.o Transunto è in Casa.

F.o 11 —— 1573 alli 4 settembre, à Roma ——

Copia

Io Filippo fiolo di m.r Antonio nicoletti da cividal di friuli ritrouandomi a Roma et essendo necessitato per mancamento di dinari ricorsi dal m.co s.r Giovanni Trea accio che lui mi accomodassi di quel tanto che mi faceva di bisogno donde che io hebbi da lui scudi doi di oro in oro et questo scritto io lo fei per satisfation di mi e s.s.ria promettendoli che subito giunto in friuli io li rimandarò et mancando quela potrà far ogni esecutione sopra il mio et mi offerisco darli al R. Padre fra Nicodemo di S.ta M.a delle gratie priolo.

Io Filippo nicoletti scrissi di man p.ria

Pantasilea moglie di Giovanni Treo Donna letterata, & Nobile.

Del 1580 à di 16 Luglio scrisse lettere da Roma à suo Nipote il Molto Mag.co & Ecc. Dottore il Sig.r Servilio Treo, nelli quali consta, come il sudetto Giovanni suo marito mancò di vita in Roma, & come da essa li fu eretta una sepoltura con inscrittione sopra la Lapida di simil tenore. Sepolcro per la Casa di Treo, s'alcuno verrà ad habitare in Roma.

L'Originale di d.e lettere è appo i Fig.ri del q.m Nob. & Ecc.mo Sig.r Raimondo Treo D.r

Vedasi ... in Udine presso ... sepoltura della Famiglia Trea con lo Stemma, & seguenti ...

In altra è ne ... in S. Piero ... Padri Domenicani ... Discendenti ... Zach:

1581 ... Pantasilea de ... fece quiet... Servilio Treo suo Nipote ... la pensione, ch'era solito corrisp... Giovanni Treo Consorte di d.a Pantasilea, ... Zio ... sudetto Servilio.

1582. 23. Gen.o Virginia Trea Sorella di Servilio, & Lucretio DD., et Fig.la di Leonardo fù maritata nel Nob. m.r Porcio Porcari Cittadino Udinese, come consta nell'Instro Dotale sotto il sud.o g.no per mano del sp. & Cir.me Fistulario Not.o &

... Porcari ... obiit ... di Udine ... l'Anno 1355, & ciò consta negli Annali di d.a C., ... ne ... Cronica Giusti.

Orig. ... appo Treo ... R.

In Christi Nomine Amen.

Vniversis, & singulis presens hoc Doctoratus Privilegium in=
specturis, et audituris Franciscus Sansonia I. V. Doctor
Patauinus, & Vicarius substitutus Rmi in Christo Patris,
et I. V. Doctoris D. D. Nicolai Veronensis Dei, et Apostolicæ
Sedis Gra Episcopi Patauini, Comitisq: Saccensis, nec non
Gnalis priuilegiati antiquissimi, ac celeberrimi Gymnasij Pa=
tauini Apostolici Cancellarij dig.mi salutem in eo, qui est om=
nium uera Salus.

Apud antiquam, & preclaram Vrbem Patauinam, que uelut
omnium Scientiarum Alumna per Italiam uniuersam Inclyta
Clar.m Doctorum auctoritate, atq; peritia Sidereis uirtutum
omnium splendoribus obtinet principatum, ijs tantummodò
ad Doctoratus gradum, quo cæteris hominum generibus prefe=
runtur, post diuturnos labores, atq; uigilias prosilire contingit.
Qui examinis rigorosi dubio in certamine probati, apud Vni=
uersos Mundi Principes consulendo, & Vrbes, ac Nationes ue=
ris auctoritate regendo, Resq: publicas gubernando, singulari
honore, ac priuilegio digni rectè possint à cunctis merito iudicari.
Quatenus eorum exemplo Posteri ad capescendas uirtutem, ac
summe probitatis, et laudis decus honore, & gloria accenderentur.
Proinde significamus Vobis omnibus, & harum serie fidem
facimus, qualiter die infrascta dataruum pntium Nos Fran.cus
antedictus auctate prehibate Rmi D. Episcopi ex sua Ponti=
ficali dignitate competenti tam ex antiqua, & approbata

consuetudine

consuetudine Studij predicti, quam uigore Priuilegiorum felicis recordationis DD. Vrbani. iiii; Clementis. VI; et Eugenij. iiii. Summorum Pontificum, qua funguntur in hac parte. In assistentia Mag.ci D. Pompei Brigide Patricij Neapolitani Almę Vniuersitatis Dominorum Juristarum Vltramontanorum, & Citramontanorum florentissimi Studij iam dicti Rectoris meritissimi per Ven. Collegium J.V. Doctorum eiusdem Gymnasij excell.mi ac Doctissimum Juris Can.ci Doctorem D. Lucretium Threum D. Leonardi Ciuis Atinensis Filium post longa Studia, & meditationes, uariaque eius probitatis, atque eruditionis documenta; habita prius informatione de eius Fide Catholica, et facta prius per ipsum publica Fidei professione iuxta formam, & tenorem Bullę bon. mem. DD. Pij Papę. iiii. sub Dat. Romę apud S. Petrum Anno Incarnationis Domini. 1564. Idibus Nouembris, Pontificatus eius Anno. V; ut in ipsa Bulla apparet, et constat in processu super his ritè facto, et formato apud Cancellarium infrascriptum sub die. 19. instantis Mensis Augusti à Promotoribus suis adductum, & Nobis oblatum quo de eius Doctrina periculum fieret locis, ut mos est, ad explicandum Institutis in Iure Ciuili diligenter, & acriter examinandum coram, & excutiendum curauimus. Qui locis persequendis, argumentis tractandis, quęstionibus soluendis in omni denique periclitatione sui tam benè, egregiè, prudenter, doctè, honorificè, laudabiliter, excellenter, ac Doctoraliter se gessit, talemque, ac tantam ingenij, memorię, Doctrinę, cęterarumque rerum, quę in consumatissimo Iure Consulto requiri solent, uim ostendit, ut magnam sui expectationem non solum sustinuerit, sed etiam longissimè superauerit. Et ob eam rem ab omnibus Excell.mis dicti Ven. Collegij Doctoribus ibidem existentibus unanimiter, & concorditer, ac eorum Nemine penitus

discrepante

discrepanti, aut dissentienti; nec ullo quidem hesitanti approbatus fuit, idoneusq; ac sufficientissimus eum non tanquam Scholaris, sed Doctorio more tanquam Doctor publicè legendo, & interptando se se gesserit, in dicto iudicatus fuit, sicut ex eorum uotis secreto in Scrutinio nobis in scriptis porrectis euidenter constitit. Nos itaq: antiquam sequentes consuetudinem, & priuilegiorum Sententiam Patauini Gymnasij, habita ratione scientiæ, dicendi facultatis, methodi interptandi, morum, ac Virtutum, quorum omnium certissimum specimen exploratus, et pertentatus dedit: De Consilio omnium Excell.mo[rum] Doctorum ptium, ac postulantium pro Tribunali sedentes eundem D. Lucretium Virum quidem Nobilem, et Doctissimum in Dei Nomine approbauimus, et approbatum esse uolumus. Pronuntiantes, & declarantes eum esse benè habilem, idoneum, ac dignum munere, officio, & honore Doctoratus in Iure Ciuili, ipsumq: continuò Iuris Ciuilis Doctorem fecimus solemniter, & creauimus, ac per ptes facimus, et creamus. Tribuentes ei tam idoneo, ac digno, et ob hanc promotionem, & Virtutem merito potestatem Cathedram Doctoralem ascendendi, & Insignia Doctoratus à Promotoribus suis petendi, ac recipiendi, et ipsis Promotoribus ea illi impartiendi facultatem liberam, ac cæterea fidem plenam in Domino concedentes potestatem, et auctoritatem, ut de cætero liberè possit in Iure Ciuili legere, repetere, consulere, docere, disputare, glossare, practicare, interptari, quæstiones terminare, Scolas regere, Baccalaureos constituere, omnibusq; et singulis uti, & gaudere priuilegijs, prærogatiuis, exemptionibus, immunitatibus, libertatibus, concessionibus, honoribus, fauoribus, gratijs, et indultis alijs quibuscumq: quocumq: nomine censeantur, quibus Romanæ Curiæ

Parisiensis, Oxoniensis, Salmaticensis, atq; Bononiensis Studiorum Doctores, et Magistri, et ex quibusuis Apostolicis, et Imperialibus, seu alijs Ecclesiasticis, uel Temporalibus concessionibus, aut alijs indultis gaudent, et utuntur uti, & gaudere possunt, ac poterunt quomodolibet in futurum iuxta formam, continentiam, uim, ac sententiam priuilegiorum Apostolicorum à memoratis olim Summis Pontificibus huic Inclyto Studio Patauino concessorum; Quibus ità gestis, Clarissimus, et Excellentissimus I.V. Doctor D. Tyberius Decianus Patricius Utinensis, et in Academia Patauina primam Cathedram ordinariam matutinam Iuris Ciuilis publicè tenens, Promotor eius pro se, atq; pro Clarissimis, & Excellentissimis I.V. Doctoribus, V3 D. Marco Mantua Benauidio Patricio Patauino, ac Comite, & Equite Ius Canonicum Ordinarium matutinum p.o in loco publicè profitente, D. Francisco Mantica Patricio ForoIuliensi Legalem Philosophiam Ordinariam 2.do in loco de mane publicè exponente, et D. Laurentio Castellano Patricio Patauino lecturam Institutionum publicè interpretante. Compromotoribus suis memoratum D. Liceretium pro sua luculentissima Oratione petentem, & acceptantem consuetis ornamentis Doctoralibus ibidem decorauit solemniter, & insigniuit, tribuit namq; ei Sacrarum Legum Ciuilium Libros primo clausos, mox, et apertos, Annulum aureum digito ipsius indidit, ac Biretum Doctorale capiti eius imposuit, Pacisq; osculum eidem exhibuit, dicens, Benedicere autem non est meum: Sed Ille, qui est fons omnium benedictionum Uberrimus. Deus O. M. tibi, ac Nobis omnibus suam det benedictionem. Sic itaque summa cum laude, & honore maximo diebus Eximius Dominus Liceretius Thyreus ad summum Doctoratus apicem Iuris Ciuilis

ascendit

ascendit. In quorum omnium, & singulorum supradictorum Fidem, et testimonium has nostras patentes Priuilegij literas manu nostra subscriptas, et solitati Rmi D. Episcopi Sigilli iussimus appensione muniri.

Datum, & actum Paduę in Episcopali Palatio in loco solito examinum: Pntibus R. P. magistro Sancto Bithinio Vtinensi Ordinis Prędicatorum Conuentualium Studij Patauini Regente, & Sacrę Theologię publico interprete, Exmo D. Andrea Boccareo Iuris Consulto Spalatensi, Nobilis D. Nicolao Monticulo Vtinensi, D. marco Bassano Cretensi, D. Aemilio Trissino Vincentino, D. michaele Scarella Brixiensi, et D. marcio Peregrino omnibus Paduę Studij gratia de pnti commorantibus Testibus ad hęc specialiter uocatis et rogatis; Nec non etiam astantibus ibidem copiosissima aliorum Doctorum, Nobilium, Ciuium, atque Scholarium multitudine. Die martis. xxv. mensis Augusti; Indictione ma. 1573; Pontificatus autem Sanctissimi in Christo Patris, et Domini Nostri Domini Gregorij Diuina Prouidentia Papę. xiii. Anno. 2do &

Ita est. Ego Franciscus Sassonia
Vtriusque Iuris Doctoris Substitutus
Rmi DD. Vicarij.

Pro Dno Ludouico Frabiano Not.o, & Cancellario Episcopatus Paduę a Ciuitate absente Gaspar Frabianus Not.s & eius Filius in fidem subscripsit &

aut
[illegible]
rci
[illegible]

Adì 25 Aprile 1579.

Tacconaria contrada di Udine nei pressi di Mercato nuovo

Fu contratto legitimo Matrimonio per parola de presenti tra lo Ecc.te D.r M.s Lucretio Treo, et tra la Sig.ra Hortensia q.m M.s Zuan Iacomo Alberti in Tacconaria in casa sua, fatte le publicationi, et le parole per me P. Bortolamio Peregrino curato; qui presenti il Sig. Troylo Savorgnan D.r, et M.s Zuan Paolo Bonecho, et altri.

Ex Matrimoniorum libris unius Coll.ta insignis praemissam eduxit notam Sub.s ac Sig. Iacobus Cupis Not. Utini die 24 octobris 1699

Annotatione.

1576. 15. Agosto: Divisioni trà li sequenti Sorelle, cioè: M. Tranquilla ... Paulitta, Lucina Asquini, Lisabetta Vittoria, Giulia Cisternina, Orsola Bonecca, & Ortensia Trea.

[illegible]
au
ap̄[illegible]
m
6 . .

Molto [illegible] mio [illegible] Comp.[illegible]

[illegible] di [illegible] ho visto quanto le [illegible]
[illegible] do [illegible] or [illegible]
di rispondere [illegible] causa della mia
indispositione, hora [illegible] questa [illegible]
del [illegible]
[illegible] di [illegible] sempre [illegible]
[illegible] io [illegible] dice no esser
ancora venute [illegible]
[illegible] no ho [illegible]
[illegible] ne vengono [illegible]
[illegible] esserle molesto [illegible] li denari [illegible]
Valentino V. S. mi farra gra di [illegible]
[illegible] et mi [illegible]
dar un duc. [illegible] do di [illegible]
[illegible] nella sua [illegible] di [illegible]
[illegible] suoi [illegible]
[illegible]
[illegible] et Sanita [illegible]
[illegible] risponder [illegible]
[illegible]

¶ Del uello del [illegible] ho donai à V.ro padre li [illegible] decorsi del tempo del [illegible] di [illegible] lodero e ancho li [illegible] à mio [illegible]

quanto [illegible] no haueser mancato del [illegible] suo come sapete [illegible] io trouo [illegible] de [illegible] di piu di 150. scudi, harrei Caro se V.S. potessi intender dal Cognato d[i] Tiburtio p[er] [illegible] via si manda li denari delle sue rendite di [illegible] quanti glie n'ha mandati [illegible] restitui[sca]

li [illegible] dinari li uegio [illegible] et [illegible] [illegible] tinenei a me, [illegible] [illegible] importano di molti scudi, [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] a V. S.

racc.do [illegible] tutte l'[illegible] de [illegible] Casada, mia [illegible] manda le racc.ni dupplicate alla sua m.[illegible] [illegible]

tento [illegible] 30. di luglio [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Magco et [illegible] [illegible]

[illegible] che V. S. haurà hauta la stanza [illegible] duo che mi contò li di passati [illegible]
[illegible] Antonio [illegible] quanto [illegible]
darmi quelli di Valentino [illegible]
rieri e altri, et [illegible] mi [illegible] più [illegible]
V. S. mi ricercha [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] in ogni [illegible]
[illegible] Virtù [illegible]
[illegible]
considerare saper [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] meglio [illegible]
[illegible]
[illegible]

La [illegible] a [illegible] [illegible] Curtio Canal[illegible]

[illegible] Et [illegible] mi scrive [illegible] gratia

[illegible] Et mi [illegible] [illegible]do. ma [illegible] perse

[illegible] di questo mio Cettano in [illegible] come

spero, l'ho a seguitar tanto, che voglio farlo

[illegible] con bridione, che [illegible]

[illegible] Et [illegible]to, et li mando

buona Vindemia, [illegible] et ella [illegible]

[illegible] mia [illegible]

[illegible] Da Roma a di 18 [illegible]bre 1579

Sempre alli mand.ti [illegible]

[illegible]

Dtte Volor [illegible] Di visita hoo
Hercole.

1579 · 18 · 7bre

1579 · 18 · 7bre

1551

Mag.co et Ecc.te S.or Dottor Com. figliolo

All'Ill.mo et Ecc.mo [illegible]

Sig.r servitio [illegible]

[illegible]

1579. 30. Luglio. [illegible]

Porta del Cavallo del Fe: nevolo.

Mag.co et Ecc.mo S.or Vittor Cornfigliolo

Per una sua di 26 d'Ottobre, insieme con un'altra di suo p.re mandatemi tutti dua la settimana passata in Casa mia dal

Christi Domine amen, Anno Nativitatis eiusdem, Millesimo, Quingentesimo, octuagesimo tertio, inditione undecima die vero Mercurij decimo septimo mensis augusti. Ill.mus D. D. Julius Savorgnanus comes Osopi q. Ill.mi D. Hieronymi omni quo potuit meliori modo solemniter constituit, et ordinavit procuratorem suum legitimum, et commissum Mag.cum et ex.m Doctorem D. Servilium Orcho absentem tamquam presentem specialiter, et expresse ad ipsius Ill.mi D. constituentis nomine et pro eo tam coram Cl.mo D. locumtenente Utini, et patrie Fori Julij quam ubi fuerit opus in illius animam iurandum, et per iuramentum prestandum iuxta formam partis Ill.mi et ex.mi maioris consilij istius sub die Dominici diei vigesimi septimi Iunij 1578 ratificandum sententiam arbitrariam per Ill.mam D.nationem suam prolatam uti Iudicem compromissarium inter Mag.cos consortes, et populares Faganee dum esset Osopi manu notarij seu cancellarij ac sub die, et millesimo ut in ea, et super inde acta necessaria, et requisita fieri, et annotari petendum, requirendum, et assentiendum et generaliter in premisso negotio opportuna exercendum. Promittens de ratum habendo omni exceptione, et oppositione cessantibus de et super quibus omnibus, et singulis rogavit me notarium hoc publicum conficere Instrumentum

Actum Venetijs in domo habitationis supradicti Ill.mi D. constituentis de contrata S. Trinitatis presentibus Mag.co et strenuo D. Horatio gouerna, et strenuo D. Paulo nepote q. D. And.ae Mantuano testibus vocatis, et rogatis

Ego Joannes Figolinus q. D. Alberti pub.s ap.ca Imp.li et Veneta aut.te not.s premissa rogatus publicavi et sub.

quello mi ...

Al Io no
Cattarro,
...ria al
...to potere
...at con q.sta
... assai p.
...sto Confi-
...ch Cio no
...tir fatta
..., dal quale
...i ministra-
...do la Coma
...rriati
...tarro,
p. questo
...arezzi
...to voglio
...detto
...ro

[illegible]

Mag.co et Ecc.te S.or Dottor Com. figlioso

Per una sua di 26 d'Ottobre, insieme Con un'altra di suo pre mandatemi tutti dua la settimana passata in Casa mia dal S.or Giulio Savorgnano, per che sonno tre mesi, che Io no prattico in palazzo, per la indisposition mia di Cattarro, et flusso, no ho potuto per ancora far riverentia al sudetto S.or Giulio, serro forciato abreuiar quanto potro in risponderui; per che il scriver mi offende assai, et con questa supplirro alla risposta di v. Padre, mi dispiace assai per che pare ui dolete, Con dir ch'io habbia piu tosto Confidato in quel villano, che in altri, vi rispondo, che cio no ho fatto per la Confidentia, ma per la esperientia fatta da me Con el q. Fran.co da pelo suo socero, dal quale ebbi molto piu denar, che d'ogni altro, ch'abbi ministrato da poi, Considerando, che uoi altri no hauendo la Comadita d'andar in persona alli vindemii seti forciati mandar fattori, che Dio sa Come si portarano, oltra la spesa disordinata, che fano, si che per questo l'ho fatto, et anche per sparagnar la spesa delli Carezzi di vini, per che serrano venduti doue si trouano, Io voglio prouar quest'anno Come la cosa mi riessce, et drieto quello mi gouernerro, no pero senza Consiglio v.ro

Circa La ministratio di vro padre, qual dice haverini mandati piu denari, che no fece fra Doderro, li pare de dir cossi, ma trovo, che no mi ha mandato mancho il terzo, come appare per le lre sue proprie, et poi che voglio sappiate il tutto, fu consignato dalli fratti di S.ta Maria delli gratie vino, conci. 50. pte in denari, et pte in vino, qual fu venduto à lire. 9. il conzo, et. 9. & meza, Io hebbi da esso vro pri in tre parte a.di 48. cioè a.di 20. in una parta, 18. in unaltra, et. X. in unaltra, et questo fu per il vino della vindemia. 1574. del 1575, fu fatto in pte mia vin conzi. 63. et fu venduto à L. 9. il conzo, del. 1576. fu fatto in pte mia vin conci. 62. et fu venduto à L. 9. il conco, et del 1577. fu fatto in pte mia vin conzi 7. qual fu subito imbotato condutto à Vdine, et venduto L. 7. il conzo delli quali vro padri ne dette a.di 40. al R.do S.or Rugier Tittomio et di poi mi mando a.di X. per quel contadino della dispensa, et de tutti li sudetti dinari ne ho ri nuto conto, et ho li lre di vro patre proprio, che lo confessano oltra li lre delli fratti, considerate ma

voi Come le Cose son passate, oltra la quarta del forz.[ro]
per il Campo di Gramoiano, et L. 8. ss. 14. d'un Ciuello
che mi paga m. Ant.o ferrarolo, che di questo no se
ne parla, et tutto questo v'ho scritto accio gli
date raguaglio della verita, che facendo buon Conto
trouerete, che mi va debitore de piu di cento, et .50.
s.di oltra ogni spesa, et no per questo voglio te=
ner mala oppenione verso de lui perche no voglio
abhorrire la parentella, et che sia vero il testa=
mento raffermai sto maggio passato in quel me=
desimo modo, perche solo leuai tre partite di Roma
che fu la mia casa, et doi altre partite d. 50. s.di l'una
hauendone fatta altra deliberatione Come appare nelli
atti de m. Gio: Ant.o Curto not.o di Camera, Io voleua
esser breue, ma no ho potuto far di mancho per supplire
Con questa à tutte due le lre, che ad ambidoi, et à tutti
di vra Casa mi offerro di Core, et racc.do
Da Roma alli .27. Xbre .1578,

Di V. Ecc.tia

S.tor, et Come padre
Gioanni Ireio

Al Molto … Ecc.te S.or

Seruilio Treio

et p(at)ron oss.mo

a Vdine

27. Xbre 1578.

In man p(ro)pria

Copia   Ill.mi S.ri miei Ecc.mi

+

Molto Mag.co S.or Do: sue.

Non mi poteuo dare ad intendere che V. S. mi douesse
mancare, perche sapeuo l'amore che portauete a
la bo: me: di my Giouanni, et la fede che egli ha-
ueua in uoi, et adesso me n'accerto con la uostra
lra scrittami piena d'amore et gentilezza, et uedo
con effetto che à buon' hora hauete dato l'ordine,
ma qua ha tardato ad arriuare, come uedrete
per le riceute mie date al S.or Tritonio, et uedrete
quanto mancò nel primo, et quanto è mancato in questo
ultimo pagamento. Li quaranta scudi s'hebbero questo
Febbraro passato dell' 1580. et à di .u. fu fatta la riceuta,
et mancorno otto giulij, si ben' mi ricordo, et li .30. [scudi] d'oro
in oro, mi sono stati pagati il primo di di luglio, [illegible]
27 iulij, secondo il conto che fanno quelli che se n'inten-
dono, et lei ancora lo potrà fare, perche come uedrà per
il riceuto, non ho hauuto se non .27. [scudi] d'oro in oro, et
otto giuli di questa moneta, et V. S. sa che io ho d'ha-
uere .30. [scudi] di d'oro in oro contatimi qui in Roma an-
ticipatamente, come uedo che V. S. fa, et s'offerisce
ancora fare più di quello è obligato, che è conforme

+

à la fede che la bo: me: di mio marito, et io habbiamo hauto
in uoi, resta che lei adesso dia ordine che al tempo
debito mi sia contata qui in Roma la debita somma
de 30 [scudi] d'oro in oro, preuedendo il tempo per la lontanan
za, et pel fastidio di cambiare le monete in oro, che
tutto mette tempo, et qua manda i denari me scriua et
dica, io ui mando tanto per tal mano, acciò che possa
io mandar à riscotterli, et non stia col'animo sospeso
non sapendo se son uenuti, ne chi me l'habbia à contare
Io son Donna et Vecchia, et ho di molte spese à fare,
et debiti da pagare, et una Zitella in casa da maritare
che mi lassò quella bo: me: et à Roma uale ogni cosa
assai, et tutto s'ha d'hauere per punta di denari et
io fo qua una sepultura bella in una bella chiesa,
et non solo sarà mia et di mio Marito bo: me: ma di
tutta la casa di Treio, se alcuno uerrà mai à far sta
za à Roma, et bisogna per tutte queste cose, et per tenere
una camiccia aperta, che possa riuscire à tempi
con i pagamenti perdonimi se le sono fastidiosa, ricor
di si amoreuolmente, come fa di me, questo poco tempo
che ci ho da stare, et habbimi compassione. Et Dio li
dia ogni uero bene, et ogni uero contento et mi raccomando.
Da Roma alli 16. di luglio 1580. D.V.S. molto mag.ca

Come Madre Pantasilea Treia.

Copia / Ill.mi S.ri et R.mi

+

Dele scritture che V. S. dice, scriua à chi s'hanno da daro che molto uolentieri li si consigneranno.

Ci sono due polizze, una di sedici scudi d'oro in oro, [illegible] ti da la bo: me: di m. Giouanni à Tiburtio Gallia da Spilimbergo.

et due scudi d'oro in oro da Filippo Nicoletti da Ciuidal del Friuli.

dell'una et dell'altra li mandero le copie de le riceute, acciochè lei possa intendere di costoro et ueder di riscoterneli, et bisognando li mandero l'originali, et quanto farà di bisogno. et li bacio la mano.

S. d. f.
h. S. d. f.

Ped.o et Gio: [illegible]

Al Molto Mag.co et Ecc.te Dottore
il S.or Servilio Treio Nipote et
S.or mio Honor.do

A Udine

de
che
dia
Da la

Crema

Ill.mi Ecc.mi SS.ri Col.mi

Douendosi far elettione d'un Consultor di Stato in luoco del Dottor Gratiani, che mancò di uita gli anni passati, et essendo necessario hauer informatione di quei soggetti, che nello Stato potessero essere à proposito per questo seruitio, gli Ecc.mi SS.ri Sauij hanno commesso à noi questo particolar pensiero: et noi affettuos.te preghiamo VV. SS. Ill.me che siano contente di darci particolar conto di tutti quei soggetti, che in cotesta Città conoscerano poter esser atti à bene, et honoratamente seruire in carico sì principale con tutti quei particolari, qualità, cond.i meriti, et uirtù loro che stimeranno necessarij affine che sodisfatto da noi all'obligo impostoci possano questi Ecc.mi SS.ri deuenir poi à quella risolutione che giudicheranno poter maggiormente conferire al publico seruitio. et le baciamo le mani.

Di Ven.a à 17. di Genn.o 1605.

Di VV. SS. Ill.me

Ser.ri oblig.mi

Gian.o Moresini S. d. T.
Lorenzo Giust.n S. d. T.

Di fuori

Alli Ill.mi SS.ri SS.ri oss.mi Col.mi Ant.o Marcello Pod.a et Gio. Moceni.o Cap.o di Crema

[illegible]

[illegible]

Copia

1609. 27. Febraro. In Pregadi

Dovendosi far elettione di consultor in iure in luogo di D. Erasmo Gratiani Cav.r mancato ultimamente di vita, il quale habitava ordinariamente in questa Città; Et havendosi ottima testimonianza non meno della devotione, che della dottrina, et eruditione di D. Servilio Treo di Udene, il quale per lungo corso di anni s'è essercitato nel consigliare, et scrivere particolarmente nelle materie giuridittionali della Patria del Friuli, et hà servito per Assessore nelli principali Città di Terra ferma con molta commendatione, et sodisfattione de publici Rappresentanti, et merito suo presso la S. N. è à proposito valersi di così valoroso soggetto, massime contentandosi lui di fermarsi in questa Città. Però

L'anderà parte che'l detto D. Servilio Treo Dottor sia condotto al servicio della S. N. con carico di consultar in iure tutte le materie publiche che occorreranno alla giornata, con assignatione de ducati trecento all'anno da L 6:4 per ducato da esserli pagati dalli Camerlenghi di Commun delli danari della S. N. con l'ordinario mandato et con special conditione, et obligo di habitar in questa Città, mentre starà in questo servicio.

Antonio Padavin Nod.ro
Ducale.

Copia / 1611. 22. sett.re in Pregadi

Fù condotto l'anno passato alli seruitij della Reg.ca n.ra nel carico di Consultor in Iure l'Ecc.te D. Seruilio treo con conditione di douer habitare in q.ta Città, et non si partire senza licenza di questo Cons.o nel qual tempo seruendo in molti graui, et importanti negotij, ha dato chiaro segno non meno della sua deuotione, et fede, che della dottrina, et intelligentia sua prestante con molta sua laude, et pub.ca sodisfattione, mà conoscendosi, ch'egli con il solo stipendio de ducati tresento l'anno, à lui assignato, conuiene sentire grauissimo interesse, et spesso stando ordinariamente quì, et perdendo gl'utili, ch'era solito di hauere, mentre si fermaua à casa sua nella Patria, et seruendo à diuersi rappresentanti nostri nel carico di Assessore, è conueniente sollevar in qualche modo questo degno soggetto; potendosi massimamente farlo senza disseruitio pub.co. Però,

L'Anderà parte, che sia data licenza al p.to D.no Seruilio Treo di poter seruire per Assessore de n.ri pub.ci Rappresentanti in Padoua, Verona, Treuiso, Vicenza, et Rouigo, luoghi uicini, non ostante la conditione, apposta nella sua condotta: mà con obligo però di transferirsi in questa Città à sue spese ad'ogni richiesta della Sig.ria N.ra: si come fano tutti gl'altri Consultori nostri,

Tomaso Franceschi
Nod.o Ducal

1612. 7. Xbre in Pregadi.

Nob. Udinese.
K. Treo.

Fu condotto alli seruitij della S.ria V. l'anno 1609. 27 febraro l'Ecc. D. Seruilio Treo Dot. p che consigliasse nelle materie pub.che nelle quali alla giornata occorre spessissime volte il bisog.no d'hauer il consulto di Dott.re isperimentato, et fondato nelle cose Legali con obligo speciale non mai posto ad altri consultori, di non douer mai partirsi da q.ta Città, et con assignatione di soli Ducati 300. all'año. et essendosi egli adoprato con molta laude in tutte le Materie di Ceneda, Lorado, Confini, et altro che sarà accaduto, stando semp. all'obedienza, et non solo p.uo degli emolumenti che in altri seruicij haueua potuto aquistarsi seruendo a Regim.ti, et altroue secondo che a fatto p lo passato; Ma anco soggetto à molti interessi che con si tenue sallario di d. 300. conuiene hauer patito, tenendo qui Casa formata. È conueniente dargli qualche commodità, onde possa questo degno soggetto più quietamente continuar nel seruitio.

L'anderà parte che al sud.to Ecc. D. Seruilio Treo siano aggionti d. 200. alli 300. che al p.nte li sono assignati si che siano d. 500. all'año da esserghi dati delli med.mi danari, et con gli oblighi descritti nella parte della sua p.ma Condotta, et di più sia Creato dal Ser.mo Prencipe nel Collegio Nostro Caualier, et gli sia donata una

collana d'oro con l'insegna del Protettor Nostro S. Marco di Valor di Scudi 200, da esser pagata delli danari della Sig:ria Nostra

Gio: Aluise Vincenti
Nodaro Ducale.

ne,

zie.

ni

lod.

ni;

no

stale?

zione

ni

lavoro

nità

d

ser

zan=

5 Danilo

Copia

1614 30 Giugno In Pregadi

Ha servito, et serve D. Servilio Treo D.r, Cav.r Consultor in tutte le pub.ce occorrenze con la dilig.a, et virtù, che questo Cons.o esperimenta in frequentissime importanti occ.ni, et essendo conveniente cosa, che dell'ottimo serv.o et utilis.e fatiche da lui fatte in serv.o delli confini di Loreo, egli riceva qualche testimonio della pub.ca satisfat.ne come è stato concesso al suo Collega di all'hora del quale è tanto più meritevole, quanto è più modesto nel domandare. Però

L'anderà parte, che delli danari della S.N. presa volta sola, siano donati al sud.o D. Servilio Treo D.r Cav.r, et Consultor ducati ducento (?) grata testimonianza della pub.ca satisfat.ne del serv.o prestato in Loreo, come ad altri in simili occ.ni è stato concesso –

Girolamo Grataról
Nod.o Ducal

Al M.to Ill.e et Ecc.te Sig.r Cav. Servilio Treo. Ven.a

[illegible]

Molto Ill.e et Ecc.mo Sig.r mio oss.mo

Joannes Bembo Dei Gratia Dux Venet.
Universis et singulis Magistratibus Civitatis
Nre Venetiar. et presertim Camerarijs Nris
Communis, eorumque Ministris presentibus
et futuris, ad quos earum executio spectat
seu spectare poterit, significamus, hodie in
Consilio nro Rogatorum captam fuisse partem
tenoris infrascripti. Videlicet. Havendo il Domino
Servilio Treo Dott.r Cavalier nel tempo che
s'attrova al Servitio della Repubblica nra nel
Carico di Consultore, fruttuosam.te adoperato con
molta virtù et laude in tutti quelli negotij
nelli quali in frequenti, ed importanti occa-
sioni è occorso valersi dell'opera sua, par-
ticolarmente nella materia gravissima de
Feudi, in cui s'è impiegato, et s'impiega
con rilevante Servitio publico, et rima-
nendo egli privo de molti emolumenti,
che in altri Servitij averebbe potuto acqui-
stare servendo à Reggimenti, ed altrove,
ove anco s'è astenuto d'impiegarsi non
ostante la Concessione fattagli da q.sto Cons.o
di poterlo esseguire; anzi d'essa ne fà re-
nontia, ne intende di servirsene per po-
ter con continuata assistenza attender
con ogni maggior diligenza al Servitio della
Repub.ca

Al M.to Ill.re et Ecc.mo Sig.r Cau.r Servilio Treo. Ven.a

Henrico Catarino Davila

Repub.ca N.ra, si come dalle Scritture sue
hora lette s'è inteso, è conveniente dar
modo à questo degno, e valoroso soggetto, che
possa con maggior quiete d'animo conti=
=nuare il suo diligente, et fruttuoso Servitio.
230 Però l'anderà parte, che al soprad.o D. Servilio
Treo Dot.r Cavalier siano aggiunti Ducati
tre cento alli cinque cento, che al pnte
gli sono assegnati. Sicche siano Ducati
otto cento all'anno d'esserli pagati dalli
med.mi Dinari, e con li obligi dicchiariti
nella parte della sua prima condotta, et
con dicchiaratione, che egli non possa
ricercar altro accrescimento conforme
à quanto egli med.mo s'è dicchiarato nelle
sopradette sue Scritture. Quare auctori=
=tate supradicti Consilij mandamus Vobis
ut suprascriptam partem observetis, et ab
omnibus inviolabiliter observari, ac ubi
opus fuerit registrari, presentantiq. restitui
faciatis

Dat. in N.ro Duc: Pal: die VIIII Februarij Ind.ne
XIIII. M.D.C.X.V

Marco Ottobono Sec.rio

Molto Ill.e et Ecc.mo S.r mio oss.mo

r Signor,
sensie.
ezona
de lod.
onai:
nimo
probaliza
, trattami
del Saurio
o, per ciò
ario di
ander
conua=
rarsese
mo.

829

Al m.to Ill.re et Ecc.mo Sig.r Cau.r Servilio Treo. Ver.a

Henrico Catanio Cavaliere

619

Attestor, et indubiam fidem facio ego Gaspar Albinus Mag.cae Comunitatis Utini V. Canc.s quod Perill.s et Ex.mus Iuriscons. D.nus Servilius Treus nobilis huius Civitatis Eques, et Consultor in Iure Ser.mae Reip. Venetae die 17. Aprilis 1575 relatus fuit in numerum centum et quinquaginta Nobilium Consiliariorum Utinensium, multaq. praeterea consecutus fuit officia, quae Civibus tantum Nobilibus demandari solita sunt, et tandem die 24. Augusti 1593. cooptatus fuit in Deputatum, qui supremus est dictae Urbis magistratus. quemadmodum de praedictis omnibus constat in libris decretorum Consiliariorum eiusdem Mag.cae Comunitatis. In quorum testimonium praesentes litteras manu mea scripsi, et sigillo comunis subsignavi.

Dat. in Civitate Utini die 9. Septembris 1614.

Gaspar Albinus V. Canc.s coïs.

Nos Vinc.s Capello pro Ser.mo Duc. Dom. Venet. etc. Loc.s Gnalis Pa.ae Fori Iulij attestamur constitutum et Gasparem Albinum esse V. Canc.um Co.is huius M.cae Civitatis, cuius etc.
Utini die 9. sept. 1614.
Ord.rius Canc.us Gnalis M.s

Molto Ill.e et Ecc.mo Sig.r mio oss.mo

Al M.to Ill.re et Ecc.mo Sig.r Cav.r Servilio Treo. Ven.a

Hermes Catanio Danilo

r fiion, / ... / senze. / arona / de lod. / ... / ... / probale / , ... / ... / del favore / o, ... / ... / ... / ... / ... / me.

Molto Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo

Dall'Ecc.mo S. Vicario mposto di V. S. M.to Ill.re et mio singolar signore, mi è stato dato l'elogio fatto all'Ecc.mo Barbarigo, et insieme letto un capitolo della lettera ch'ella gli scrive. Ringratio vivamente la sua gentilezza della memoria che si compiacque tenere di me, et molto più delle lodi ch'ella così liberalm.te attribuisce alla persona mia: quali sebene son sicuro che la grandezza del animo suo et la benignità della sua natura, le fa, sì come quell'affetto, che fanno quelli ochiali moderni che probabilmente la vista fanno parer d'una pulce un elefante, tuttavia raccordandomi, quel Laudari à laudato viro, quanto lei sempre et giudiciosi et florido, mi compiacqui del favore ch'ella si degna farmi. Sarà quello mio obligo, un vincolo di servitù con essa lei lo quale siccome io procurerò di coltivare et riverirla et servirla, così la prego à voler essercitarmi dove conto sia con l'honorarmi de suoi comandamenti che riceverò sempre con ambitione. protestando con quanto affetto le bacio al presente la mano.

Da Cadore alli 16 di Gennaro 1622.

Di V. S. M.to Ill.re et Ecc.ma

Hum.o obligat.mo
Henrico Caterino Davila

Al M.to Ill.re et Ecc.mo Sig.r Cav.r Servilio Treo. Ven.a

de

ven

to pã

esta

Tes

e San

hossa

Cesede

hua

dan

ia ele

e bito

rico

Oui

Cadore

1617. 28. jenaro

Del Ill.mo et Ecc.mo Sig.r

Henrico Catanio

da Villa

Copia cauata dal=
l'originale esisten=
te appo il Nob.,
et Ecc:mo S.r Hen=
rico Treo.

Molto Ill.re, et Ecc:mo Sig.r S.r mio Oss.mo

Dall'Ecc.mo Sig.r Vic.o nipote di V. S. m.to Ill.re, et mio singolar Sig.re mi è stato dato l'elogio fatto all'Ecc.mo Barzanigo, et insieme letto un capitolo della lett.a, ch'ella gli scrive. Ringratio viuamente la sua gentilezza della memoria, ch'ella si compiace tenire di me, et molto più delle lodi, ch'ella così liberalm.te attribuisce alla persona mia: però se bene son sicuro, che la grandezza dell'animo suo, e la benignità della sua natura, le fa far meco quelli effetti, che fanno questi occhiali moderni, che mostrano alla vista, e fanno parer d'una pulce un elefante, tuttauia raccordandomi, quel, Laudari à Laudato Viro, quanto sia sempre giouenole, et glorioso, mi compiaccio del fauore, che ella si degna farmi. Sarà questo mio obligo, principio di seruitù con essa lei, la quale sì come io procurerò di continuare col riuerirla, e seruirla, così la prego à voler essercitarla dal canto suo con l'honoratiss.mi de suoi comandamenti, che riceuerò sempre con altrettanta prontezza, con quanto affetto le bacio af.te la mano

Di Cadore alli 28. di Gen.o 1614.

Di V. S. M.to Ill.re, et Ecc.ma

Ser.re Obligatiss.mo
Henrico Catarino Dauila

Sig.r Cau.r Treo

A qualunque Ill.mo et Ecc.mo Magistrato de l'inclita Città di Venetia, et altri, a li quali perveniranno le presenti n[ost]re, faciamo publica fede Noi Sette Deputati de la Città di Udine, che il Mag.co et Ecc.mo Sig. Servilio Treo cittadino nobile di questa Città, Iurisconsulto, et Cav. del Ser.mo Dominio di Venetia etc. sostiene per li suoi beni, et rendite, come cittadino di questa Città co' gli altri cittadini, et habitanti di quella il sossidio, che si paga a S. Ser.tà da la ditta Città, et che per le ultime rate fatte l'anno 1614 esso Ecc.mo S. Servilio fu ratato in L 48 s 12, cioè lire quarantaotto soldi 12, le quali egli ha pagate ogni anno, come chiaramente appare dai libri, et scritture esistenti n[ost]re a Canc.a n[ost]ra. In fede di che gli habbiamo concesse le presenti di mano del infrascritto n[ost]ro Canc.re et sigillate col n[ost]ro maggior sigillo. C.

Utini die p.o Iunij 1618.

Ioannes Bassadonna Ser.mi Duc. Dom. Ven. Patriae Fori Iulij Lo. [tenens]

[Patere, ut] contrasignum [...] Gasparem Albinum esse Canc.um [huius] M.cae Civit. [Utini], [ac] [...] [Ideo] [...]
Utini die 2 Iunij 1618.

Gaspar Albinus Canc. Cois m.

Alexander [...] Canc.

[illegible]

[illegible]

A qualunq. Ill.mo Magistrato, Ecc.mo Collegio, et Conseglio della Ser.ma città di Venetia, alla cui presenza saranno lette queste nre, facciamo piena fede noi sette Diputati della città di Udine, che l'Ecc.te D. Lucretio Treo Dottor di leggi, et fratello utrinq. congionto del Mag.co et Ecc.te D. Servilio Treo Dott. et K.r residente in detta inclita città per servitio publico, mentre visse fu del numero dei Consiglieri nobili di questa città, come fu, et è il detto S.r K.r Treo suo fratello, et oltra l'haver havuto esso Ecc.te D. Lucretio per le sue virtù, et bontà molti publici honori, et carichi pertinenti al buon governo della Mag.ca Comunità, è anco stato più volte honorato del principal honore, et carico di Diputato, essendo mancato di vita, mentre il sud. Sig.r K.r suo fratello era fermato in detta inclita città nel carico di Consultor in iure, nella quale da quel tempo in poi, et alcuni anni prima ha sempre risieduto, come tuttavia risiede per servitio publico, come di già s'è detto.

Di più attestiamo, che detto Ecc.te D. Lucretio, oltra l'haver lasciato dopo di sè quattro figliuoli maschi, tre laici, et un religioso d'ordine di S. Domenico, lasciò anco tre figliuole femine, due maritate honorevolmente, mentre visse, in persone nobili di questa città, et la terza di nome Virginia lasciata in età nubile, è stata maritata dopo la morte del Padre dalli fratelli, havendo in tal occasione havuto Ducati cinquecento in aiuto dal sudetto S.r K.r Treo loro Zio; et in oltra lasciò due nipoti femine in età nubile, una delle quali mancò di vita dopo la morte d'esso D. Lucretio, et l'altra vive, et si ritrova in età d'anni quatordeci.

Affermiamo ancora, che essendo mancato a detti Ecc.ti fratelli Trei due altri fratelli per avanti, esso S.r K.r Treo non ha più alcun'altro fratello, et che di uno delli sud.i due, oltra tre figliuoli maschi, che lasciò, v'è una figliuola, che vive dimessa, et vi sono due Nipoti, la prima d'età d'anni 22. in circa di nome Isabella, la quale desidera d'andar Monaca a servire a Dio benedetto in un sacro Chiostro; et l'altra di nome Francesca d'età d'anni 16. in circa: Et è cosa notoria in questa città, che detti figliuoli, et Nipoti attendono ... dal sud.to S.r K.r Treo loro Zio molto aiuto, così per lo monacare, come per lo maritar loro. Le quali cose costandoci et per atti publici della Canc.a nra, et per dispositioni di testimonij degni di fede di nro ordine essaminati, ricercati, habbiamo concesse le presenti di mano dell'infrascritto nro Cancelliero, et sigillate col sigillo maggiore della Mag.ca Comunità nra.

Date in Udine il giorno di Venerdì XXX. Aprile 1621.

Nos Aloysius Bicvenio pro serenis[simo] ... Venet[iarum] ... attestamur suprascriptum ... Albinum esse Canc[ellarium] mag[nifi]cae civitatis ... fidem et sigillum ...

Utini die 3 maij 1621

... Canc.s m.cus

Gaspar Albinus Canc.s Coitis m.cae

A dì primo Agosto 1593.

Fu contratto leg.o matrimonio per parole di presente per sposalitio tra la sig.la Cintia figlia dell'ecc.te m.r Lugretio Treo, et tra il s.r Damian figlio del q.m m.r Hieronimo Bontade, fatte le tre publicationi per me P. Bortolomio Curato, del sig.r Ascanio Fornaro, et di m.r Zuanne Moresco Testimonij.

Supradicti matrimonij notam ex libro matrimoniorum fideliter eduxi
Ego P. Jo: Urbanus Insignis Colleg.ae Curatus, meque in fidem m: pp.a subscripsi, nec non sigillo munivi. Utini die 22. Januarij 1731.

7.

12

1622. 6 ianuarii

IN CHRISTI NOMINE AMEN.

Universis, et singulis praesens hoc publicum Doctoratus Privilegium visuris, lecturis, seu legi audituris, NOS FRANCISCVS Francus Utriusque iuris Doctor, Canonicus Aquiliensis, ac Protonotarius Apostolicus, et in Episcopatu Illustrissimi ac Reverendissimi in Christo Patris, et Domini PETRI tit. S. Marci. S.R.E. Presbiteri Cardinalis VALERII, Episcopi Pataviui, Comitisque Saccensis, nec non Generalis privilegiati antiquissimi, ac celeberrimi Gymnasii Patavini Apostolici Cancellarii dignissimi Vicarius generalis salutem in eo, qui est omnium vera salus. Apud antiquam, et praeclaram Urbem Patavinam, quae velut omnium scientiarum alumna per Italiam universam inclyta Clarissimorum Doctorum auctoritate, atque peritia sydereis virtutum omnium splendoribus obtinet principatum, eos duntaxat ad summum Doctoratus gradum, quo ceteris horum generibus praeferuntur post diuturnum laborem, atque vigilias pervenire contingit, qui examinis rigorosi dubio in certamine probati, apud universos mundi Principes consulendi et Urbes, ac nationes iuris auctoritate regendi, Reipublicae gubernando singulari honore, ac privilegio digni recte, debent à cunctis meritis iudicari, quatenus eorum exemplo, caeteri ad capescendam virtutem, ac summae probitatis, et laudis decus honore et gloria accenderentur. Significamus itaque vobis, et earum serie fidem facimus, quatenus die infrascripta datam pridie NOS FRANCISCVS FRANCUS

Vic.s antea aucte Stati Ill.mi ac R.mi DD. Card.lis et Epi Paduæ
ex sua Pontificali dignitate competente, tam ex antiqua, et
approbata consuetudine Studij Patavini quam vigore Privilegiorum
felicis recordationis Sanctiss.morum Dnorum VRBANI IV. CLEMENTIS
VI. et EVGENII IV. summorum Pontificum qua fungimur
in hac parte, sub regimine perillustris D.ni HORATII GODI
Comitis Vic.ni almæ universitatis Dnorum Iuristarum celeberrimi
Gymnasij Syndici dignissimi Per venerandum Collegium Ex-
cellentissimorum Iur. Utr. Doctor. eiusdem ~~eiusdem~~ Gymnasij Perill.rē
et generosum D.num HENRICUM TREVUM Nobilem Utinensem
Perill.ris D.ni SERVILII TREI filium, qui post longa studia,
et vigilias variaque eius probitatis, et eruditionis documenta
ac uberrima testimonia Fidem Catholicam verbis iuxta
Bullæ bonæ memoriæ Pii Papæ IV tenorem conceptis, palam
et solemniter coram nobis professus fuit, à Promotoribus suis
adductum, et nobis oblatum ad subeundum hunc rigorosum examen
Punctisque ei in Utr. iure hesterna die (ut moris est) assignatis,
diligenter, et acriter examinandum, et excutiendum curavimus,
qui locis perlegendis, argumentis tractandis, quæstionibus clare
solvendis, in omni denique hac periclitatione tam egregie,
Prudenter, Doctè, Honorificè laudabiliter, excellenter, et Doctoreo
more se gessit, talemque ac tantam ingenij, memoriæ, doctrinæ, cæterarumque rerum,
quæ in consumatiss.o Iur. Utr. Doc.e desiderari solent vim ostendit, ut magnam
sui expectationem, quam apud omnes concitaverat non solum sustinuerit, sed etiam longè
superaverit. Et ob eam rem ab omnibus Excell.mis D.ris Sacri Collegij Doctoribus ibidem
continuo existentibus VNANIMITER, et CONCORDITER, CVNCTISQ.
SVFFRAGIIS, ac eorum NEMINE PENITVS ATQ. PENITVS DIS-
CREPANTE, AVT DISSENTIENTE, NEC HÆSITANTE QVIDEM,

idoneus, et sufficientiss.mus in utr. Iu. fuerit iudicat., sicut ex eor. uoti secreto in Scrutinio Nobis in scriptis porrectis euidenter constitit. Nos itaq. antiqua ex co[n]suetudine, et priuilegior. sniam Pat.ni Gymnasij habita rone scientiae, doctrinae facultatis, methodi interpretandi, morum, ac uirtutum, quor. ipsum certiss.mum specimen (explorativi, et presentat.s) dedit. De consilio oium Excellentiss.orum Dd.r Sacri Collegij Doctor. petrium, ac postulantium; Pro tribunali sedentes eundem nobilem Dnum HENRICV TREV Vein.m, iuuenem quidem doctiss.m, et uniuersis nrae dotib. ornatiss.m, ut nihil amplius ei deesse uideat.r, in X.pi noie approbauimus, et approbatu esse uolumus. Pronunciantes et declarantes eum esse optime habilem, idoneu, ac dignu munere, dignitate, offo, et honore Doctorat.s in Utr. Iu. ipsum continuo Iu. utr. Doct. fecimus solemniter et creauim.s, ac ex pntes facimus, et creamus. Tribuentes ei tanqua uero idoneo, ac optime digno, et hac Promotione, et Virtute digniss.o potem Cathedram doct.lem ascendendi, et insignia doctoratus à promotorib. huij petendi, et recipiendi, ac ipsis Promotoribus ea illi impartiendi libera facultatem, et ulterea eidem plena in dno concedentes potem, et autem, ut de caetero liberè possit priuatim, et pub.ce in Canonica, et Ciuili sapientia legere, repetere, consulere, docere, disputare, glossari, interpretari, quones terminare, scholas regere, Baccalaureos constituere, oibus, et singulis uti, et gaudere priuilegijs, prerogatiuis, exemptionib. immunitatib. libertatib. concessionib. honorib. fauorib. gratijs, ac indultis alijs quibuscumq. quocumq. noie censeant.r, quib. Rom. Curiae, Parisiensis, Salmaticensis, Papiensis, et Bononiensis Studior. doctores, atq. Magistri, et ex quibuscumq. Aplicis et imperialibus, seu alijs Ecclesiasticis, uel temporalib. concessionib. aut indultis alijs gaudent, et utunt.r; uti et gaudere pnt, ac poterunt quomolibet in futurum iuxtam forma et tenore priuilegior. Aplicor. ac memoratis olim summis Pontificib. huic inclyto Studio, almoq. Pat.no Collegio concessor. absolute. Quib. ita gestis et declaratis ut s.a Clar.mo et Exc.ss.mo Iu. utr. Doc. D. OCTAVIVS SALGHERIVS Pat.nus, in Academia Pat.na Iuris Caesarei Interpres, Promotor eius in utroq. iure pro se, atq. pro clar.mis et Excell.mis iuriscons.tis et Compromotorib. uidelicet D. CLAVDIO

à CVRTIVO Pat.no d[omi]ni Marci Equite ad lect.am ord.nam festinato D. ALBERTINO MILLIARIA Pat.no Jur. can.cu de mane in p.o loco pub.ci docente, et D. CAMILLO PANCETTA saracellini ius Pontificium de sero in p.o loco pub.co legente, Memoratu Nob. D. HENRICU TREV facta per eum luculentiss.a oratione petente, et acceptantem consuetis insignib., et ornamentis Doctoralib. ibidem decorauit solemniter, et insignivit. Tribuit namq. ei sacrorum Canonum, sacrarumq. legum Ciuilium librorum p.o clausorum, mox et apertorum, Annulum aureum digito eius inditit, ac Pileum Doctoralem pro corona capiti eius imposuit, Pacisq. osculum eidem exhibuit cum Magistrali benedictione. Sic itaq. summa cu laude, et honore plurimo p.d.us Nob. et Ex.mus D. HENRICVS TREVS Viri.s ad summum apicem Doctor Ver. Iu. (Deo fauente) peruenit. In quorum omnium, et singulorum suprascriptorum fidem, et testimonium Eas nras patentes Priuilegij lras manu nra, et p. Cancell.um [illegible] subscriptas, ac Ep.ali Ill.mi et R.mi DD. Card.lis et Ep.i Paduae sigilli inclusum appensione communiri. Actum, et datu Paduae in Ep.ali Palatio in loco solito Examinum. Currente Anno X.pi MDCXXVII Ind.ne X. die u.a Iouis et X. mensis Iunij. Pontificatus aut Sanctissimi in X.po Pris et D. N. D. ~~[illegible]~~ VRBANI diuina Prouidentia Papae VIII, Anno IIII. Praesentib. ibidem Adm. R.do Pre Fre ALEXANDRO TODESCHINO Pat.no Ord. Min. Conuent. Perillib.us ac Gnosis D.nis, D. NICOLAO PACE, D. QVINTILIO CARBO, D. SEBASTIANO DE CHRISTOPHORIS, Viminib. et D. LVDOVICO NUSSIO Ciuitatensi. Alijsq. quamplurimis Ill.s Mag.ci ac Nobilibus diuersarum Nationum Viris in magna, et frequenti copia, testib. omnibus ad premissa uocatis, et rogatis.

L. D. O. M.

Franc.s Franeus Vic.s Ep.alis

Paulus Salomono Cur. Ep. Pat. Not.s Cancell.s m.r

Locus sigilli

NOI VARIO
PRENCIPE DE L'ACADEMIA
DE GLI SVENTATI.

E Nostro commune proponimento stabilito, & confirmato tra i principali instituiti de la nostra Academia d'honorare con publica dimostratione tutti quelli, che degnamente, & virtuosamente operando saranno fatti meriteuoli di loco, & parte ne la nostra Academica adunanza: & per ciò essendo l'Ecc.mo S.r Henrico Treo *vno di quelli, che per merito de le sue riguardeuoli virtù, & per debito del nostro sincero giudicio deue giustamente godere quell'honore, & quel titolo, che da noi si suole attribuire, & concedere à suoi pari, per tenor de le presenti lo dichiariamo, & publichiamo per vno de gli Academici Suentati, concedendogli piena autorità di spender tal nome in qualunque lodeuole occasione gli si porga di farsi conoscer per tale; Afin che questo publico testimonio del suo valore porti in fronte il vero affetto, & l'honorata stima, con la quale noi co i nostri Academici l'habbiamo confirmato: & per tanto le presenti lettere fatte di nostra commißione dal nostro Secretario, saranno anco di nostra propria mano sottoscritte, & col solito sigillo sigillate.*

Date in Vdine ne la nostra solita Residenza il dì 16 di Giugno 1627

il Vario Prencipe.

l'Agitato Secretario

Nel Nome del S.r Iddio et così sia
Fatto in ... il d.° ... genaro 1630

Si dichiara p la p̄nte scrittura, come il Nob. S.r Emilio ...
promette, c̄o la p̄nza del Nob., et ecc.te S.r Henrico suo
figliolo, che la Nob. sig.ra Gabriela sua figliola havuta
c̄o la Nob. sig.ra Andriana Policiana sua prima Consorte
moglie celeb. ne primi voti del q. Nob. S.r Brandimarte
Bisiardis, accettarà p suo legitimo sposo, et marito, sotto
li Riti di S.ta ... il Nob. et ecc.te S.r Federico dalla
Porta, figliolo del Nob. et ecc.mo S.r Gio: Batta come
ancho all' incontro il d.° Nob. et ecc.te S.r Olderico, c̄o
la p̄nza, et assenso del d.° ecc.mo S.r Gio: Batta suo
Padre, promette d'accettare la detta sig.ra Gabriela p
sua legitima sposa et moglie: il che fatto, l'anted.°
S.r Emilio constituisce, et dà in dote, overo riconstituisce
et riassegna in dote, et p nome di dote al d.° S.r
Olderico ivi p̄nte, et accettante p nome suo et
della detta sig.ra Gabriela sua sposa, ducati
semille ottocento, oltre quello, che ella si ritrova
ad havere di biancherie, veste, et altri mobili p
uso della sua persona, che doveranno esser
descritti, et inventariati concordemente: Cioe
ducati semille, che furono constituiti in dote
alla medesima sig.ra Gabriela quando si maritò nell
d.° q. S.r Brandimarte suo p.° marito, et ducati
ottocento, che ella ha guadagnati p la sopravivenzia
di ...

al d.o q. S.r suo Primo Marito, quali ducati tremille
ottocento doueranno esser pagati nel modo, che segue,
cioè per ducati mille il pred.o S.r Semitio consegna
al d.o ecc.te S.r Theriaca accettante per nome suo, et come
di sopra, la metà d'un Capitale di ducati quattro
mille, per il quale gli Heredi delli q. S.ri Vicenzo, et
Marc'Ant.o Porana Gentil'homini Vicentini pagano,
et sono tenuti pagare un'annuo interesse à
ragion di ducati sei per cento: Item per ducati mille
consegna tanti affitti di un Cortiuo, ò sedime,
da esser qui sotto descritti, che furon già di ragione
della detta q. S.ra Andriana madre della detta
Sig.ra Gabriela, et per ducati ottocento consegna pur
quei istessi affitti, ò liuelli, et ori che dagli
Heredi del q.m S.r Briandimarte sono stati consignati
alla medesima Sig.ra Gabriela in pagam.o del suo
vero dotale, come consta Instrum.o per mano del S.r
Matthia Paulitio Nodaro sotto li go. Dote notti
ratti, et perche il sud.o capitale Porana di ducati
mille, come di sopra consignato, è proprio, et
particolare del d.o S.r Semitio, et la dote dei ducati
tremille, et ottamenti da lui constituita alla
detta Sig.ra Gabriela nel suo p.o matrimonio, s'
intendeua constituita per ducati duemille, oltre
li detti mobili, ne' Beni materni della detta

sig.ra Gabriela, et li altri ducati mille ne Beni
Paterni, come anco di Ferme [illegible] sopradetto
sig.r Emilio, et ecc.te s.r Oderico, che sia, et s'intenda
nel modo soprascritto constituita: per ciò per ritare,
et reintegrare il d.o s.r Emilio de Scotti ducati
mille per esso come di sopra consignati nel luoco
Poiana de suoi proprij Beni in luoco di consignar
altri Beni di ragione della medesima s.ra Gabriela
il d.o ecc.te s.r Oderico per nome suo, et della detta
sig.ra Gabriela, per la quale promette di rato et
di farla ratificar nei suoi proprij Beni, et la
Heredità del d.o ecc.mo s.r Gio: Batta suo Padre, dà,
cede, et rinontia per lei il rimanente dei
Beni materni spettanti alla d.a sig.ra Gabriela
sua sorella, dettratti li sudetti affitti, come
di sopra consignati, et che qui sotto saranno
specificati volendo, che quando bene il sudetto
restante importasse più di ducati mille, sia
et s'intenda il sopra più donato, et rinontiato
al d.o s.r Emilio in vitta sua, et doppo la sua
morte al d.o ecc.te s.r Henrico suo figliolo, et lì
unico congiunto della detta sig.ra Gabriela,
et suoi heredi per donatione inter vivos, sì come dà
mò per nome suo, et della detta sig.ra Gabriela
sua sorella per titolo della medesima Donatione
irrevocabile —

irrevocabile inter vivos, dona, et rinoncia ai detti
Ill.ri Semilio, et ecc.te S.r Henrico suo figliolo et
Eredi sui Presenti et accettanti et promette p.
nome suo, et come di sopra, come anco promette
l'antedetto ecc.mo S.r Gio: Batta suo Padre, che la
detta Sig.ra Gabriella ratificarà tutte le cose premesse
contenute nel Presente Scritto, et che farà al d.o
S.r Semilio suo Padre presecemissione, et p. ritrova
quietanza, così nei Beni Paterni, come materni,
Aviti, et collaterali, et che mai nè essa Sig.ra
Gabriella, nè il d.o ecc.te S.r Oldelrico, ne loro descendenti
dimanderanno mai in alcun tempo al d.o S.r Semilio,
ò suoi Eredi cosa alcuna p. occasione de sudetti
Beni Paterni, materni, Aviti, ò collaterali, et
della sudetta Dote, ma che sempre staranno
tacciti et contenti di quanto di sopra si
contiene, obligando p. ciò esso ecc.mo S.r Gio: Batta
tutti li suoi Beni mobili, stabili presenti, et
futuri, come anco il medesimo S.r Semilio p.
osservatione, e manutentione di detta Dote,
et tutte le sudette cose, obliga parimente
tutti li suoi Beni presenti, et venturi di cadauna
sorte in forma, et special.te li Beni tutti, che
à Ani...elsano, et che egli li ritiene di ragion
della q. Sig.ra Andriana madre della Sig.ra
Gabriella —

Gabriela Pdetta p reintegratione delli ducati
mille del capital Porana consignati in loco
di altri tanti materni, come di sopra.
Et in caso di restitution di dote, et che alcuno
de sud. sudi premoriste all altro senza Prole
costante matrimonio, le Parti Pdette convenero
che ne una ne l altra guadagni alcuna cosa
ne Beni del sopranominato di contradote, qual
resti esclusa, et s' intendi no constituita.
Et io Fabritio Gualtieri
cosi ricercato d'ambe le Parti, ho fatto il Pnte
scritto, qual sarà sottoscritto dalle Parti stesse,
et dovrà poi esser messo, et registrato negli
atti di publico Nodaro a p.etua memoria, et
à cautione delle Parti con quelle altre
clausole, che saranno stimate più opportune
et necessarie p stabilimento delle cose come
di sopra convenute.
Segue il Cortivo, ò sedime con gl'affitti
Daniel Magano in Gugliano Form.to Sta 10 @ —
Sgalla Sta 4 @ —
Avena Sta 2 @ —
Miglio Sta 5 @ —
Cortivo con casa di muro, et Ara
... di muro coperta di coppi, et
stalla ducati trecento
Galline —

galline tre —
ovi trenta —

da [illegible] d'Agatta in [illegible] Eccra
da Ritta — Sog.ta — [illegible] —
Miglio — [illegible] —

in Cariano
Piero Pittore — Sog. Ga 2 [illegible] —

Et io Oldrinco dalla Porta fui presente a qt. di sopra, et prometto [illegible] in [illegible]
affermando in fatto et [illegible] tutto [illegible]
et io G. Batta della [illegible] presente, [illegible]
et prometto qto di sopra.

Et io Horatio [illegible] fui presente a [illegible] di sopra [illegible]

[illegible]

o de

sen

tto gã
de

vessa

oTes

e San

sposta

Lesede

hua

San

ria ele

Se bito

rico
Que

Die 22 Novembris 1637

Præuia trina proclamatione de matrimonio contrahendo inter Illustrem et Excell.mum D. Henricum Tritum, et D. Dorotiam Hectoris Utinensis, habita fide Anno... eor. Parochorum, et licentia ... admodum R.di Plutarchi Curati Collegiatæ Ecclesiæ Utinensis, et pariter Curati S. Valentini Iacobi Zannini in facie Ecclesiæ per uerba de præsenti inter suprad.s contractum fuit mat.m præsentib. testib. Nicolao Ponar incola Tranchi, et Nicolao Monacho Tauagnaci in Ecclesia D. Antonij de Tauagnaco coram me Iosepho Colautto Parocho Reanæ, et Annexarum.

Et ego Zacharias Colauttus ad præsens Parochus Reanæ, et Annexarum propria manu ex libro Matrimoniorum fideliter eduxi, et me subscripsi.

Hos Bernardus Valuasonus J.V.D. Can. Aquilegiensis Vic. Gen. Aquilegiensis ... pro Ill.mo et R.mo Dno Dno Marco Gradonico miseratione diuina Patriarcha Aquileg.

fidem facimus, et attestamur supradictum
R. D. num Zaccariam Culamutam esse
curatum Roanti, in quorum
Urbis die 20 Junii 1699

Gaspar Lottinus Not.
Curie Cat. Apost.

Ad Effigie Henrici Tei

Io: Bap.ª Sansonij

Henricus Teus
Iuris [illegible]
integris moribus
Iuris utriusque Laurea cinctus
Metra Cygnus

Io: Bap.ª Nigronij

Hic [illegible] et [illegible] exhibet Teo
Non [illegible] mores [illegible] Troie tuos.
Et [illegible] [illegible] honestas
[illegible] nulla illustrat ab Arte Decus

Nota che il sudetto Henrico fu Dottore di grande Virtù
ma non esercitò la professione d'Avvocato perchè il suo
genio era tutto indrizato alle Sac. Lett.ª Histor.ª et Poesie

[illegible] co de
[illegible] ben
[illegible] pa
[illegible] no. Tes
[illegible] e San
[illegible]
Leseòe
[illegible] sua
co, dan
[illegible] ete
e debito
Enrico
[illegible] Due

Raimundus Treus
Radius Legalis Mundi
mundis moribus
Olim inter radios terrestris Mundi
micans
Nunc inter radios Celestis radiat Mundi.

Lucretius Treus Parentibus Henrico et Dorothea ortus
Genio Pius, Genitoribus obtemperans, Studio sedulus
Moribus candidus, Indole Ingenuus
Gratus coætaneis, omnibus Adolescentulus humanissimus
innocentem Deo reddidit Spiritum
Virginei Partus Anno MDCLXI, Septº Id. Nouembris
Ætatis suæ ~~uero~~, XIV, Mens. VI. Dieb. XVII.

N.° 13
1646. 29. ott.e
Test.to del q. Nob. sig.r
Lucretio Treo.

In Christi Nomine Amen

Giorno di Lunedi 27. ott.e 1646.

Fatto in Lumignaco ne la Casa de l'Infrasto Sig.r Testatore in una stanza à Solaro.

Il Nob. Sig.r Lucretio fig.lo del fù Nob. S. Senulio Treo de la Città d'Udine sano di mente, senso, et intelletto, se ben languente di Corpo per lunga sua Indispos.ne, et in letto giacente per la med.ma sua infirmità, considerando la certezza de la morte, ed incertezza del quando, per non mancar intestato, hà disposto, et ordinato per il pnte Nuncupativo Testam.to come segue.

Hà principalm.te raccomandata l'anima sua al Sig.r Iddio, e Santi, lasciando ogni cura d'essequie e funerali à l'Infrasta sua herede.

Hà ordinato, che le siano fatte celebrare pur da la sua herede Infrasta Messe cinquanta à l'anno per l'anima sua in perpetuo in la Ven.da Chiesa di Lumignaco, dando ai R.R. Sacerdoti la competente, ed ordinaria elemosina, secondo i tempi, e consuetudine.

Item per rag.ne di legato, e d'institutione e per ogni altra rag.e, e debito di Sangue hà lasciato al Nob., et Ecc.mo Sig.r Henrico Treo suo Stretto Consanguineo Duc. 50. di L 6, 4. per Duc. per una volta tanto.

16 il pe... ... in ... ... Lau... ...

In tutti veram.te gli altri suoi beni mob., stab., raggioni, et attioni, debiti, e crediti di cad.a sorte inti, e veni.i ha instituito sua Universale herede Mad.a Angelica fig.la del q. Beneamino Venerio di Udine, à la q.te confessa haver oblighi maggiori, che ad ogni altra p.sona, et à la q.te mancanda invettata, sostituisce il Rio Hospitale Magg.re di Ud.e, e q.to disse essere il suo test.o e no valendo p ragione di test.o, vuole, et vaglia p ragione di Codicillo, e no valendo p q.to, vuole, che vaglia p rag.n di donat.e causa mortis, e p ogni altra rag. e via d'ult.a volontà in ogni miglior modo, e forma

Presenti: Vicenzo q. Piero Morandino
Daniele di Dom.co Terenzano.
Dom.co del q. Valentin Cau.
Ant.o q. Sebastian Vanetto
Zuan Dom.co di Dom.co Terenzano
Dom.co q. And.a Morandin tutti de la Villa di Lumignacco, et
Sebast.no q. Valentin di Odorico di Bas... della Terr.a rogati, e chiamati di propria bocca dal Testatore.

Signo Not. Ferandus Crivianus V.A.H. Vtinj Not. Coll. in notas dum. ... Testamentum (omisso) publicatus suaque manu extraxit, ac in fidem 13 Sub.t appos...

ei
ha
lica
la
lra
fio
lev.
ea
ua-
ray
ma
lla
Bafd
dal
n. fde

b. 16
l oe=
ura
ed:
cor
nde
ficio
tto
au=
rio

Testam.to del q. Nob. Sig.r Lucretio
fig.lo del q. Nob. Sig.r Senulio
Treo de la Città di Udine.

L'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Ill.mo Sig. Hier. Ascanio Dig. Luog.te di Udine, e P. D. Friuli.

Essendosi da stampar la Costitutione della Patria del Friuli rifor.ta et ampliata in Volgare, per parte presa nell'Ill.mo Parlam.to et confirmata con Ducali, siccome per sua gratia mi motivò l'Ill.mo Sig. Servilio Treo Dott. Deputato per la Mag.ca Communità, pensando farla stampare qui in Udine, per esser più facile alla revisione, et correttione, à tal essempio li mostrai un'antica Costitutione Volgare di q.ta Patria, stampata in Udine già 200, Anni, che doppo veduta mi lasciò con gratissima risposta, colla quale mi portai dall'Ill.mo, et R.mo Sig.r Gabriello Fabricij Canonico d'Aq.a Deputato per i R.mi et Ill.mi Prelati coll'istessa mia Costitutione stampata in questa Città, per Mistro Gerardo da Fiandra Libraro, et impressore in Udine del 1484, che M.to si compiaque d'haverla veduta, e mi ordinò di trattar con Mons.r Gio: Schiratti per l'impressione, e quando la volesse stampar à sue spese li haverebbe fatto un regallo di 4 Cecchini al fin della stampa sotto questo Ecc.mo Regimento, e doppo fatti M.ti reppri si risolse stamparla à sue spese coll'aspettato regallo per mia intercessione. Et tanto seguì l'agiustam.to Li, 12, Agosto, 1673. in giorno di sab.o à l'ore 22.

Alla presenza dell'Ill.mo Sig. Henrico Treo Dottor.

Io Gio: Batta Lozatino.

16
l be=
erra
edo:
en
nde
tiro
tro
au=
[illegible]
ro
[illegible]
ni

NOI FESSO
PRINCIPE DELL'ACADEMIA
DE GLI SVENTATI.

E' Nostro commune proponimento stabilito, & confermato tra i principali Instituti della nostra Academia d'honorare con publica dimostratione tutti quelli, che degnamente, et virtuosamente operando saranno fatti meriteuoli di luogo, et parte nella nostra Academica Adunanza: & per ciò essendo l'Ecc.mo Sig.r Raimondo Treo D.r *vno di quelli, che per merito delle sue riguardeuoli virtù, & per debito del nostro sincero giudicio deue giustamente godere quell honore, & quel titolo, che da Noi si suole attribuire, et concedere a suoi pari, per tenor delle presenti lo dichiariamo, & publichiamo per vno de gli Academici Suentati, concedendogli piena autorità di spender tal nome in qualunque lodeuole occasione gli si porga di farsi conoscer per tale; affinche questo publico testimonio del suo valore porti in fronte quel vero affetto, & quell'honorata stima, con la quale Noi co' nostri Academici l'habbiamo confermato: et per tanto le presenti lettere, fatte di nostra commissione dal nostro Secretario, saranno anco di nostra propria mano sottoscritte.*

Date in Vdine nella nostra solita Residenza il dì .6. Maggio.1612.

Il Fitto Principe.

L'Agitato Sec.rio

sotto il Principato dell. Ecc.mo Diana
medico Fisicho

NOI VARIO
PRENCIPE DE L'ACADEMIA
DE GLI SVENTATI.

E Nostro commune proponimento stabilito, & confirmato tra i principali instituiti de la nostra Academia d'honorare con publica dimostratione tutti quelli, che degnamente, & virtuosamente operando saranno fatti meriteuoli di loco, & parte ne la nostra Academica adunanza: & per ciò essendo il Sig.r Raimondo Treo Dottor *vno di quelli, che per merito de le sue riguardeuoli virtù, & per debito del nostro sincero giudicio deue giustamente godere quell'honore, & quel titolo, che da noi si suole attribuire, & concedere à suoi pari, per tenor de le presenti lo dichiariamo, & publichiamo per vno de gli Academici Sventati, concedendogli piena autorità di spender tal nome in qualunque lodeuole occasione gli si porga di farsi conoscer per tale; Afin che questo publico testimonio del suo valore porti in fronte il vero affetto, & l'honorata stima, con la quale noi co i nostri Academici l'habbiamo confirmato: & per tanto le presenti lettere fatte di nostra commissione dal nostro Secretario, saranno anco di nostra propria mano sottoscritte, & col solito sigillo sigillate.*

Date in Vdine ne la nostra solita Residenza il dì 16. Giugno 1627.

il Vario Principe.

l'Agitato Secretario

16
be=
gra
ed:
on
ve
hiró
tro
áu=
[illegible]
in.

ricevuto [illegible] dell'Ill.ma Academia
e Sig.ri Presentati di me
Raimondo Preo Dottor.
L'anno 1627. nella [illegible]
Rettor[illegible] [illegible] Pigro.

15 - 2.1 8
— 11 0.5
15 - 11 1 8

11 23 2
— 19
525
— 1.55

NOI ACCOMMODATO

PRINCIPE DELL'ACADEMIA DE GLI SVENTATI.

E Noſtro commune proponimento ſtabilito, e confermato tra i principali inſtituti della noſtra Academia d'honorare con publica dimoſtratione tutti quelli, che degnamente, & virtuoſamente operando ſaranno fatti meriteuoli di luogo, e parte nella noſtra Academica Adunanza; & per ciò eſſendo il S.r Seruilio Treo del S.r D.r Enrico vno di quelli, che per merito delle ſue riguardeuoli virtù, e per debito del noſtro ſincero giudicio deue giuſtamente godere quell'honore, & quel titolo, che da Noi ſi ſuole attribuire, & concedere à ſuoi pari, per tenor delle preſenti lo dichiariamo, & publichiamo per vno de gli Academici Suentati, concedendogli piena autorità di ſpender tal nome in qualunque lodeuole occaſione gli ſi porga di farſi conoſcer per tale; affinche queſto publico teſtimonio del ſuo valore porti in fronte quel vero affetto, e quell'honorata ſtima, con la quale Noi coi noſtri Academini l'habbiamo confermato: & per tanto le preſenti lettere, fatte di noſtra commiſſione dal noſtro Secretario, ſaranno anco di noſtra propria mano ſottoſcritte.

Date in Vdine nella ſolita Reſidenza il dì .18. Agosto. 1664.

Marco Bikesi Principe

L'Irresol.° Segr.°

NOI GERMANICO MANTICA
PRINCIPE DELL'ACADEMIA DE'SVENTATI.

E'Nostro commune proponimento stabilito, e confermato trà i principali instituti della nostra Academia d'honorare con publica dimostratione tutti quelli, che degnamente, & virtuosamente operando saranno fatti meriteuoli di luogo, e parte nella nostra Academica Adunanza, & perciò essendo il Sig.r Lucretio Treo vno di quelli, che per merito delle sue riguardeuoli virtù, e per debito del nostro sincero giudicio deue giustamente godere quell'honore, e quel titolo, che da Noi si suole attribuire, e conceder à suoi pari, per tenor delle presenti lo dichiariamo, e publichiamo per vno degli Academici Suentati, concedendogli piena autorità di spender tal nome in qualunque lodeuole occasione gli si porga di farsi conoscer per tale; affinche questo publico testimonio del suo valore porti in fronte quel vero affetto, e quell'honorata stima, con la quale Noi coi nostri Academici l'habbiamo confermato: e per tanto le presenti lettere, fatte di nostra commissione dal nostro Secretario, saranno anco di nostra propria mano sottoscritte.

Date in Vdine nella solita Residenza il dì 9 settem.re 1688

Germ.co Mantica Principe

Horatio Aloysi Segr.o

NOI LVCRETIO TREO
PRINCIPE DELL'ACADEMIA DE' SVENTATI.

E'Nostro commune proponimento stabilito, e confermato trà i principali instituti della nostra Academia d'honorare con publica dimostratione tutti quelli, che degnamente, & virtuosamente operando saranno fatti meriteuoli di luogo, e parte nella nostra Academica Adunanza, & perciò essendo vno di quelli, che per merito delle sue riguardeuoli virtù, e per debito del nostro sincero giudicio deue giustamente godere quell' honore, e quel titolo, che da Noi si suole attribuire, e conceder, à suoi pari, per tenor delle presenti lo dichiariamo, e publichiamo per vno degli Academici Suentati, concedendogli piena autorità di spender tal nome in qualunque lodeuole occasione gli si porga di farsi conoscer per tale; affinche questo publico testimonio del suo valore porti in fronte quel vero affetto, e quell'honorata stima, con la quale Noi coi nostri Academici l'habbiamo confermato: e per tanto le presenti lettere, fatte di nostra commissione dal nostro Secretario, saranno anco di nostra propria mano sottoscritte.

Date in Vdine nella solita Residenza il dì

Noi Lucretio Treo Prencipe dell'Academia de Sig.ri Sventati

Dovendo nel giorno della Festività di S. Rocco sarà il dì 16 Agosto pross.o venturo dispensarsi dalla n(ost)ra Academia il beneficio instituito l'anno 1654 à dispositione della med.ma dal q.m Ecc.mo Sig.r Camillo Sorgo di fel. mem. con eleggersi un Giovine di buon nome, e di honorate conditioni habitante in questa Città, quale con l'annua rendita di esso beneficio stesso habbia à trattenersi allo Studio in Padoa per quattro anni, sì che col attender alle Virtù consequisca la Laurea del Dottorato ò in Legge, ò in Medicina, e come nell'Instrum.to del beneficio stesso, al quale &

Col tenor del presente editto s'invitano tutti quei soggetti, che capaci del med.mo beneficio volessero concorrervi, à dar in nota i nomi loro appresso l'infrascritto Segretario dell'Academia nel termine di giorni otto prossimi, ed accingersi al concorso con decente virtuosa attione nella med.ma, ond'ella possa haver saggio conveniente de loro talenti; e venendo poi il giorno sud.to si procederà alla dispensa del Beneficio con le forme prescritte nel sudetto Instrum.to etc.

Dato nella solita residenza Academica il dì 24 Giugno 1691 (?)

Nicolò [illegible] Segr.rio

Adì 13 Giugno 1697

Attesto io sottoscritto Paroco, che sin' sotto il giorno di sopra il Nob. Sig.r Lugretio Treo q.m Nob. Sig.r Servilio, et la Nob. Sig.ra Co: Lena q.m Nob. Sig.r Co: Don Maurizio Ottomano fù di Dalma hora alla educatione nel R.do Monastirio di San Spirito, contrassero fra loro vero, et legitimo matrimonio alla mia presenza, e di ciò furono testimonij Andrea Fantino, et Lorenzo Cervello, et molti altri nella Chiesa di San Spirito filiale della Parochiale di San Giorgio.

Riaeris 5 Luglio 1699 P. Floreano Cutarli P.co in San Giorgio

Dionysius Delphinus Dei, et Aplicae Sedis gratia Patriarcha Aquileien.

Universis, et singulis fidem facimus, et attestamur suprascripti matrimonii notam esse eius, ac subscriptam manu propria D. Leonardi Floreani Cutarli, ac ipsum esse talem qualem se subscripsit. In quorum fidem

Dat. Utini in Palat. Patriarchali Die 1 Augusti 1699

Hieronimus Cornelius Pr. Patriarchalis Aplicus Ln.

Nomina Sumi Imperij
Quo Xp̃to nomen Savent
Latorũ uicibus Data,
Lege vel in libera Viator.
Mauritiũ ottomanũ Co: montis nigri:
Filiũ Jacchia Sultani,
qui 2.do Senitus, meomet Terij Imperatoris
De spe Dominij Sakrou
in expectatione Coelisti, cujus est Sedator
et à Xp̃hanis Prijity
et Princeps Inscriptus
Armis Corp: ut tribunus militis attikit.
Defuncto Jacchia
Mauritius Filius non Degener
A Ser:me Rep:ca Venetâ
in Senitem Patris conductus,
inde ad stipendia, et munia Promotus,
in Illiricis
Salvia demum, ac Satanij Arnear: Tudolmator
recedit,
modo sedet in Cœlo, cui militavit
Seminis Filiaq: relicta Elena s. et Anna Maria
Quarij: Tutor Affinis
Petrus Paulus Petrius Civis Venetus Originarius
ac Protophysicus Salmentis memoria
Posuit. año 1694.

Lunedì X. Nov.re 1698.

Li Ill.mi Sig.ri Co. Fran.co della Torza D.r, Pietro Marchettani D.r, Co. Ederico Caimo, Gio. Batta Bartolini, Lucretio Treo, e M. Antonio Rosa Deputati della Città esistendo nel solito loro Auditorio, volendo stabilir con l'auttorità impartita loro dall'Ill.ma Comuni.ne con decreto 21. Dec.re 1626. la limitatione del prezzo de vini nuovi, dopo hauer prese le solite informationi dallo Sp. S. Giouanni Muzzanino Rag.to di Com., e discorsa la materia con le proprie considerationi, ritrouandosi discrepanti fra loro d'opinione risolsero di venir alla ballottatione di tre propositioni in concorrenza; cioè

Una di ₤ 14 ₰ i vini di sopra Udine
e di ₤ 16 ₰ i vini di sotto Udine
Una di ₤ 13 ₰ i vini di sopra Udine
e di ₤ 15 ₰ i vini di sotto Udine
& Una di ₤ 12 ₰ i vini di sopra Udine
e di ₤ 14 ₰ i vini di sotto Udine

& hauendo la p.ma hauuto due voti fauoreuoli, e quattro contrarij

La seconda quattro voti fauoreuoli, e due contrarij

E la terza cinque voti fauoreuoli, et un solo contrario, rimase presa la terza:

E così restò constituida la limitatione del prezzo

de Vini novoui, come segue
Vino di sopra Udine Conzi — £ 12:—
Vino di sotto Udine Conzi — £ 14:—
Rimettendo la limitatione dell'altre qualità de Vini della Patria alla coscienza de' pub. Periti, come quelli, che per l'esperienza puono sapere il loro giusto valore.

Mag.cæ Civitatis Utini Cancell.s
Alex. de Brunellesch[illegible]

10: Mu

7: Conn

iara

nte=

Vire=

ngij

arar=

ey

bar

a

era

ir

keij

arn

irn

iata

[illegible]

Vire

igij

[illegible]

[illegible]

ben

a

ira

ir

[illegible]

[illegible]

[illegible]

rata
[illegible]
Vire
[illegible]
[illegible]
[illegible]
ben
a
ra
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Die Lune 30 7bris 1527 Ind. XV.

in Capto scte Aquilegen. ecclesie congregato in Collegiata ecclesia Utinen. in Capella sct. Marci, in quo interfuerunt Ex.mi Patres Dni Beltrandus de Susanis Vicedecanus, Gregorius de Bartolinis, Bernardinus de Zingis, Can.ci dicte Aquileien. ecclesie facientes et representantes totum Capitulum etc.

Coram prefatis Dnis comparuit S. Jacobus Macoloeus ut Curator q. Joanis Leonardi Irei Utinen. habens et tenens in eius manibus Litteras Apostolicas de, et super gratia expectativa, et reservatione dicto q. Joani Leonardo Ireo per Dnum Papam facta et concessa, quas prefatis Dnis, et Capto intimavit instans, ut occurrente casu vacationis ipsis Litteris parere vellent sub penis etc. in forma. Qua instantia audita antedicti Dni responderunt se habere dictas Litteras Aplicas pro intimatis, petentes terminum decem dierum ad respondendum etc.

Die

Die Quart 28 obris 1527 Ind. XV.

in Capto ut supra Congregato &c.

Comparuit q. Jacobus Mazoleny Notarius Utraq.
uti Curator q. Joannis Leonardi Dni Utraq. intimavit
ac petens per Dnos ac Captum sibi respondere
super gratia expectativa per SS. Dnum Papam dicto
q. Joanni Leonardo concessa de Canonicatu, ac Prebenda
in prefata sede Aquilejensi. Litter., arrectis Dnis, ac
Capto iam aliquot diebus intimata, qui quidem Dni
ac Captum, vendicare casu se paratos fore ad
obbediendum preceptis Aplicis, responderunt &c.

Ill.mo e R.mo Sig.r [illegible]

[illegible] di questo [illegible] di presentare [illegible] umana
[illegible] [illegible] di
[illegible] di supplire [illegible] pubblico a [illegible]
[illegible] Consiglio ad [illegible]
come [illegible] intendo [illegible]
[illegible] come [illegible]
[illegible]
[illegible] unica [illegible]
[illegible] rassegnando ad [illegible] gli atti
del mio [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Al M.to Ill.e Sig.r Pron Col.mo

Il Sig.r Lucretio Treo Pro Co

[illegible]

[illegible]

[illegible] 81/II

[illegible]

[illegible] 1546 [illegible]

[illegible]

1675

Li privileggi all'Illustre Famiglia Ivea

Fasc. II°

Vedi nel Cattalogo degli Huomini Illustri di
Gio: Giuseppe Capodagli Parte p.^a à C 106:
321: et 613 sino 620 ———————

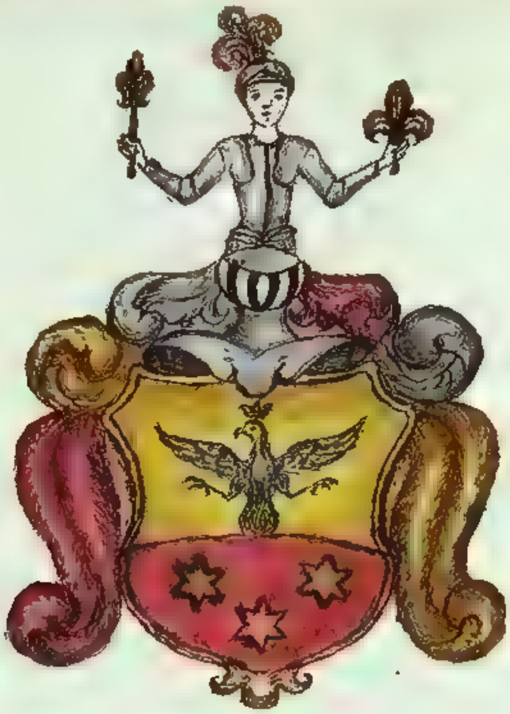
Item nell' Historie del Friuli dell Abb.^e Gio: Fran.^co
Palladio Parte 2:^a Lib.^o 3:^o C: 147 : 148 :
et Lib.^o 6:^o C: 223 : 230 : et Lib.^o 7:^o C: 245 :
et Lib.^o 8:^o C: 275 ———————————

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Proveditori
sopra li Feudi

[illegible] li Proclami [illegible] Magistrato di V.V. E.E. già pubblicati
in esse [illegible] di Decreti [illegible] Senato vengo Io Servilio Treo ad umiliarmi avan
ti questo loro Ecc.mo Tribunale per dimostrarli, che la mia Famiglia con ottima ragio
[illegible] tiene, et possede il Titolo di Conte, come consta da Pub.co Diploma da istorie, et
[illegible] altri non pubblicati alle stampe; et perche resti il tutto manifestamente spiegato a V.V.
E.E. [illegible] devo [illegible] dire, come l'anno 1526 ultimo Febr.o Antonio, et Gio Batta
Fratti Treo miei maggiori per distinto [illegible] [illegible] [illegible]
V Imperatore oltre molti speciosi gradi di vera Nobiltà anco il Titolo di Conte, il qual
titolo [illegible] miei Antenati ha poi dovuto trasmettersi ne' suoi [illegible]
[illegible] nella persona mia, et di miei fratti tutti umili
servi, et fedelissimi vassalli di questa Ser.ma, et adorabile Repub.ca Veneta, alla quale,
avendo particolarmente (tra ~~[illegible]~~ altri soggetti della mia famiglia) dato il K.r Ser
silio [illegible] mio Zio maggiore, cioè fratto di mio Proavo Paterno chiare pro[ve]
ed infallibili testimonianze della [illegible]
mentre con pub.ca universale soddisfaz.e sostenesse l'importante Carico di Consultore [illegible]
iure della d.a Ser.ma Repub.ca adoperandosi incessantemente in ogni più ardua materia
et precisamente in quella de Feudi, ch'è la parte [illegible] del Patrimonio di S. [illegible]
con profitto, et vantaggio notabile et notorio, perloche fu poi per testimonio della pub.ca
gratitudine [illegible] munificenza creato K.r dell'[illegible] Senato col dono di una nobile Collana
d'oro, et medaglia pendente, che appresso di me si conserva, nella quale sotto l'effigie
del glorioso S. Marco Protettor della Repub.ca sono [illegible] queste parole. Senatus
Decreto virtutis, atque experte fidei testimonium. Ora avendo
Io con li fratti ereditato dai [illegible] con le fortune anco le pre
rogative della nascita, con ottima ragione [illegible] il Titolo di Con
te, et perciò bramando Noi Fratti Treo d'esser per tali da V.V. E.E. conosciuti
[illegible] umilmente [illegible] supplichiamo di così terminare, ordinando che li Xo
[illegible] Nostri e de nostri discendenti in perpetuo sian descritti nel libro d'oro de
[illegible] Titolati come Conti Imperiali confermati da S. Marco, acciò ad imitazione
de Nostri Maggiori possiamo [illegible] impiegarsi in servire [illegible]
gloriosissima Republica anco con la profusione del sangue, la quale il Sommo
Iddio prosperi, et in eterno conservi. Grazie [illegible]

[illegible]

[illegible] 1662 [illegible]
[illegible] 1662



Anno 1526

In questo tempo Gio: Battista Ivreo Udinese fù dal Imperator Carlo Quinto creato Conte Palatino con tutte quelle prerogative, facoltà, e Privilegi, che insieme con tal dignità sogliono conferirsi. Et in oltre il detto Gio: Battista, et il Capitano Antonio suo fratello, che servì con molto valore nelle guerre il sudetto Imperatore, furono da quella Maestà con tutti i loro discendenti dichiarati, e confermati Nobili della Corte Cesarea, e del Romano Imperio con autorità di poter essi, et i loro posteri, et heredi in segno di vera Nobiltà portar l'Arma infrascritta, cioè uno Scudo in due parti diviso per traverso, che nella parte superiore in campo aureo hà un'Aquila negra con una Corona Regia d'oro sopra il capo, col rostro rivolto alla banda destra, e con le ali, e coda spiegate, et aperte, come parimente sono anco i piedi; e nella inferiore, tre stelle poste in triangolo in campo vermiglio: Per Cimiero poi tiene un Marte armato, che porta nella mano destra un Caduceo d'oro, e nella sinistra un Giglio parimente d'oro. E di tutte le sudette cose consta chiara la [illegible] nel Privilegio dal sopradetto Imperator Carlo Quinto ai detti fratelli Ivrei concesso, e dato in Toledo il giorno ultimo di Genaio di quest'anno 1526.

Hist: del Friul: dell'Abb: Pall.o Part: 2.a Lib: 3.o C: 148:/

Copia Autentica, et legale
Di un Privilegio di Carlo Quinto Imperatore
Del Titolo di Conte, dell'Arma, et di
altri fregi di vera Nobiltà concessi
À Gio: Batta Treo, et ad'Antonio suo
fratello loro heredi, et successori, etc.
Dato nella Città di Toledo l'Anno. 1526.
Adi ult. Gennaio.

CAROLVS QVINTVS

Diuina fauente clementia electus Romanorum Imperator semper Augustus ac Germaniæ, Castellæ, Legionis, Arragoniæ, utriusque Siciliæ, Hierusalem, Hungariæ, Dalmatiæ, Croatiæ, Nauarræ, Granatæ, Toleti, Valentiæ, Galliciæ, Maioricarum, Hispalis, Sardiniæ, Cordubæ, Corsicæ, Murciæ, Giennis, Algarbij, Algeziræ, Gibraltaris, ac Insularum Balearium, Insularumque Canariæ, et Indiarum, ac Terræ firmæ, Maris Oceani & Rex: Archidux Austriæ, Dux Burgundiæ, Brabantiæ, Lotharingiæ, Limburgiæ, Lucemburgiæ, Geldriæ, Calabriæ, Athenarum, Neopatriæ &: Comes Flandriæ, Haspurgi, Barchinone, Arthois, et Burgundiæ: Comes palatinus Hannoniæ, Holandiæ, Seelandiæ, Ferreti, Riburgi, Namurci, Rosciliionis, Ceritaniæ, et Zutphaniæ: Marchio Oristani Gotziani; Princeps Cathaloniæ, ac Austriæ &: Dominus Frisiæ, Biscayæ, Molinæ, Salinarum, Tripolis et Melinæ & Spectabilibus nris, et Imperij sacri fidelibus dilectis Ioanni Bapte, et Antonio de Treo de Vaene gram nram Cesaream, et omne bonum. Imperatoria Maiestas in excelso solio gloriæ Mundi huius Deo Optimo Maximo constituta ihius instar merita hominum excedens, ac uota, etsi omnibus magna, maiora tn, uberioraque ijs tribuit, qui optimis moribus, ac excellenti quadam uirtute præditi ceteros antecellunt, illos n. non solum duce uirtute humo tollit, et subleuat, sed inter magnos Proceres, et Imperialis aulæ, et Palatij sui Comites adscribit, et quæ est Clementissimi Imperatoris summa humanitas ad latus etiam suum illos collocat. Sanè attendentes igitur grata fidelitatis obsequia, quæ uos prænominati Joannes Bapta, et Antoni' Nobis hactenus exhibuistis, et præsertim Tu præfate Antoni in superioribus Bellis Italicis, de cuius militari uirtute multorum fide digno testimonio edocti sumus, cupientes, ut par est, mensi, annis. nris gratitudine, et liberalitate correspondere. Motu proprio ex certa nra scientia, ani-

moque

moq; deliberato, sano quoq; Principum, Comitum, Baronum, Proceȝ, ac alioȝ
nroȝ, et Imperij sacri Fidelium dilectoȝ accedente consilio, et de nrę Cęsareę
potestatis plenitudine Te prenominatum Io: Baptam Sacri Lateranen
Palatij aulęq nrę Cęsareę, et Imperialis consistorij COMITEM fecim,
creauim, erexim, et Comitat. Palatini titulo clementer insigniuim, pro te=
nore pntium facim, ceam, erigim, et attollim, et insignimus, ac alioȝ Comi=
tum Palatinoȝ numero, et consortio gratanter aggregam, et adscribim:
Decernentes, et hoc Imperiali statuentes edicto, qd ex nunc in antea om=
nib, et singulis priuilegijs, gratijs, iurib, immunitatib, honorib, exeptionib,
et libertatib uti, frui, et gaudere possis, ac debeas, quib ceteri Sacri Lateranen
Palatij Comites hacten freti sunt, seu quomodolibet potiunt consuetudine, uel
de iure: Dantes, et concedentes Tibi prefato Io: Bapte amplam auctem
et facultatem, qua possis et ualeas per totum Romanu Imperiu, et ubiq;
terraȝ facere et creare Notarios publicos, seu Tabelliones, et Iudices ordi=
narios, ac uniuers personis, quę fide dignę, habiles, et idoneę sint, super
quo cosicentia sua oneram Notariatus seu Tabellionat, et Iudicat ordi=
narij officiu cocedere, et dare, et eos, ac eoȝ qmlibet per penna, et calama=
riu, put moris est, de pdictis inuestire, dumodo tn ab ipsis Notarijs publis,
seu Tabellionib, et Iudicib ordinarijs p Te creandis, et eoȝ quolibet ui=
ce, et nomine nro, et Sac. Rom. Imperij, et pro ipso Romano Imperio de=
bitum fidelitatis recipias corporale, et ppriu iuramentu in hunc modum;
Vidlt quod erunt Nobis, et Sacro Rom. Imperio, et oib Successorib nris Ro=
manoȝ Imperatoribus, et Regib legme intrantib fidel nec unq erunt in
consilio, ubi nrum periculu tractat, sed bonum, et saltm nram fideliter
pmouebunt, et damna nra p sua possibilitate uetabunt, et auertet. Prę=
tereà Instra tam publica, q priuata, ultimas uoluntates, codicillos, te=
stamenta, quomq; iudicioȝ acta, et oia alia, et singula, quę illis, et cui=
libt ipsoȝ ex debito dtoȝ officioȝ facienda occurrerint, uel scribenda
iusse, puré, fidelr, omni simulatione, machinatione, falsitate, et dolo
remotis, scribet, leget, faciet, atq; dictabut non attendendo odiu, pecunia,
uel munera, aut alias passiones, uel fauores; Scripturas uero, quas

de=

debebũt in pub.^m formam reducere in membranis mũdis, aut papyris, non tamẽ rasis fidelr secũdũ terrar consuetudinẽ cõscribẽt, legent, facient, atq. dictabũt, cãasq. hospitaliũ et miserabiliũ psonar, necnõ pontes, et stratas publicas q ciuib. pmouebũt, Sentiasq. et d.^a testium donec publicat.^a fuerint, et approbata sub secr.^o fidelr retinebũt, ac omnia alia et singula recte, iuste, et pure faciẽt, que ad d.^a officia qũolibet ptinebunt consuetud.^e uel de iure; Qdq. huõi Notarij publici, seu tabelliones, et Iudices ordinarij p te creandi possint et ualeãt p totum Romanor. Imperiũ, et ubilibet terrar facere, scribere, et publicare cõtract., et instrũ quęcũq. iudiciorum acta, ultimas uoluntates decreta, et aũctes interponere in qbuscũq. contractib. requirentib. illa, uel illis ac õia alia facere, et publicare, et exercere, que ad d.^m officiũ publici Notarij, seu tabellionis, et Iudicis ordinarij ptinere et spectare noscunt.; decernentes, ut omnib. instris, et scripturis p huõi tabelliones, Notos publicos, siue Iudices ordin.^os fiendis plena fides ubilibet adhibeat., Cõstitutionib., ordinationib., statutis, uel alijs in cõtrariũ facientib. non obstãtib. quibuscũq. Insup Tibi pnomin.^o Io: Bap.ta concedim., et elargimũr, quod possis, et ualeas Naturales, Bastardos, Spurios, Manseres, Natos, incestuosos copulatiue uel disiunctiue, et quoscũq. alios et.^m ex nobilib. ortos ex illicito, et damnato coitu genitos et procreandos Masculos, et feminas quocũq. nõie censeant. uiuentib., uel et mortuis eor parẽtib., legitimare, Illustriũ tñ Principum, Comitum, et Baronũ filijs dũtaxat exceptis, et eos ac eor qmlibet ad omnia, et singula iura legma restituere, et reducere, õemq. geniture maculã penitus abolere, ipsos restituendo, et habilitando ad õia et singula iura successionum, et hereditatũ bonor. paternor, et maternor, et feudalium et emphiteoticor et ab intestato cognator, et ad honores, feuda, Dominia, uassallagia, Dignitates, et omnes actus legmos, ac si essent de legmo Matrimonio geniti, obiectione prolis illicitę penitus quiescente, et qd ipsor legitimatio, ut sup. facta pro legme facta maxime teneat., et debeat., acsi

foret cum oĩbus solemnitatib. iuris, quar defect. specialr auctẽ Imperiali sup=
pleri volumus et intendim. dũmodo tñ legitimationes huiõi p Te fiende nõ pre=
iudicent filijs, et heredib. legimis et nãlibus, sintq ipsi p Te legmati de familia,
agnatione, et casata parentũ suor, ac arma et insignia eor portare possint
et valeant afficianturq nobiles, si parẽtes eor nobiles fuerint, possintq
ac debeant oĩs actib. publicis, et privatis, officijs, iurib. honorib. et dignita=
tib. quibuscq ex nunc in antea, uti, frui, et gaudere, et ab alijs ad illos, et illor
exercitia admitti uti veri legmi in iuditio vel extra tam in reb. spiritualib.
q secularib. quocumque cõsuetud: vel de iure, nõ obstãtib. qbuscq legib.
decretis, statutis, consuetudinib. ac alijs qbuscũq in contrariũ facientib. qui=
bus omnib. et singulis eisd. motu, scientia, auctẽ, et potestate, qb. supra
in quãtũ huic nro indulto, et concessione cõtravenirẽt, vel quovis modo
cõtravenire, vel obstare possẽt, pro hac vice derogam. et derogatũ vo=
lumus p pñtes. Vlterius dam. et concedim. Tibi pto Jo: Bapta, quod
possis, et valeas adoptare, et arrogare filios, et eos adoptivos, et arrogatos
facere, cõstituere, et ordinare, servos quoq manumittere, et manumis=
sionib. qbuscũq, vel cũ vindicta, vel sine cõsentire, licẽtiaq prebere, et
meram auctẽ, et decretũ in omnib. interponere, necnõ minores, et lẽas al=
tera parte ad id prius vocata in integrũ restituere, iuris tñ semp ordine
servato, volentes quecũq et singula in pñtis ex nunc prout ex tunc, et ẽ contra
rata, grata, et valida, firma et perpetua esse, et teneri omni, et qualicũq tam
iuris q facti exceptione remota. Preterea quo uberiori liberalitatis mu=
nere Vos prenominatũ Jo: Baptã, et Antõm. prosequamur, Vos in
familiares nros domesticos recipim. et assumimus, receptosq et assum=
ptos esse decernim. et declaram. itaut omnib. et singulis privilegijs, gra=
tijs, libertatib. et immunitatib. uti, frui, et gaudere possitis et debeatis, qb.
alij familiares nri domestici ubiq gaudent, utuntur, et fruuntur quocũq con=
suetudine, vel de iure. Vlterius Vos prenoĩatos Jo: Baptã, et Antõm.
nros, et Imperij sacri ac aule nre Nobiles confirmam. et quatus op. sit de no=
vo cream. et nobilitatis nõie, gradu, et ordine, titulisq, et fascib. insignim.
Vosq velut conditionis humane qualitate Nobiles, et tamq de nobili gene=
re procreatos dicim. et nominam. et ab universis, et singulis cuiuscũq con=
dit.

ditionis, p̄eminētię, stat, grad, ac dignitatis fuerint ꝗ talib sīt ueris No=
bilib UOS haberi, dici, nominari uolum, et reputari; Decernentes, et
hoc nr̄o Cęsareo statuentes edicto, ut posthac UOS p̄ti Jo: Bap̄ta, et
Anton de Vdene, ac successores uestri ubiq̄ locorum, et terrarum, tam in
iudicio, q̄ extra in reb spūalib ac temporalib, ecclīcis, et p̄fanis. et si ta=
lia forent, de qb̄ p̄ntib mentio specialis fieri deberet, oīb, et singulis pri=
uilegijs, honorib, dignitatib, officijs, iurib, libertatib insignib, ac indultis
uti, frui, et gaudere possitis, et debeatis, qb ceteri Sac. Rom. Imperij ueri
Nobiles à 4.or Auis Paternis et Maternis geniti et pcreati utunt et fruunt,
et ad q̄ admittunt et recipiunt quovolibet consuetudine uel de iure; Quo=
uerò huius nobilitationis ūre stat luculētius clarescat, Vobis p̄tis Jo:
Bap̄tę, et Ant. ac Hęredibus, et Successorib uestris infra armorum in=
signia, ult. scutum ptransuersū in duas p̄tes uisum, in cuius inferiori
sunt tres stellę, in triāgulū collocatę in campo rubeo, in supiori uerò
Aquila nr̄a nigra Regio diademate aureo coronata in campo aureo,
alis, cauda, et pedib expansis rostrū in dextra scuti parte uertens, in
galea uero cōmuni clausa aureis siuè croceis, et rubei coloris redi=
mita lacinijs, siuè indunijs sug eorund color contortis fascijs siuè dia=
demate Antiquorum Regū Armat Mars ille, quē antiqua gentilitas Bellis
p̄esse putabat, dextra aureum caduceū hn̄s erectū, in sinistra uerò au=
reū liliū gestās eminet, queadm hęc oīa artificis manu p̄ntiū in medio cer=
nunt effigiata dedim, concessim, et elargiti sum, ac tenore p̄ntiū dam,
concedim, et largimur, Decernentes, ut posthac p̄dicta arma in signū
uerę nobilitatis hēatis, et deferatis ubiq locorum et terrarum in omnib, et sin=
gulis honestis, decentibq; actib, et expeditionib nobiliū, militariū, armige=
rorum more tam sacro, q̄ serio in torneamtis, astiludis, bellis, duellis, singu=
lari certamine, et qbcūq pugnis ex illis tentorijs, anulis, sigillis, signe=
tis, sepulcris, monumentis, ędificijs, et clenodijs qbcūq; pro uīrę uolunta=
tis arbitrio apti eritis, et idonei ad ineundas, et recipiendas oēs exemptio=
nes, libertates, priuilegia, feuda, uacationes à muneribus, et onerib qbcūq
arib, psonalib, siuè mixtis iura quoq; et consuetudines, qbus cęteri

Sac. Rom: Imperij Nobiles huiusmodi ornamentis insigniti gaudent, et fruuntur consuetudine, uel de iure, impedimento et contradictione cessantibus quibuscumque. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc nostrae creationis, erectionis, confirmationis, concessionis, decreti, uoluntatis, et gratiae paginam infringere, aut ei quouis ausu temerario contraire; Si quis autem id attentare praesumpserit, nostram et Imperij Sacri indignationem grauissimam, ac sexaginta marcharum auri puri poenam, quarum medietatem fisco nostro Caesareo, altera uero parte iniuriam passi usibus applicandam decernimus incurrisse, harum testimonio literarum manu nostra subscriptarum, et sigilli nostri appensione munitarum.

Dat. in Ciuitate nostra Toleti die ultima Mensis Januarij Anno M.DXXVI; Regnorum nostrorum Romani septimo, aliorum uero omnium undecimo.

Carolus. Ad mandatum Caes: et Cathol. Maiestatis proprium. Alphonsus Valdesius, à tergo uero Registr. Cherenburger.

Locus sigilli

V. Jusiht. [illegible]

Praemissa Priuilegia ex alio aut. [illegible] cum [illegible] in membranis conscripto exhibitoque penes Nobb: Dnos [illegible] de Treq. [illegible] Dni Raimundi [illegible]: med. aliena [illegible] manu facta diligenti auscultatione concordare inueni. ideo [illegible] M. Anto. Jaunedus Not. Coll. [illegible] appositi signo [illegible] die 19 May 1675.

Nos [illegible] [illegible] Dni: Do: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] M. Anto. Tomnedus esse [illegible] et de Coll. huius Ciuitatis. [illegible]

[illegible] die 21 Maij 1675 Quintilius Carlo Not. [illegible]

Facciò ampla, et indubitata fede a' qualunq;

et officio io sottoscritto come publica persona qualmente la

[illegible] Nobile di questa Città porta per

et Anticha un scudo in due [illegible]

in campo [illegible] in cui è un Acquila Negra con corona d'Oro in

capo con la [illegible] parte [illegible]

[illegible] et [illegible] in campo

[illegible]

un Mazze [illegible]

et [illegible]

[illegible] a' questa [illegible]

di Carlo Quinto Imperatore l'anno 1526 [illegible]

[illegible] con un speciosissimo Diploma [illegible]

qual Arma [illegible] publicam.te [illegible] in [illegible]

[illegible] in piu [illegible] delli [illegible]

[illegible] Raimondo

[illegible] le seguente [illegible] sopra

[illegible]

Treoru' Senatoria Insegna

[illegible] sotto la [illegible]

Antonio [illegible] et [illegible]

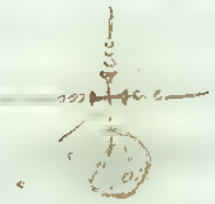
[illegible] Familia Treis ac [illegible] Divo Carolo

V. Cesare Invictissimo elargita

[illegible] 1526. [illegible] Ianuarij

[illegible] vede intagliata in questa Città nella [illegible]

[illegible]gine



[illegible] [illegible] amendus [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] pubblica facie [illegible] in [illegible]

[illegible] [illegible] eius consueto [illegible]

manu [illegible]

1612 ... [illegible] in Pregadi

Fu condotto alli servitii della Sig.ria Ill.ma sotto li 27 feb.o dall'eccel.mo Senato Emilio Treo Dott.r per consigliare nelle materie feudali, nelle quali ogni giornata spessissime volte occorre il bisogno di havere il consulto di Dott.ri esperimentati, et versati nelle cose feudali con obligo presente non mai poter andar a servire altri Prencipi, et di non ricever mai partito da questa città, et con assignatione di soli Duc. 300 all'anno; et essendosi egli adoperato con molta laude in tutte le materie di Feudo, Fonti, Confini et altre, che à è accaduto, stando sempre all'obedienza, et ... privo degl'emolumenti, che in altri servitii haveria potuto acquistarsi, servendo a Regg.ti ... et Ministri forensi, che ha fatto per il passato, ma anco soggetto a molti interessi, ... con ... Duc. 300 conviene haver patito, tenendo qui casa ... è conveniente darg. qualche commodità, onde possa questo degno soggetto più quietamente continuare nel servitio; ... andera Parte, che al ...

inicio sieno siano aggiunti Duc. 200. alli 300.
che al presente si sono assignati, che siano Duc 500
all'anno da esserli pagati delli med. danari, et
con li oblighi destinati nella parte della sua Comissione
sotto;
Et di più sia creato dal Serenissimo Principe nello
eggio suo Cavalliere, et se sia donato una Collana
d'oro, coll'insegna del Protettor nro S. Marco di
valor di scudi 200. da esser pagata delli danari
della sig.ria Sua.

Giov. Bon Sod. Duc.

Nella Medaglia d'oro pendente dalla Collana sotto
l'effigie del Ser.mo Principe sono scolpite le seguenti
parole: Senatus Decreto, Virtutis, atq: expertę Fidei Testimonium.

1617 (?)

Die 30 Giugno

In Pregadi

Stà servito et serve D. Emilio Treo Dr. Kr. Con-
sultor in tutte le Pub.che occorrenze con la diligenza
et virtù, che à ogn'uno è esperimentata in frequenti,
et importanti occasioni; et essendo conveniente usar
atto dell'ottimo servitio, et utilissime fatiche da lui
fatte in servitio della Signoria di tanto egli rimanga
qualche testimonio della Pub.ca sodisfattione come è stato
concesso al suo collega di ... ; il quale è
tanto più meritevole, quanto è più modesto nel
dimandare; Però

L'anderà parte, che delli danari della Sig.ria Nostra
per una volta sola siano donati al sud.to Emilio
Treo Dr. Kr. et Consultor Duc. 200 per grata
testimonianza della Pub.ca sodisfattione del suo servitio
prestato in loro, come ad altri in simili occasioni è
stato concesso. —

Girolamo Giacomelli (?)
Sec.

Ioannes Bembo Dei Gratia Dux Venetiarum

Universis, et singulis Magistratibus huius Urbis nrae Venetiarum
et presertim Camerarijs nris Communis eorumq. ministris pre-
sentibus et futuris, ad quos harum executio spectat, seu spec-
tare poterit significamus, hodie in Consilio nro Rogatorum cap-
tum fuisse partem tenoris infrascripti, videlicet. Havendo il Dno Servilio
Treo Dot.r Cavalier nel tempo, che s'attrova al servitio della
Repub.ca nra nel carico di Consultore fruttuosam.te adoperato
con molta riputatione et laude in tutti quelli negotij, nelli quali
in frequenti, et importanti occasioni è occorso valersi dell'opera
sua, particolarm.te nella materia gravissima de Feudi, in cui
s'è impiegato, et s'impiega con rilevante servitio publico, et ri-
manendo egli privo de molti emolumenti, che in altri servitij
haverebbe potuto acquistare servendo a Reggimenti, et alcune
dove anco s'è astenuto di impiegarsi non ostante la concessione
fattagli da questo Cons.o di poterlo eseguire, anzi hora ne fa re-
nuncia, ne intende di servirsene per poter con continuata
assistenza attender con ogni maggior diligenza al servitio del-
la Repu.ca nra, sicome dalle scritture sue hora lette s'è inteso;
è conveniente dar modo a questo degno, è valoroso soggetto, che possa
con maggior quiete d'animo continuare il suo diligente, et

[illegible] servitio, però l'andava parte che il sopradetto D. Servilio Treo Dot.^r Cavallier siano aggionti Duc.^ti trecento alli cinquecento che al pnte gli sono assegnati, sicchè siano Ducati ottocento all'anno d'esserli pagati delli med.^mi Dinari, et coll'obligi dichiariti nella parte della sua 1.^ma condotta, et con Dechiaratione che egli non possa ricercar altro accrescim.^to con^te a quanto egli med.^mo s'è dichiarito nelle sopradette sue scritt.^e

Quare auctoritate supradicti Consilij mandamus vobis ut suprascriptam partem observetis, et ab omnibus inviolabiliter observari ac ubi opus fuerit registrari, praesentesq. restitui faciatis.

Dat. in Nro Ducali Pal. die viiij Februarij Ind. xiiij MDCXV.

Marco Ottobono Secr.^ario

1.^a Scritt.^a di suplic.: alli Ecc.^mi Sri sopra Feudi presentata 11 Aple 1662 – admessa 14 Giugno 1662

2.^a Supp.^ca 1675 admessa il dì 20 Ag.^o vedi a C.14 del presente Processo a C.11 et

2.ª Supl.te

Vedi a' C: 14 tergo:

Ill.mo et Ecc.mo
P.e Mag.co Sig.r 12

Che in l'anno 1526 ultimo febraro li qq. Fedeli Antonio, et Gio: Batta fratelli Trei di cotesta Città, per distinte benemerenze, ottennero (oltre molti speciosi gradi d'honore, e vera nobiltà) il Titolo di Conte dalla Maestà di Carlo Quinto Imperatore, e di poter anco loro, et Posteri portar p. Arma in segno d'esterna nobiltà un Scudo in due parti diviso, nella parte superiore un'Aquila negra in Campo aureo, con Corona d'oro sopra la Testa, e nella parte inferiore tre Stelle poste in triangolo in Campo Vermiglio, et p. Cimiero un Marte Armato nella mano destra con il caduceo di Mercurio, e nella sinistra un Giglio d'oro, il qual Titolo di Conte, et Arma sostenuta da detti fratelli Trei, passò poi nei loro successori, nella loro famiglia, e consecutivam.te nelle persone delli Fedeli Giacinto q. Gio: Conardo, Henrico q. Servilio, et Gio Conardo, et fratelli Trei q. Rimondo nostri fedeli Vasalli, et Sudditi della Ser.ma Rep.ca nostra, alla quale havendo particolarm.te (trà gl'altri soggetti d'essa famiglia Trea) dato il Cav.r Servilio Treo loro Zio maggiore in posto di Consultore di essa nostra Republica chiare prove della candida, et immacolata sua fede, massime nella materia importantissima dei feudi, nel che vantaggiò [illegible] il Publico Patrimonio, restò dall'Ecc.mo Senato in Testimonio della Publica gratitudine creato Cavalliere, col dono d'una nobil Colanna d'oro, et Medaglia pendente.

Hora perciò esponendoci detti q. Giacinto, Henrico, e fratelli Trei q. Raimondo che p. goder con loro maggior sodisfatione delle predette prerogative, e titolo di Conte, come sopra dovutogli; bramano ex abbundanti, che segua positivo regiltro nella Cancellaria Pretoria, et officij di cotesta Città de predetti loro Privilegij, et delle presenti nostre; onde habbia à conservarsi maggiorm.te la memoria delle medesime prerogative, e titolo di Conte, et altresì à riconoscere dal mag.to nostro l'essercitio di esso Titolo – Per tanto

si compiacerà V. S. Ill.ma d'ordine nostro Commandare li detti Regimi
bramati dalli predetti SS.ri Conti Trei a' perpetua decorosa memoria de
suoi Antenati, et famiglia benemerita Trea, ordinando a chi s'aspetta,
et secondo l'occorrenze la puntual essecutione delle presenti nostre, et
a V. S. Ill.ma se le raccomandiamo.
Venetia dall'Officio dei Feudi li . Aprile 1635.

vedi à c: 13: t.go:

Al Ill.mo Sr. [illegible]
[illegible]

Jueves

1625 adì 20 Ag.to

Supp.co pres.to nel Mag.co Ecc.mo Feud.
da D. Franc.o Lepoli q.m pro-
me del Sig.r Servilio Treo
p. con fermat.ne Corte
in q.ta:

Illico

Rispondino d'ordine de l'Ill.ma
Corte de Ill.mi Ecc.mi S.ri feudi ri-
spondino li d.ti Avoc.ti fisc.
con q.ti in lure.

Morto il Sig.r: Servilio q. Sig.r: Raimondi D. fù
p. il corso di più Anni ulteriormente incaminato
il Processo; Poi dagli Eredi e Successori Sig.ri
Trei furono agiunte le Carte come segue.

10 9bre 1663

Sei m.[i] quatern

1663. 11 9bre
Ho mandato li Bolettini 2 12 / —

Alex.[r] Manbetus vol. 1 Cimi. 1 penes se

10 9bre 1663

Vi è m.° quaderni

[illegible]

[illegible]

1663. 11 9bre

Havendo li Bolettini 2 12 3—

(1667) Nella Felicis.ma Laurea Del
Dottoratto in Ambe le leggi
Dell' Illustrissimo Signor
Pietro Diana
gentil'hom.o d'Udine
s'allude alla stella dell'Arma.

Sciolta il crin mesta il Volto egra piangea
Temide sconsolata i nostri tempi
Che oppressi gl'Inocenti e dati a gl'empi
Indegna libertade ella vedea;
Languir scorgea ai Troni il giusto, e rea
Trionfar la nequizia in lieti scempi
Dimerai di Diano i fieri tempi
Più sangue hostil formar ch'aura sabea.
Quando tutta ridente Astrea sorella
Disse non ti lagnar ecco ch'hor regge
Gli orbi nostri tranquilli amica STELLA.
D'un DIANA la virtude il Cielo elegge
Col render l'equità lucida, e Bella
A dar legge alle leggi senza legge

L'Affecionato cugino
Senilis Treo Accad.
Sueone: detto il mutabile

Ill.mo [illegible] [illegible] [illegible] sigillat.

Vos Sette De[illegible] et [illegible] [illegible] cingarani [illegible] bilitati [illegible] [illegible] ciò [illegible] maggior sigillo.

Tristan die [illegible] Junij 1667.

Gaspar Altimus Canc. [illegible]

Alex.r Marchetus not. Cons. [illegible]

[illegible]

[illegible]

Noi Sette Deputati de la Città di Udine facciamo ampia, et indubitata fede a qualunque Ill.mo et Ecc.mo Magistrato, et officio de l'inclita Città di Venetia, che in virtù de la parte presa nel nostro M.co Cons.o il dì 22 d'Agosto 1585 si eleggono, et creano nel medesimo Consiglio ogni cinque anni tre soggetti, cioè doi nobili, et un popolare, per far le carature del sussidio, che si paga al Ecc.mo nostro Ser.mo Prencipe da questa Città; et che, se bene fra il detto quinquennio alcuno de li caratati acquista beni, ò livelli, non si viene però per l'uso doppo detta parte et in virtù di quella ad mutar, accresciuta la carata, come anco non viene diminuita, a chi vende, ma al l'uno, et a l'altro a far di nove carature, che qua si fanno solo di cinque in cinque anni, come di sopra, et come consta ne gli atti de la Canc.a nostra. Et però in fede di ciò habbiamo concesse le presenti scritte di mano de l'infrascritto nostro Canc.ro et sigillate col nostro maggior sigillo.

Datum Utini die 5 Junij 1618.

Gaspar Albinus Canc. Com.is

Nos [illegible] pro serm.o duce dom. Venet. &c. Patria fori Julij Loc.tn generalis [illegible], et singulis praesentes inspecturis fidem facimus, et attestamur [illegible] Albinum esse Canc. [illegible] legalem, et [illegible]. [illegible] Die 5 Junij 1618.

Alex.r Marcellus not. Canc. Patriae [illegible]

Assolutione delle molestie ai
Dep.ti co' quali alc.o è rima-
to per il sussidio, q.ti non
tra benef.i de [illegible]
sono a nuove rate l'obli-
ga alcuna de' suoi beni; Et
perciò non è aggravato
sono a nuove rate l'obli-
ga altro acquisto modo tpo.

Nella Storia M.S. di Mons.^r F. Raffaele Levacovich Min: Osser.^te

F.^r Michael Ang.^s Cavalaneus a S.^to Mauro Artium et [illegible] [illegible] Univers. Ord. Min.^m
Convent.^m Sancti Francisci Minister Generalis.

Dilecto nobis in Dno. Fri. Bernardo Treo de Udine [illegible] Doctori.

Pastoralis muneris nri eas praecipue esse partes censemus ut [illegible] Dni nri quorum ipso donante possumus vestigia sectemur qui opt.mus rerum arbiter [illegible] sua praemiorum Regularibus viris sub iugo suaviss.^o Religionis Dno famulantibus retribuit. Quapropter virtutum praeclara merita integre praestantia vitae morum elegantia quibus Personam tuam Altiss.^s insignivit ac praecipui uberioresque fructus quos in Ord.^e nro diligentiam tuam ac zelum ferventem peperisse comperimus nos inducunt ut labores tuos honoribus condecoratos [illegible] excellere videamus. Cum ergo in Gimnasiis nris Regentiis duodecim Annos laudabiliter inservieris et ad Generale Definitorium tuas postulationes direxeris [illegible] eum benigne agentis iisdem annuentibus [illegible] Provinciae S.^ti Antonij Paternitate ac [illegible] [illegible] [illegible] decorare censuimus. Quare Patrem ac Definitorem [illegible] [illegible] [illegible] insolutum declaramus iis omnibus et singulis gradibus honoribus [illegible] [illegible] [illegible] tuis [illegible] famulantibus iuxta Constitut.^s Urbanas potituros [illegible] [illegible] ac Definitores [illegible] de iure vel approbata Religionis consuetu[illegible] [illegible] contrariis non obstantibus quibuscumque. Mandamus [illegible] [illegible] animi commissis ne sensu [illegible] nra [illegible] ullo sub praetextu sub nre indignationis [illegible] [illegible] contraire.

In quorum fid. Datum Romae die 17 [illegible]

F. M. Ang.^s Min. Genlis

F.^r Laur.^s de Laurea Secr.^s et Assist.^s Ord.^s

1047. et: Mre

Vista, et rienhita [illegible]

Nella Storia M.S. di Monsr. F. Raffaele Levacovich Min: Osserv.
della Provincia di Bossina Teologo Generale de propaganda Fide, fù Vesc.
di Samandria, poi Arcivs. d'Ocrida à C:16 sino à C:18

Era il Bessarione Nipote di Giovanni Patriarcha della Servia eloquentissimo nella lingua Turchesca, Greca, e Serviana, e per mezo di Turchi suoi Parenti teneva privileggio di caminar publicamente dove gli piaceva vestito alla Turchesca e con Turbante in Testa con tutta la sua compagnia. Con tal occasione radunava Gente, et essendo Martiale haveva corrispondenza con varij popoli, come Cucci, Clementi, Bielopaulucci, Duchagini, in Plava, Herzegovina Cratovo, Novomonte, Starapiavina, e Perin fino al Monte di Dio. — Al segno del lieto Fanon verso di lui s'incaminavano tutti i Bravi di Servia, Macedonia, et altre Parti, e radunava li Soldati di quelle Vali, e Provincie. — Questo Bessarione in sieme col Sultano armato fece più volte il fuoco di Fanon, e l'Sultano chiamando li Vajuodi là lui cioè Honi, titolo che li Ottomani costumano dare alli più favoriti nel nominar la Persona; Piacque subito à tutti sapendosi accomodare alli loro costumi, perciò la matina del giorno della Trasfiguratione del Salvator N.S.G.C. l'Anno 1617 disse la Liturgia, cioè Messa un Monaco di S. Basilio, poi verso le 14 hore fece il Vajuoda chiamato Vergo il giuramento di fedeltà e Vassallaggio con tutti gli altri Vajuodi promettendo al Sultano Jachia d'obbedienza; lo stesso fece tutto l'Esercito donando al Sultano il Vergo per segno del ossequio i suoi Somatofilachies, cioè il Corpo delle Guardia della Persona del Principe che era in nº di 200 Soldati, e fù pregato il Sultano à chiamarsi Alessandro, di che sodisfece da quel tempo in poi, e stando in quelle Montagne fù concertato di far subito 50 m. Combat.i scielti, e valorosi per liberar i Christiani in quelle Parti.

Nella Scrittura del Zabarella à Papa Alessandro VII segue così la Storia. — S'era il Sultano Jachia fatto Signore de Monti Negri, perciò chiamavasi Alessandro C: di M.N. e da quelli Popoli era non solo obbedito, ma anco di Denari et altre cose aiutato, e però tra quelli ogni volta che tornava da qualche

viaggio, si riduceva, et ivi dimorando prese p Moglie Anna Cattarina Castriota del sangue dei Principi del Epiro, che gli accrebbe l'Amore di quel Paese. —. Iachia ex Helena Comnena natus, et Christianæ Fidei amplexus Alexander Co: M. N. vocari voluit; ex Anna Castriota genuit Mauritium Co: montis Nigri qui à Ser. Rep.ª Veneta Ducatus ipsi met imposuit maxima fide et constantia; Ild Zabarella in Aula Heroum, Patav: impress: C. 350 —

Nell'Instrumento 18 7.bre 1643 in Roma p mano di Gio: Franc. Albanati Not.° di Campidoglio il Sud.° di su parlando, dice ———— ci siamo posto nome Alessandro Co: delli monti Negri, diciamo, dichiariamo, e giuriamo p la Verità d'esser. etc. — Et come nel Sigillo con Lett.re in giro, che dicono Alessandro Co: del Monte Negro alludendo, et inferendo li monti che sono nella Macedonia, quali si chiamano Crapotogradi Monti di Dio, Perche le Genti di quei Monti l'Anno 1517 li giurono fedeltà p seguirli nelle occorenze delle Guerre.

1547. Al. Mon.

Innocentius PP: X

Propensissimum agnoscimus in Christianæ Religionem Nobilitatis tuæ Animum, cuius etc. —
Dat: Romæ apud S: Petrum sub Annulo Piscatoris die 25 Februarij 1646 Pontificatus nostri 2.°

Dilecto Filio Nob: Viro Alexandro Co: Montis Nigri

Gaspar de Simeonibus

Nella Scrittura del Tachia Co: di M.N. à Papa Urbano viii 2 Aple 1639. — Nell'altra 1646 al Papa Innocenzo x. —. Nella Informatione sopra l'Impresa d'Albania da lui proposta l'Anno 1647 alla Ser: Repp.ca di Ven.a — e nel di lui Testamento estrato coll'auttorità del Senato di Torin.,
li 20 Feb.o 1651. si vede, che in figura di Co: Generale haueua Feudi ecc.
de quali concedeua le Inuestiture; Verificandosi
che in M.te N.o vi erano già 24 Co., i quali sententiauano i colpeuoli, et che un Co: superiore de medesimi comandaua in quelle Regioni, come negli Archivij di Ragusi può rileuarsi la Verità. —

Nos Ferdinandus ii

Dei Gratia Rex Boemiæ Arciduxe Austriæ etc. Omnibus et singulis quos has nostras litteras legere, videre, vel audire contigerit notum esse volumus Quod Illustris nobis dilectus Alexander Co: de Monte Nigro nobis significauit etc. — Amplissimo Passaporto — Harum testim: Litterarum quas manu nostra subscriptas et Sigillo nostro Regio munitas ac dat: sunt in Ciuitate nostra Graciensi Die x Mens: Feb: An: 1618. Ferdinandus

Lett.a del Ser: G. Duca di Toscana al Ser. Arcid: Ferdin: suo Cog.to che fù poi Imper.re.

Ser.mo Sig.re merita il Co: Alessandro di Monte Negro, V.A. lo conosce e sà chi egli è, che alcuni suoi pensieri e propositioni generose anche da V.A. siano etc. Firenze 29 Ag.o 1620

Aff.mo Cog.to e Ser.e
Il G. Duca di Toscana Cosmo

Ferdinando secondo p Gratia di Dio G: Duca di Toscana

Andandosene in Piemonte il Sig.r Maurilio Co: di Monte Negro, vogliamo che p gli Stati nostri da qualunque nostro Ministro et Officiale tanto di Guerra, che di Giustitia no solo sia

lasciate liberamente passare con li suoi arnisi, Arme, e Servitori, ma li sia dato di più ancora quell'assistenza che li potesse bisognare & il proseguimento del suo viaggio; et dell'istesso preghiamo tutti quei Ministri et Officiali tanto di Guerra che di Giustitia di quei Principi & la Giurisditione de quali dovrà egli fare il suo Viaggio con sicurezza di corrisponder loro in simili e maggiori occasioni, et in fede di ciò sarà la presente Patente firmata di nostra mano, impressa col nostro sigillo, e contrasegnata dal nostro p.° Segret.° di Stato. Dat: in Pisa 29 X.bre 1649

Il G: Duca di Toscana (Loc: Sigilli) Gio Batta Gondi

Il Principe Mauritio di Savoia. — Con la presente facciamo certa et indubitata fede à cui sia spediente si come il Sig.r Co: Mauritio Varna è figliolo del fu Sig.r Sultan Iachia Ottomano altrimenti detto Alessandro Co: di Monte Nero etc. sapiamo ancor il sud.o Sig.r Sult.e Iachia essere morto 2 Anni sono militando con la Ser: Rep: di Venetia in qualità di Colonello Generale in Dalmatia, e in quella occasione nominato Alessandro Varna etc. Dat: in Torino 16 Feb: 1651

Mauritio D.C.S. (Locus sigilli) De Randis

Lett.a del S Priore di Messina fu Gen: delle Galere di Malta All'ecc. S.r Prov.r Mocenigo fu Capitano Generale da Mar.

Col passaggio delle nostre Galere se ne viene costà il Sig.r Co: Mauritio de Monti Neri & suoi interessi di qualche rilievo & i quali alla di lui viva voce mi riporto; egli è Fig.° del già Sultan Iachia chiamato il Co: di Monti Neri Signore di molto merito come testifica con sue Lett.e et à S: Emin.a et à me il Ser: P. Mauritio di Savoia che con premura grande me lo raccomanda; ond'io che d'ogni ragione desidero, e debbo servir al Sig.r Co: med.° vengo con ogni spirito à supplicar V.E. che le piaccia d'intenderlo benignamente e proteggerlo in modo, ch'egli conseguisca, e riconosca il suo giusto intento dall'efficace protettione di lei & mezo di questa mia viva intercessione. Farà V.E. un'Opera degna della generosità sua et accrescerà (se pur son capaci d'augmento) le infinite obligationi che io le conservo; e qui sicuro del suo valor, e volere senza più bacio à V.E. le mani

Di Malta à x di Lug.o 1652

Oblig.mo Ser.re di Cuore
Il G: Prior di Messina
F: Flaminio Balbiani

[illegible]

[illegible] 7bre 1595

[illegible]

[illegible]

[illegible] the score is [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] il S.r Duca di Mondovì [illegible]
col mezo di Ribelli Asiatici si fusse potuto tentar qualche [illegible]
[illegible] l'Ungaria s'auanzò [illegible] ogni [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] Sig.ri [illegible] tiche [illegible]
da [illegible] Gaspare Gratiani, [illegible] Bossa [illegible]
con le quali [illegible] a [illegible] dall'Ill.mo [illegible]
[illegible] mandato Giorgio [illegible] in [illegible]
[illegible] della [illegible]
[illegible] trontа
[illegible]
che farebbero all'altri [illegible]
[illegible]
[illegible] dal Governator di
[illegible]
[illegible] Corona [illegible]
[illegible] colle [illegible]
[illegible] Duca [illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible] risposto, che S. M. [illegible]
a suo tempo [illegible]
ordine di riceuerlo quando colà [illegible]
Il G. Duca desideroso di [illegible]
al Co: Luca Fabroni, che [illegible]
[illegible] Vice Re, il quale con [illegible]
[illegible] molti [illegible]
[illegible] di Castello
[illegible] 20 [illegible]
voler fare l'Impresa.
[illegible] qualche tempo la Risolutione ma [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] procur[illegible]

cagion[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Paolo [illegible]

[illegible] officio [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1617: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] allhora cominciò a chiam[illegible]

Alessandro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che sono nella Macedonia

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Solo io so [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nota del

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] eseguita.

[illegible] ritornato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

S.ra [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

Poco dopo successe la [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]

del Bonstere e di Tanoij; Hebbe con l'[illegible] [illegible]

[illegible] anno 1025 [illegible]

in grandissimo n°. nel Mar Nero sono 660 [illegible]

[illegible] che valorosamente [illegible] sotto Catta e Sino[illegible]

[illegible] d'ottantarocoli, dove combatte con [illegible]

[illegible]

All'Arrivo d'questo fatto co[illegible]

che l'Armata nemica maggiormente s'aprossimasse [illegible]

al Re' di Polonia, accio mandasse al [illegible]

[illegible]

[illegible] salvare ... [illegible] le [illegible]

[illegible] la [illegible] [illegible]

[illegible] solo [illegible]

[illegible]

d. 700 [illegible]

[illegible] da [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] Austria [illegible] nella [illegible]
[illegible] scritti [illegible]
[illegible]
[illegible] comm[illegible]

[illegible]

[illegible] in Processo segn.to n.o [illegible]

[illegible] Gener[illegible]
di 150 Combattenti, disegnava d'attaccare l'Impero Ottomano; onde sapendo che il Sult[illegible]
[illegible] era in Germania, [illegible] si come seguì: Raccolse
con [illegible] di Bruges [illegible] nella [illegible] nel Ducato di Mechilburg l'An: 162
[illegible] il tutto a [illegible]
[illegible] quelli, che haueua risolto di
[illegible]

Con[illegible] [illegible] [illegible] gli fusse concesso
[illegible] Vasselli
[illegible] concerto del Walestain se n'andò à
1630 [illegible]: Successe la disgratia, che apunto
[illegible] assaltò la Germania con tanta [illegible]
[illegible]
[illegible] subito [illegible]
[illegible]

[illegible] dell'Ab. F[illegible] [illegible]

[illegible] instruito [illegible]

[illegible] come [illegible] sua [illegible]

[illegible] [illegible] o [illegible] osser[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] co[illegible] deposito [illegible] che tal [illegible]

delle cose [illegible] a [illegible] al [illegible]

In questo [illegible] era sorte [illegible] il Sultano ritirarsene ai [illegible] con [illegible] di

Albania ma nel passare a [illegible] fu [illegible] Tomo

[illegible] di Roma [illegible] Antonio [illegible] con lui et con [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] quello [illegible]

[illegible]

[illegible] di S. S.tà [illegible]

Massala Illirico Soggetto [illegible] che [illegible] la [illegible]

[illegible] rispetto [illegible] di Cose [illegible] ne Parole.

Stando il Sultano in Corfù [illegible] ovveda [illegible]

Carlo Antonio [illegible]

persuasione alli 17 Febb.o 1632 fu [illegible] et [illegible]

[illegible] sudette lett.e del Malatesti et delle Informationi del medesimo Mons. [illegible]

[illegible] date in Savoia, essendo ch[illegible] dall Duca Vittorio [illegible] Torino

[illegible] incontrato e trattenuto per il corso d'Anni 3 con 1200 [illegible]

al Mese [illegible] piato [illegible] honori molto distinti.

Credo [illegible] questo mentre da Milano à [illegible]

[illegible] molti Anni del Sultano e [illegible] in quella Corte infiammò con sua [illegible]

[illegible] a concorrer con tutte le sue forze alla meditata Impresa del Medesimo

Ed oltre [illegible] Offerta generosa, hebbe per in tal proposito anche il seguente di [illegible]

[illegible] — in Processo n.° p.° — originale in Scrigno —

Con questa [illegible] Patente datagli dal Sultano andò il Co: di Carnuale à Gero[illegible] [illegible] in quella Repubblica ricorso.

[illegible] — è in Processo n.° p.°: e l'originale in scrigno cogli altri originali seguenti.

[illegible] ha [illegible] occasione [illegible] il Sultano con tutto il potere, ond'è scrisse al G. Mastro [illegible] — Frater Antonius de Paula etc. — è nel Processo segn: n.° p.° l'originale è in scrigno

[illegible] anche la concorrenza del Duca di Mantova, ma perchè le [illegible] e nacquero discrepanze anche tra le Corone dell'Imperio di [illegible]

nota # 1635 [illegible] # [illegible] à suo Loco.

S'era intanto comosso il Turco contro la Rep: di Ve[illegible] nell'Adriatico e nel Arcipelago, e già [illegible] e levato il Commercio si [illegible] publicamente [illegible] della Repub. [illegible] con tale pretesto haverebbe dato [illegible] Fù avvisato da suoi corrispondenti il Sultano [illegible] Occasione di tratar col Papa; e ciò andò à Roma [illegible] al G. [illegible] il quale [illegible]

[illegible] la Monarchia [illegible] [illegible] stesso [illegible]

[illegible]

[illegible] ouer dimorato in Roma oue [illegible] [illegible] in Processo N.° 2:

rassò à Napoli, indi [illegible] molte opere nel

corso di d.[i] Anni sette, [illegible]

1646 [illegible] Innocentio X [illegible] hebbe [illegible]

[illegible] Corpo [illegible] Original in Sen.[to] Processo n.° [illegible]

[illegible] Liuery [illegible]

[illegible] Arm[illegible]

[illegible] al [illegible] Corpo [illegible]

alli Riformatori [illegible] Roma [illegible] risposte [illegible]

1647 [illegible] 47 [illegible] — Che [illegible]

" portarsi all'Armata [illegible] concorrerà [illegible]

" dimostrationi d'affetto e con lettere [illegible]

" con sicurezza immutabile [illegible] et [illegible]

" [illegible]

" solito del candor della Rep.[ca] [illegible]

" [illegible]

Seguirono molti trattati, nel [illegible] di quali gli fu scritta la presente dalli destinati Reformatori. — " Serenissimo Sig.[re] [illegible] — — — — in Processo n.° [illegible]

Passato un Anno in Preparamenti con [illegible] in Sauoia, doue [illegible] mezo di quel Pr.[ncipe] [illegible] di molte migliara d'Huomini sotto Nome [illegible] Alessandro [illegible], ritornato ne' Stati della Rep.[ca] stabilì il tutto [illegible] 1648 [illegible] Parte in Pregadi. — "Che dalli Riformatori dello Studio di Padoua. — — — Processo n.° [illegible] — Processo n.° [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] maria sotto il Nome predetto, accompagnato dal Senato con ordini sapientissimi

[illegible] à quei publici rappresentanti, ed anelando con forte coraggio all'acquisto dell'Albania,

" doppo la presa di [illegible] assalito da ardente [illegible], fu sorpreso dalla Morte in

" Cattaro, dove fu con honori degni di lui sepolto in una [illegible] da esso medesimo prima

" [illegible], et [illegible] [illegible] Gentilhne della B.V.: Morì questo Principe [illegible] e [illegible]

" morirono tante belle speranze per la Christianità tutta. — [illegible]

La Rep.ca di Venetia scrisse al suo Residente in Fiorenza, et fece [illegible] Morte

del Sultano al Co. Mauritio et alla Co. Clara suoi Figlioli [illegible] Procello N.° 2.

che venevano già raccomandati dal Padre in casa del Co. Fabroni; Mauritio era

in età d'Anni 14, Clara d'Anni 8. Questa restò sotto l'educatione della Co. Lugia [illegible],

[illegible] quello si portò subito à [illegible] oue accolto da quel Principe maneggiò i suoi

[illegible], et quindi partì con la Fede seguente. — Il Principe [illegible] seguente in Procello N.° 2.

Fra tanto ha [illegible] il [illegible] Generale in Dalmatia a Fiecori rendeto a Venetia [illegible]

" et [illegible] si sono trouate al defonto Sultano con un'Deposito di ragione del medesimo

[illegible] " fatto in Camera di Zara di [illegible] Dalmatine 5500, [illegible] [illegible] in [illegible] ai 7 di [illegible] 1652

" di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], essendo anche [illegible] [illegible] [illegible]

" una somma di denari [illegible] nelle mani di Paolo Girol.° [illegible] Banchier Genouese in Roma

" et altre somme appresso la Comunità di [illegible] in Piemonte, [illegible] la riscossione

" de quali il Co. Mauritio [illegible] [illegible] [illegible] Deposito di [illegible] Honorato Firanti.

" [illegible] pure nelle mani di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Mercanti di Venetia

" [illegible] di [illegible] mille [illegible] [illegible] [illegible] consta dalle partite, che furono [illegible]

" [illegible] al Co. [illegible] Curatore, [illegible] di [illegible] et il restante al Co. Mauritio [illegible],

" se bene tutto ciò era un nulla in paragone di quanto già haueua [illegible]

" [illegible] nelle [illegible] [illegible] de Popoli d'Albania [illegible]

" e [illegible] nel pretioso tesoro delle [illegible] gioie Perle, che portaua la detta d'Anna

" Catt.na Castriotta

[illegible]

Fasc. III°

Diplomi

famiglia Treo

di Udine

(copie autentiche) sec. XVIII.

Priuileggium datum in Hispania in Ciuitate Toleti Die ultima Januarij Anno Domini Nri Iesu Christi 1526.

Ab Augustissimo Carlo Quinto Imperatore Jo: Bapte, et Antonio Fratrib. Treis Utinensib. meriti causa concessum;

& sub Pontificatu Sanctiss.mi D. N. Pij V. Die. 12. Dec.bris 1567. ex Originali Romę transumptum.

In Nomine Sanctissimę, & Indiuiduę Trinitatis, Patris, & Filij, & Spiritus Sancti Amen. Nouerint Uniuersi, & singuli hoc presens publicum Transumpti Instrumentum uisuri, lecturi pariter, & audituri, quod D. Alexander Riarius Prothonotarius Apostolicus S.S. Dni Nri P.P., eiusq; Camerarij, nec non Curię causarum Camerę Apostolicę Generalis Auditor, Romanęq; Curię Iudex Ordinarius, Sententiarum quoq;, & Censurarum in eadem Romana Curia, & extra Latarum, ac literarum Apostolicarum quarumcumq; Uniuersalis, & merus executor ab eodem S.S. Dno Nro P.P. specialiter, & expresse deputatus ad Instantiam Dni Joannis Trei Ciuis Utinensis S.S. Dni Nri P.P. . . . . . omnes, & singulos sua comuniter, uel diuisim quomodolibet interesse putantes, eorumq; procuratores, si qui tunc in Romana Curia erant pro eisdem, ad uidendum, & audiendum literas infrascriptas Pię memorię Caroli V. tunc electi Romanor: Imperatoris

semper

semper Augusti, eius Sigillo cum Cordula serica ni=
gri, croceiq: coloris in quadam Capsula octonis in Cera
rubea in pendenti impresso, & in medio habentis de=
picta Insignia Armorum descripta, & designata, prout
in dictis Literis continetur manu ipsius Pię memorię
Caroli V. subscriptę, & per Illmum, & Rmum D.D. Anto=
nium Cardinalem Granuela nuncupat; ac D. Ronobertum
di Malpas Burgundum Canonicum Besontinen, medijs
eorum Juramentis recognitas transumi, & exemplari,
& in hanc publicam transumpti formam redigi mandari,
Nostramq; ac Curię Nostrę auctoritatem pariter, & de=
cretum desuper imponi per audientiam publicam literar:
contradictar: S.S. Dñi Nri P.P., ut moris est, citari
fecimus ad diem, et horam infrascriptos; Quibus adue=
nientibus comparuit iuditialiter coram Nobis D. Joannes
Irei pñtis dictas literas, ut suprà designatas facto, re=
aliter, & in scriptis infrascripti tenoris exhibuit, atq;
dedit; quas quidem Literas ad manus Nras recepimus,
uidimus, legimus, & diligenter inspeximus, & quia
sanas, integras, & illęsas, non cancellatas, non uitiatas,
nec in aliqua parti suspectas, sed omni prorsus uitio, &
suspitione careri reperimus, Ipsas Literas per Notarium
Nrum infrastum transumi, & exemplari, ac in publicam
transumpti formam redigeri mandauimus, & fecimus;
Volentes; et Auctoritate Nrę Curię decernentes, quod huic
Nro transumpto publico cum dictis Lris Originalibus dili=
genter auscultato, collato, & concordato, de cętero in antea
talis, & tanta fides in Juditio, & extra adhibeatur, qualis, et
quanta dictis Lris Originalibus datur, & adhibetur, seu daretur,
et adhiberetur, si in medium exhibitę forent, aut ostensę;
Dictar: uero Lrarum tenor talis est, Vz

Carolus Quintus

Carolus Quintus,

Diuina fauente Clementia, electus Romanor: Imperator semper Augustus, ac Germanię, Castellę, Legionis Arragonię, utriusq: Sicilię, Hierusalem, Vngarię, Dalmatię, Croatię, Nauarrę, Granatę, Toleti, Valencię, Gallicię, Maioricarum, Hispalis Sardinię, Cordubę, Corsicę, Murcię, Giennis, Algarbij, Algezirę, Gibraltaris, ac Insularum Balearium, Insularumq: Canarię, et Indiarum, ac Terrę firmę, Maris Oceani, &c: Rex, Archidux Austrię, Dux Burgundię, Brabantię, Lotharingię, Limburgię, Lucemburgię, Geldrię, Calabrię, Athenar: Neopatrię, &c: Comes Flandrię, Habspurgi, Barchinonę, Arthois, & Burgundię Comes Palatinus, Hannonię, Holandię, Seelandię, Ferreti, Kiburgi, Namurci, Rosilionis, Ceritanię, & Zutphanię Marchio Oristani, Gotziani, Princeps Cathalonię, ac Asturię, &c: Dominus Frisię, Biscayę, Mollinę, Salinarum Trippolis, & Mehinę, &c: Spectabilibus Nostris, & Imperij Sacri Fidelibus dilectis Jo: Baptistę, & Antonio de Treo de Vderne gratiam Nram Cęsaream, & omnē bonum. Imperatoria Maiestas in excelso Solio glorię Mundi huius Deo Optimo Maximo constituta illius instar merita hominum excedens, ac Vota etsi omnibus magna, maiora tamen, uberioraq: hijs tribuit, qui optimis moribus, ac excellenti quadam Virtutē prędit[i] cęteros antecellunt. illos enim non solum, Duce Virtute, humo tollit, et sublevat, sed inter magnos proceres, & Imperialis Aulę, & Palatij sui Comites ascribit, & quę est Clementiȩ Imperatoris summa humanitas ad [illegible]abus etiam suum illos collocat; Sane attendentes igitur grata fidelitatis obsequia, quę Vos pręnominati Joannes Baptista, et Antonius Nobis hactenus exhibuistis, et presertim Tu prefate Antoni in Superioribus Bellis Italicis, de cuius Militari Virtute multorum fide digno testimonio edocti sumus, cupientes, ut par est, mensis, Annis, Nris gratitudini, et liberalitate correspondere motu proprio ex certa Nra scientia, animoq: deliberato, sano

quoq:

quoq: Principum, Comitum, Baronum. Procerum, ac aliorum
Nostrorum, & Imperij Sacri Fidelium dilectorum accedente
Consilio, et de Nostrę Cesareę potestatis plenitudine, Te prę=
nominatum Io: Baptistam Sacri Lateranensis Palatij, Au=
leq: Nrę Cesareę, & Imperialis Consistorij Comitem fecimus,
et creauimus, erreximus, et Comitatus Palatini titulo
clementer insigniuimus prò tenore presentium facimus,
creamus, errigimus, et attollimus, et insignimus, ac aliorq:
Comitum Palatinorum numero, & Consortio gratanter ag=
gregamus, & ascribimus, decernentes, & hoc Imperiali
statuentes Edicto, quòd ex nunc in antea omnibus, & sin=
gulis priuilegijs, gratijs, iuribus, immunitatibus, honoribus,
exemptionibus, & libertatibus uti, frui, et gaudere possis,
ac debeas, quibus cęteri Sacri Lateranensis Palatij Comites
hactenius freti sunt, seù quomodolibet potiuntur con=
suetudine, uel de iure; Dantes, et concedentes tibi prę=
fato Io: Bapte amplam auctoritatem, & facultatem, qua possis, et
ualeas per totum Romanum Imperium, & ubiq: Terrarum
facere, et creare Notarios publicos, seù Tabelliones, &
Iudices ordinarios, ac Vniuersis personis, quę fide digne,
habiles, et idoneę sint, super quo conscientiam suam
oneramus Notariatus, seù Tabellionatus, & Iudicatus
Ordinarij Officia concedere, et dare, et eos, ac eorum
quemlibet per pennam, & Calamarium, prout moris est,
de predictis inuestire, dumodò tamen ab ipsis Notarijs pu=
blicis, seù Tabellionibus, & Iudicibus ordinarijs per te
creandis, & eorum quolt uice, & nomine Nro, & Sacri
Romani Imperij, & prò ipso Romano Imperio debitum
fidelitatis recipias corporale, & proprium Iuramentum
in hunc modum, Ut quierunt Nobis, & Sacro Romano
Imperio, & omnibus Successoribus Nostris Romanorum

Imperatoribus

Imperatoribus, et Regibus Legitime intrantibus Fide=
les, nec unquam erunt in consilio, ubi Nostrum periculum
tractabitur, sed bonum, & salutem Nostram fideliter et ad
promouebunt, damna Nostra pro sua possibilitate uetta=
bunt, et auertent; Preterea Instrumenta tam publica,
quam priuata, ultimas uoluntatis, Codicillos, Testamenta
quecumque: Iuditiorum acta, & omnia alia, & singula,
que illis, & cuilibet ipsorum ex debito dictorum Officiorum
facienda occurrerint, uel scribenda, iuste, pure, fideli=
ter, omni simulatione, machinatione, falsitate, et dolo
remotis, scribent, legent, facient, atque: dictabunt, non
attendendo odium, pecuniam, uel munera, aut alias
passiones, uel fauores; Scripturas uero, quas debebunt
in publicam formam reducere in membranis mundis,
aut papyris non tamen rasis, fideliter secundum Ter=
rarum Consuetudinem conscribent, legent, facient, atque:
dictabunt, Causasque: Hospitalium, & miserabilium per=
sonarum, nec non pontes, & stratas publicas pro ui=
ribus promouebunt, Sententiasque:, et dicta Testium
donec publicata fuerint, et approbata, sub secreto
fideliter retinebunt, ac omnia alia, & singula recte,
iuste, et pure facient que ad dicta Officia quomodo=
libet pertinebunt Consuetudine, uel de Iure, quodque:
huiusmodi Notarij publici, seu Tabelliones, & Iudices
ordinarij per te creandi possint, et ualeant per totum
Romanorum Imperium, & ubilibet Terrarum facere,
scribere, & publicare Contractus, & Instrumenta quecumque:
Iuditiorum acta, ultimas uoluntates Decreta, et
Auctoritates interponere in quibuscumque: Contractibus
requirentibus

requirentibus illa, uel illis, ac omnia alia facere, et publicare, et exercere, que ad dictum Offitium publici Notarij, seu Tabellionis, & Iudicis ordinarij pertinere, & spectare noscuntur, decernentes, & omnibus Instrumentis, & Scripturis per huiusmodi Tabelliones Notarios publicos, seu Iudices ordinarios fiendis plena fides ubilibet adhibeatur, Constitutionibus, Ordinationibus, Statutis, uel alijs in contrarium facientibus, non obstantibus quibuscumque: Insuper Tibi prenominato Io: Baptiste concedimus, & elargimur, quod possis, et ualeas Naturales, Bastardos, Spurios, Manseres Natos incestuosos copulatiue, uel disiunctiue, & quoscumque alios etiam ex Nobilibus ortos ex illicito, & damnato coitu procreatos, & procreandos Masculos, & Feminas quocumque nomine censeantur uiuentibus, uel etiam mortuis eorum Parentibus, Legitimare; Illustrium tamen Principum, Comitum, & Baronum Filijs dumtaxat exceptis, & eos, ac eorum quemlibet ad omnia, & singula Iura Legitima restituere, & reducere, omnemque geniture maculam penitus abolere, ipsos restituendo, & habilitando ad omnia, & singula Iura Successionum, & Hereditatum Bonorum Paternorum, & Maternorum etiam Feudalium, & Emphiteuticorum etiam ab intestato Cognatorum, & Agnatorum, & ad honores, Feuda, Dominia, Vassallagia, Dignitates, et omnes actus Legitimos, ac si essent de Legitimo Matrimonio procreati, obiectione prolis illicite penitus quiescente, & quod ipsorum legitimatio, ut supra facta, pro legitime facta maxime teneatur, et

debeatur

debeatur, ac si forent cum omnibus solemnitatibus Iuris, quarum deffectus specialiter auctoritate Imperiali suppleri uolumus, & intendimus, dumodo tamen Legitimationes huiusmodi per te fiendę non preiudicent Filijs, & Heredibus Legitimis, & naturalibus, sintque ijsi per te Legitimati de Familia, Agnationi, & Casata Parentum suorum, ac Arma, & Insignia eorum portare possint, & ualeant, efficianturque Nobiles, si Parentes eorum Nobiles fuerint, possintque, & debeant omnibus actibus publicis, & priuatis Offitijs, Iuribus, honoribus, & dignitatibus quibuscumque ex nunc in antea uti, frui, & gaudere, & ab alijs ad illos, & illorum exercitia admitti uti ueri Legitimi in Iuditio, & extra, tam in rebus Spiritualibus, quam Secularibus quomodolibet Consuetudine, uel de Iure, non obstantibus quibuscumque Legibus, Decretis, Statutis, Consuetudinibus, ac alijs quibuscumque in contrarium facientibus, quibus omnibus, & singulis eisdem motu, scientia auctoritate, & potestate quibus supra, in quantum huic Nro Indulto, & concessioni contrauenirent, uel quouis modo contrauenire, uel obstare possent, pro hac uice derogamus, & derogatum esse uolumus per presentes: Vlterius damus, & concedimus tibi predicto Io: Baptę, quod possis, & ualeas adoptare, & arrogare filios, & eos adoptiuos, & arrogatos facere, constituere, & ordinare, Seruos quoque manumittere, & manumissionibus quibuscumque uel cum uindicta, uel sine consentire, licentiamque prebere, & meram

auctoritatem

auctoritatem, et Decretum in omnibus interponerē, nec non Minores, & Ecclesias, altera parte ad id prius uocata, in integrum restitueri, Iuris tamen semper ordine seruato; Volentes quęcumq;, et singula in p.tis ex nunc prout ex tunc, et è contra rata, grata, & ualida, firma, & perpetua esse, & teneri, omni, & quacumq; tam Iuris, quam facti exceptione remota: Preterea, quo uberiori liberalitatis munere Vos prenominatos Io: Baptam, et Antonium prosequamur, Vos in Familiares Nros Domesticos recipimus, et assumimus, receptosq; & assumptos esse decernimus, et declaramus, ita ut omnibus, & singulis priuilegijs, gratijs, libertatibus, & immunitatibus uti, frui, & gauderē possitis, & debeatis, quibus alij Familiares Nri Domestici ubiq; gaudent, utuntur, & fruuntur quomodolibet consuetudine, uel de Iure; Vlterius Vos prenominatos Io: Baptam, & Antonium Nros, et Imperij Sacri, ac Aulę Nrę Nobiles confirmamus, & quatenus opus sit, de nouo creamus, et Nobilitatis nomine, gradu, et Ordine, titulisq; et fascibus insignimus, Vosq; iuxta conditionis humane qualitatem Nobiles, et tamquam de Nobili genere procreatos dicimus, & nominamus, et ab uniuersis, & singulis cuiuscumq; conditionis, preeminentię, status, gradus, ac dignitatis fuerint pro talibus sic ueris Nobilibus Vos haberi, dici, nominari uolumus, & reputari; decernentes, et hoc Nro Cesareo statuentes Edicto, ut posthac Vos pred.ti Io: Bapta, et Antonius de Vdeni, ac Successores Vri ubiq; locorum, & Terrarum tam in Iuditio, quam extra in rebus Spiritualibus, ac Temporalibus, Ecclesiasticis, et profanis, etiam si talia forent, de quibus ptibus mentio spetialis fieri deberet, omnibus, & singulis priuilegijs, honoribus, dignitatibus, Offitijs, Iuribus, libertatibus, Insignibus, ac Indultis uti, frui, & gauderē possitis, et debeatis, quibus cęteri Sacri Rom.i Imperij

Veri

Veri Nobiles à quatuor Auis Paternis, & Maternis genibi, &
procreati utuntur, & fruuntur, & ad quę admittuntur, & reci=
piuntur quomodolibet Consuetudine, uel de Jure; quo uero huius
Nobilitatis uestrę status Luculentius clarescat, Vobis prędictis
Jo: Bapte, & Antonio, ac Heredibus, & Successoribus Vestris,
& infrascripta Armorum Insignia, V3 Scutum per transuersum
in duas partis uisum, in cuius inferiori sunt tres Stellę in
triangulum collocatę in Campo rubeo, in superiori uero Aquila
Nra nigra Regio Diademate Aureo coronata in Campo Aureo, alis,
cauda, et pedibus expansis, rostrum in dextra scuti parte
uertens, in galea uero communi clausa aureis, siue croceis,
& rubei coloris redimita laciniis, siue induuiis super eorundem
colorum contortis fasciis, siue Diademate Antiquorum Regum
Armatus Mars ille, quem antiqua Gentilitas Bellis preesse
putabat dextra aureum caduceum habens errectum; in
sinistra uero aureum Lilium gestans eminet, quemadmo=
dum hęc omnia artificis manu presentium in medio cernuntur
effigiata, dedimus, concessimus, & elargiti sumus, ac tenore
presentium damus, concedimus, & Largimur, decernentes uero
posthac prędicta Arma in signum uerę Nobilitatis habeatis,
& deferratis ubique Locorum, & Terrarum in omnibus, &
singulis honestis, decentibusque actibus, & expeditionibus Nobi=
lium Militarium Armigerorum more tam Sacro, quam serio
in Torneamentis, astiludis, Bellis, duellis singulari certa=
mine, & quibuscumque pugnis ex illis tentoriis anulis,
sigillis signetis, sepulcris, monumentis, ędificiis, & Ceno=
tis quibuscumque pro uestrę uoluntatis arbitrio apti geribus,
et Idonei ad ineundas, & recipiendas omnes Exemptiones,
Libertatis, priuilegia, Feuda, uacationes à Muneribus, &
Oneribus quibuscumque realibus, personalibus, siue mixtis,

iura

Iura quoq; et Consuetudines, quibus cæteri Sacri Romani Imperij Nobiles huiusmodi Ornamentis insigniti gaudent, et fruuntur Consuetudine, uel de Iure, impedimento, & contradictione cessantibus quibuscumq;. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc Nræ creationis, errectionis, confirmationis, concessionis, Decreti, uoluntatis, et gratiæ paginam infringere, aut ei quouis ausu temerario contraire, si quis autem id attentare presumpserit, Nram, & Imperij Sacri indignationem grauissimam, ac Sexaginta Marcharum Auri puri pœnam pro medietate Fisco Nro Cesareo, altera uero parte iniuriam passi usibus applicanda decernimus incurrisse; harum testimonium litterarum manu Nra subscriptarum, & Sigilli Nri appensione munitarum.

Dat: In Ciuitate Nra Toleti Die ultima Mensis Ianuarij. Anno Domini Millesimo Quingentmo Vigesimo Sexto; Regnorum Nrorum Romani Septimo, aliorum uero omnium Vndecimo.

CAROLVS

Ad mandatum Cæs:, & Catholicæ Maiestatis proprium.

Alphonsus Valdesius.

A tergo uero registrata ?

Quericburgen.
V. Fitsih: G: ni

Super quibus omnibus,
Et singulis premissis tanquam rite, recte, et legitime factis Auctoritatem Nram, & Nri Curie pariter, & Decretum interponendum duximus, & interponimus (prout interponimus) per presentes; In quorum omnium, & singulorum fidem, & testimonium premissorum presentes Literas, atq; presens publicum transumpti Instrumentum exinde fieri, & per Nrum Curie Nri Notm infrascriptum subscribi, Sigillique Camere Apost:cæ quo in similibus utimur, iussimus, & fecimus appensione muniri. Dat: Rome

in

in Ædibus Nris Anno à Natiuitate Dni M.D.L.X.VII. Indictione. Xma; Die uerò .XII. Mensis Decembris. Pontificatus S.S. in Christo Patris, & Dni Nri Dni Pij Diuina prouidentia P.P. V. anno eius 2do; Pntibus ibidem D.D. Gaspare Reisdetto, & Fabritio Salletto Curię Nrę Notarijs Testibus ad pręmissa omnia, & singula uocatis, habitis, atq; specialiter rogatis:

T: deffendent Appr.o Io. A.

S.N. Et Ego Ioannes Antonius Curtus Comensis Dioces. publicus Apost.ca Auctoritate Curię Causar. Cameręe Apostolicę Notarius de premissis rogatus hoc Instrumentum in fidem premissorum subscripsi, & publicaui requisitus &c.

Io: Bapta Fabritius Civis Utini V.I.D. et de Coll.o eiusdem Civitatis N.ri [illegible] praemissa in his sex paginis praecedentibus [illegible] extraxi ex exemplo in membrana scripto existente penes Ill. Dnum Gregorium [illegible] Civitatis [illegible] non originali, quia [illegible] diligentia [illegible] concordare inveni [illegible] et consueto mei Tabellionatus signo munivi.

Utini die 24 Aprilis 1719

IBF

Nos Antonius Lauretano pro Serenmo D.D. Venetorum Locumt. Patriæ Fori Iulij Generalis,

Fidem facimus, et attestamur suprascriptum Sp: Dnum Ioa: Baptistam Fabritium talem esse, qualem se facit, et fide dignum hic, et ubique, ideoq: in fidem

Utini die 24 Aprilis 1719 Bartholomeus Brazzonus [illegible]

A chiunque le presenti perveniranno faciamo ampia Fede Noi sette Deputati della Città d'Udine Metropoli della Provincia del Friuli Che la Famiglia Treo è una delle antiche Famiglie dell'Ordine Nobile, Ordine primario di questa Città, la quale da più Secoli, conservandosi quivi nella chiarezza della sua condizione, ha in ogni età prodotti Soggetti riguardevoli non men per il Sangue che per le proprie virtù, li quali l'han resa illustre particolarmente nelle lettere, ed han degnamente occupato li primi Posti, ed esercitate le Cariche di maggior rilievo, che dal Pubblico nostro sogliono conferirsi a più degni, e benemeriti dell'Ordine stesso. Veri, e legittimi Descendenti della med.ma Prosapia sono il sig.r Francesco q. s.r Raimondo D.r, ed il sig.r Lucrezio q. s.r Servilio, che ascritti tra i Consiglieri Nobili perpetui del nostro maggior Conseglio hanno più volte anc'essi sostenuto le principali Dignità di questo Pubblico: Portano li med.mi l'Arma gentilizia della loro Prosapia Treo, ch'è uno Scudo in due parti diviso per traverso, qual nella parte superiore in Campo d'Oro ha un'Aquila negra coronata, col rostro rivolto alla destra parte, e con l'Ali, Coda, e Piedi spiegati, ed aperti; E nella parte inferiore ha tre Stelle poste in triangolo in Campo vermiglio; E sopra il Cimiero ha un Marte armato con un Caduceo d'Oro nella destra, e nella sinistra un Giglio parimente dorato. Dal sud.to s.r Lucrezio, e dalla s.ra Co. Elena Ottomana figlia Legittima, e naturale del q. s.r Co. D. Maurizio Ottomano figlio legittimo, e naturale del q. s.r Co. Alessandro Sultan Jachia della vera Stirpe Ottomana passato già circa un secolo alla Religione Cattolica per la quale anco s'accinse a coraggiose intraprese, sono nati il s.r Enrico Antonio ora in età d'anni 19, e li sig.i Maurizio, Servilio, Gio: Batta, ed Alessandro ancora in età tenera, ma capaci quando averanno il tempo prescritto dalle Leggi delle Cariche, e Dignità tutte della Città nostra giusta la disposiz.ne delle Leggi stesse di questo Pubblico; Come il tutto consta ne' pubb. Annali della Città, e nelle serie esistenti in Cancellaria di Comun, e com'è notorio; In quorum

Udine primo Luglio 1719.

Nicolò Aloy Canc.re
della Città

Ho1

Nos Franciscus Bembo pro Ser.mo D: D: Venet.
Locumt.s Patriæ Fori Julij Generalis

Fidem facimus, et attestamur ultrascriptum Sp: D.num Nicolaum Aloij talem esse qualem se fecit, et fide dignum hic, et ubiq;, ideoq; in quorum.

Utini die 4 X.bris 1719

Bartholomeus Brazzonus Not.s
Lagat.s